L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 105 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 7 Maggio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-280. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

La portata ed i caratteri del nuovo Prestito Nazionale

L'estrazione dei premi per i Buoni novennali del Tesoro anticipata

IL NUOVO TITOLO

Il decreto col quale il Governo ha deliberato di emettere un prestito nazionale di quattro miliardi di lire, per il rinnovo con premio dei Buoni novennali del Tesoro, ha suscitato larghissimo interessamento, testimoniato dai commenti dedicati dai più autorevoli giornali a porre in luce i motivi, le finalità, i caatteri dell'importante provvedimento

Dopo il Prestito del Littorio, lanciato per la rivalutazione e stabilizzazione della lira, il debito fluttuante in forma di titoli in mano al pubblico (Buoni ordinari) è sparito; sono scomparse le forme dei Buoni a tre e cinque anni, lasciando da parte i Buoni postali fruttiferi. Il debito redimibile è sceso a tredici miliardi, di cui 5,4 con scadenze tra il 1939 e il 1960. I rimanenti 7640 milioni sono costituiti da Buoni novennali che scadono:

per 3807 milioni (al 5 per cento) il 15 novembre del corrente anno;

per 915 milioni (al 4,75 per cento) il 15 novembre 1932;

per 2918 milioni (al 5 per cento) il 15 novembre 1933.

Ora per fronteggiare la prima scadenza e garantire ai portatori che lo esigeranno l'effettivo rimborso in contanti viene appunto emesso il prestito attuale.

Il provvedimento ministeriale tende a conciliare linteresse pubblico con quello dei privati: nel momento attuale, infatti, la forma di conversione prescelta risolvendosi nella sostituzione dei Buoni novennali di prossima scadenza con altri Buoni novennali a interesse reale più elevato e a premi più cospicui di quelli offerti dalle precedenti emissioni,, appare, a giudizio dei competenti, di gran lunga migliore sia di una conversione facoltativa in titoli redimibili come di una conversione facoltativa in Prestito consolidato.

Tutti fa credere che il costo di queste due ultime soluzioni sarebbe stato per l'Erario assai più grave.

Quanto all'interesse dei privati esso risulta chiaro da qualche commento esplicativo del decreto.

Intanto viene assicurato ai sottoscrittori dei nuovi Buoni un notevole vantaggio preliminare: quello cioè di acquistare con 95 lire un titolo che, dopo di aver dato per nove anni un frutto del 5 per cento su cento lire, darà diritto a riscuotere, alla scadenza, l'intera somma di 100 lire, sulla quale è calcolato l'interesse. La rendita del 5 per cento è così puramente nominale. Effettivamente essa è più alta, e per calcolarla bisogna tener conto non solo delle 5 lire in meno che si pagano per l'acquisto del titolo, non solo delle 5 lire in più che si riscuotono dopo 9 anni, ma anche dei vistosissimi premi che verranno stanziati per i Buoni annualmente sorteggiati.

Secondo un calcolo fatto da un competente, i vantaggi del titolo vengono così stabiliti: Cinque per cento, come abbiamo detto, è la rendita palese, quella che si riscuote annualmente. Per le 5 lire in meno che i pagano per l'acquisto occorrerà aggiungere lire 0,25, anche per ogni 100 lire. Ma non basta. Le 5 lire in più che si riscuoteranno con il rimborso alla pari di qui a 9 anni dànno un valore annuo medio di L. 0,49. Infine, poichè ogni miliardo di Buoni dovrà corrispondere annualmente 4 milioni e 800 mila lire di premi, bisogna aggiungere 48 centesimi, che rappresentano appunto la quota di premio annua relativa ad ogni Buono da lire 100. Complessivamente pertanto l'interesse annuo effettivo è di L. 6,22 per cento.

I rinnovatori del vecchio titolo con il titolo nuovo avranno il titolo più il 5 per cento in contanti.

Va rilevato poi il valore della disposizione seconda la quale chiunque potrà effettuare le operazioni al portatore presso Banche o agenti di cambio, o da persona di sua fiducia e con assoluta garanzia che è esclusa ogni nominatività e che il fisco non c'entra per nulla.

I Buoni sono rappresentati da titoli unitari da L. 500 e da titoli multipli da L. 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000, 100.000 di capitale nominale. I nuovi Buoni novennali 5 per cento hanno tutte le caratteristiche, garanzie e prerogative dei Buoni novennali attualmente in circolazione. Pertanto sono estese anche ai Buoni novennali 1940 le disposizioni emanate per gli altri titoli di Stato e ad essi applicabili. In particolare: l'accettazione di essi nelle cauzioni; la loro ammissibilità negli investimenti di capitali di enti morali, di minorenni e di altre persone tutelate; tramutamento al nome con o senza vincolo; anticipazione da parte della Banca d'Italia.

I Buoni novennali 1940 fruttano un interesse annuo del 5 per cento con l'esenzione da ogni imposta o tassa presente e futura. L'interesse è pagabile in due rate posticipate: al 15 novembre e al 15 maggio di ciascun anno. Inoltre ciascuna delle quattro serie di Buoni; concorrerà annualmente al premio per l'ammontare complessivo di L. 4.800.000 ripartiti in due estrazioni semestrali. Ad ogni estrazione per ogni serie verranno sorteggiati i seguenti premi, un premio da 1 milione, un premio da 500 mila; due da 100 mila, quattro da 50 mila, 50 da 10 mila; un totale di 58 premi per 2.400.000.

La sottoscrizione dovrà essere fatta nel periodo che va dal 15 al 26 maggio.

Gli acquirenti dei nuovi titoli concorreranno non solo ai premi a serie nuova, ma anche alla estrazione del maggio e del novembre serie vecchia.

Estrazione dei premi

per i Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 6 sera

Secondo le disposizioni del decreto legge, che autorizza l'emissione dei nuovi buoni novennali è stato eseguito anticipatamente il sorteggio dei premi, che avrebbero dovuto aver luogo in novembre per le quattro prime serie di buoni oggi in circolazione e scadenti il 15 novembre p. v.

Prima serie: L. 1.000.000 al buono N. 1.641.239; L. 100.000 al buono Numero 1.351.112; L. 50.000 al buono Numero 1.997.362; L. 10.000 al buono Numero 1.120.527; L. 5.000 a ciascuno dei buoni: N. 1.331.075; N. 1.708.431; Numero 1.648.530; 1.239.681.

Seconda serie: L. 1.000.000 al buono N. 696.652; L. 100.000 al buono Numero 339.059; L. 50.000 al buono . 239.468; Lire 10.000 al buono N. 1.883.896; L. 5.000 a ciascuno dei buoni: N. 1.945.464; N. 440.428; N. 1.801.931; N. 869.357.

Terza serie: L. 1.000.000 al buono n. 51.405; di L. 100.000 al buono n. 1.121.797; L. 50.000 al buono n. 916.824; L. 10.000 al buono n. 1.117.326; L. 5000 a ciascuno dei buoni 305.700; 488.700; 839.594; 612.281.

Quarta serie: L. 1.000.000 al buono N. 1.907.903; L. 100.000 al buono Numero 85.864; L. 50.000 al buono Numero 1.421.354; L. 10.000 al buono Numero 1.308.189; L. 5.000 a ciascuno dei buoni N. 1.156.869; . 546.480; N. 1.091.790 N. 550.991.

Le norme del decreto di emissione

ROMA, 6

La *Gazzetta Uff.* pubblicava ieri il seguente decreto del Ministro per le Finanze relativo alle norme per l'emissione delle quattro nuove serie dei buoni del Tesoro novennali.

Art. 1.o — L'emissione dei Buoni Novennali autorizzata dal R. D. Legge 5 Maggio 1931 N. 450 avrà luogo per pubblica sottoscrizione dal 15 al 26 Maggio del corrente anno. Essa è affidata ad un Consorzio di Istituti presieduta dalla Banca d'Italia.

Art. 2.o — I nuovi Buoni saranno dal taglio da Lire 500. Potranno emettersi titoli da L. 1000, 2000, 5000, 10 mila, 20 mila, 50 mila e 100 mila corrispondenti rispettivamente agli effetti del sorteggio dei premi a 2, 4, 10, 20, 40, 100 e 200 Buoni.

I Buoni nominativi sia unitari che multipli conserveranno i numeri dei Buoni al portatore dai quali provengono. Con altro Decreto sarà provveduto all'approvazione dei modelli per le leggende e segni caratteristici dei nuovi Buoni.

L'interesse

Art. 3.o — I Buoni frutteranno lo interesse del 5 per cento pagabili in due semestralità posticipate al 15 maggio ed al 15 novembre, inoltre essi concorreranno ai seguenti premi che verranno sorteggiati il 21 Aprile ed il 27 Ottobre di ciascun anno e che saranno pagabili rispettivamente dai giorni 15 maggio e 15 novembre successivi secondo le modalità che verranno stabilite con altro Decreto Ministeriale: 1.o numero estratto lire 1.000.000; 2.o numero estratto lire 500.000; due successivi numeri estratti per ciascuno lire 100.000; quattro successivi numeri estratti per ciascuno lire 50.000; cinquanta successivi numeri estratti per ciascuno lire 10.000. In totale premi N. 58 per complessive lire 2.400.000 a semestre. I premi anzidetti sono esenti da ogni imposta presente e futura.

Art. 4.o — Saranno applicabili ai nuovi Buoni Novennali le disposizioni vigenti per i Buoni Novennali attualmente in circolazione. I nuovi Buoni saranno considerati agli effetti dell'anticipazione contro pegno anche presso la Banca d'Italia sotto ogni riguardo come gli attuali Buoni Novennali. Le loro cedole saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la loro scadenza.

Il prezzo di emissione

Art. 5.o — Il prezzo di emissione dei nuovi Buoni è stabilito in lire 95 per ogni lire 100 di capitale nominale da versarsi in contanti o in cedole della Rendita 3,50 per cento e del Consolidato 5 per cento di scadenza al 1.o luglio 1931. Al prezzo capitale del Buono dovranno aggiungersi gli interessi che decorreranno sulla sedola del Buono in corso di maturazione fino al giorno in cui sarà compiuto il pagamento del prezzo stesso meno gli interessi corrispondenti alla quota di capitale versata all'atto della sottoscrizione.

Art. 6 — In pagamento dei buoni potranno accertarsi anche buoni novennali di scadenza al 15 novembre 1931. Tali buoni saranno valutati alla pari, ma per ogni lire cento di capitale nominale verrà pagato in contanti un compenso di lire 5 dopo che siensi compiute le opportune operazioni di accertamento sui titoli presentati in versamento. Gli interess in corso sui titoli versati si intenderanno compensati con quelli in corso sui titoli sottoscritti.

Art. 7.o — I buoni novennali di scadenza al 15 novembre 1931 che verranno versati in pagamento dei buoni emessi in virtù del regio decreto legge 5 maggio 1931 n. 450 verranno considerati estinti ad ogni effetto.

Art. 8.o — Il direttore generale del debito pubblico è autorizzato ad eseguire dal 5 maggio 1931 l'estrazione anticipata dei premi relativi al 15 novembre 1931 delle quattro prime serie (1.o, 2.o, 3.o e 4.o) dei buoni del tesoro novennali che scadono con l'accennata data del 15 novembre 1931. In questa estrazione anticipata potrà derogarsi dalle norme vigenti sulle modalità delle estrazioni dei premi sui buoni del tesoro novennali. Essa potrà anche essere eseguita a giudizio del direttore generale del debito pubblico ove necessiti da una commissione, da sottocommissioni.

I premi

Art. 9.o — I premi comunque dovuti per qualsiasi importo sui buoni novennali al portatore delle prime 4 serie che verranno presentati in sottoscrizione dei nuovi buoni novennali verranno pagati direttamente dalle sezioni di regia tesoreria provinciale in base ad ordinativi delle intendenze di finanze (sezione tesoro). I premi di cui al precedente comma dovuti sui buoni nominativi liberi da vincoli e da impedimenti intestati a persone fisiche capaci che verranno presentati in sottoscrizione dei nuovi buoni novennali saranno pagati anche direttamente e per qualsiasi importo dalle sezioni di regia tespreria provinciale agli intestatari dei buoni stessi in base ad ordinativi della intendenza di finanza (Sezione tesoro). I premi dei detti buoni nominativi intestati a persone fisiche incapaci o ad enti giuridici ovvero a persone fisiche capaci ma comunque vincolati e sottoposti ad impedimenti saranno pagati dalla direzione generale del debito pubblico a chi di ragione all'atto della emissione del nuovo buono nominativo.

Art. 10.o — All'atto della consegna dei Buoni 1940 ai sottoscrittori o all'invio alle filiali della Banca d'Italia fuori capoluogo di provincia, i Buoni dovranno essere muniti del timbro ad umido della sezione di Tesoreria, lungo la linea di stacco fra i Buoni medesimi e la parte della matrice ed essi unita. Inoltre saranno muniti nell'apposita sede di un timbro lineare ad umido, con l'indicazione della provincia, nonchè del timbro a calendario: per l'apposizione dei timbri suddetti dovrà adoperarsi inchiostro indelebile. La parte delle matrici unite ai nuovi Buoni sarà staccata e consegnata dalla filiale della Banca d'Italia alla coesistente sezione di Tesoreria.

Art. 11.o — Le sezioni di Tesoreria sono autorizzate a consegnare alla coesistente filiale della Banca d'Italia le contromatrici presso di esse esistenti, dei Buoni del Tesoro novennali scadenti il quindici novembre 1931. Chiusa la sottoscrizione, le contromatrici relative ai Buoni non versati per l'acquisto dei Buoni del Tesoro novennali 1940, saranno dalle filiali della Banca d'Italia restituite alla coesistente sezione di Tesoreria.

Art. 12.o — I Buoni del Tesoro novennale 1940 saranno spediti in franchigia alle sezioni di Tesoreria, e da queste passati alla coesistente filiale della Banca d'Italia, previo accertamento della integrità e del contenuto dei pieghi da farsi con l'intervento del capo della locale sezione del Tesoro.

In caso che si riscontrasse qualche discordanza nella quantità, nel taglio e nelle caratteristiche dei Buoni contenuti nei pieghi, nei corrispondenti avvisi di spedizione, dovrà essere redatto dal capo della sezione di Tesoreria, in contradittorio del predetto rappresentante del Tesoro, e da essi firmato, analogo atto verbale in due esemplari, dei quali uno sarà trattenuto dal capo della Sezione di Tesoreria e l'altro spedito al Ministero delle Finanze.

Art. 13.o — La consegna dei Buoni dalle sezioni di Tesoreria provinciale alla coesistente filiale della Banca d'Italia dovrà risultare da apposito processo verbale nel quale sarà indicato distintamente per ciascuno taglio, quantità e importo nominale dei Buoni consegnati. Il processo verbale sarà redatto in triplice esemplare, e sarà sottoscritto dal capo della filiale della Banca d'Italia, quale capo della sezione di Regia Tesoreria, oltrechè dal cassiere di Tesoreria, e da quello di Banca.

Un esemplare di detto verbale sarà trattenuto dalla filiale della Banca, e gli altri due saranno consegnati alla sezione di Tesoreria.

Con altro decreto sarà provveduto a disciplinare la spedizione dei Buoni novennali 1940 dalle filiali della Banca d'Italia di capoluogo a quelle fuori capoluogo di provincia.

Art. 14.o — Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio in corso saranno introdotte le variazioni di cui appresso.

Nella parte effettiva straordinaria verrà istituito apposito capitolo straordinario, cui imputare le spese determinate dalle operazioni oggetto del Regio Decreto legge 5 maggio 1931.

Nella categoria del movimento di capitali, sarà istituito un altro capitolo per attribuirvi il rimborso dell'intera somma dei Buoni novennali scadenti il quindici novembre 1931, data alla quale affluirà l'importo dei Buoni presentati per la conversione, nonchè l'ammontare di quelli successivamente estinti, con la somma versata al conto corrente con la Banca d'Italia.

Nello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario medesimo, nella categoria del movimento dei capitali, verrà istituito uno speciale capitolo, per imputarvi l'ammontare dei versamenti effettuati in dipendenza della sottoscrizione di nuovi Buoni a quella dei Buoni scadenti il quindici novembre 1931 presentati per la conversione.

La repubblica spagnola

provoca una rivoluzione alla Camera francese

PARIGI, 6 pom.

Ieri si è riaperta la Camera dei Deputati in un'atmosfera molto calma. Dopo una breve discussione è stata rinviata a giovedì la discussione delle 8 interpellanze sull'accordo austro-tedesco. Il presidente ha dato quindi lettura di una proposta del deputato socialista Grombach tendente ad inviare voti di simpatia al nuovo governo spagnuolo (vivi applausi all'estrema sinistra e al centro). Il signor Boncour presidente della commissione degli affari esteri nella Camera ha espresso il rincrescimento che la commissione che egli presiede non abbia potut oancora pronunciarsi sulla proposta del sig. Grumbach ma non dubito di essere interprete, dei suoi Colleghi inviando l'espressione dei suoi voti e della simpatia della Camera alla repubblica spagnuola (vivi applausi). Il Presidente del consiglio Laval a nome del governo della Repubblica Francese invia il saluto cordiale alla giovane repubblica spagnuola (vivi applausi su tutti i banchi salvo su quelli comunisti e di destra).

Il signor Laval ha continuato esprimendo voti cordiali pel successo del governo spagnuolo ed aggiungendo che le relazioni del popolo francese e del popolo spagnolo resteranno fiduciose ed amichevoli. Il deputato comunista Chachin si è doluto che la repubblica spagnola non sia che una repubblica borghese. I deputati di sinistra e particolarmente i socialisti lanciano esclamazioni ironiche. In questo momento il deputato socialista Ambrosini si avvicina al deputato comunisti Marty e si lancia verso di lui

I due deputati si accapigliano e si scambiano dei pugni. Essi son separati dai colleghi mentre i deputati di destra applaudono ironicamente. Il signor Chachin vuol parlare di nuovo ma le sue parole sono violentemente interrotte dai socialisti e si perdono nel rumore generale.

In fine la mozione Grumbach messa ai voti risulta approvata con 540 voti contro 6. I comunisti vorrebbero ancora manifestare ma sono violentemente apostrofati dai loro vicini. La seduta viene quindi tolta.

Un discorso di Mellon

WASHINGTON, 6 pom.

Il segretario della tesoreria Mellon, in un discorso pronunciato alla presenza di un gruppo di banchieri stranieri che partecipano al Congresso della Camera di Commercio Internazionale, ha affermato che, dopo la guerra gli Stati Uniti hanno goduto di un periodo di progresso economico senza esempio nella loro storia. Dopo aver detto che tutti gli elementi che resero possibile tale progresso esistono ancora in America e molti di tali elementi esistono pure in Europa, Mellon, ha aggiunto che in relazione al piano Young ed all'influenza della Banca dei Regolamenti internazionali, si è stabilita fiducia nella capacità e nella buona volontà dell'Europa di far cnore alle sue obbligazioni.

Crisi di gabinetto in Norvegia?

OSLO, 6 pom.

All'Oldesting è cominciata ieri la discussione sulla concessione del «Litleborg». Il Presidente del consiglio ha posto la questione di fiducia aggiungendo che non avrebbe accettata una decisione che lo salvasse grazie al voto proposto dal presidente dell'Oldesting.

Per questa dichiarazione la situazione viene ad essere piuttosto complicata ed i giornali considerano la possibilità che il governo venga abbattuto oggi quando si procederà alla votazione.

Lo sciopero goliardico portoghese fallito

LISBONA, 6 pom.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha diramato un comunicato ufficioso dicendo che lo sciopero degli studenti è completamente fallito. Gli studi sono stati ripresi in tre università del Portogallo.

La nota smentisce la voce secondo la quale i professori della facoltà di medicina avrebbero rifiutato di riprendere il loro posto fino a tanto che non sarà fatta una inchiesta sullo sciopero. (*Radio Stefani*).

Disoccupati tumultuanti

davanti alla Borsa di Amsterdam

LONDRA, 6 pom.

Si ha da Amsterdam: Scene tumultuose si sono svolte ieri sera davanti alla sede della Borsa. Un forte gruppo di disoccupati ha tentato di fare irruzione nell'interno dell'edificio ingaggiando una violenta colluttazione con gli agenti. L'ordine non è stato ristabilito che dopo ripetute cariche. Il numero dei feriti e dei contusi si fa ascendere a parecchie diecine. Numerosi comunisti sono stati arrestati.

Commenti francesi

alle controproposte italiane per l'accordo navale

PARIGI, 6 pom.

Le controproposte italiane circa la questione navale incontrano nella stampa la stessa energica resistenza che incontrarono le controproposte inglesi. I giornali lasciano capire che la Francia è andata fino all'estremo limite delle concessioni e che non potrà accettare i suggerimenti anglo italiani che rimettono interamente sul tappeto la questione della parità. Il *Petit Parisien* precisa che la nota italiana si compone di tre parti. La prima fa la storia dei negoziati navali franco-italiani, la seconda contiene una analisi critica delle ultime proposte francesi, la terza contiene le controproposte italiane che adottano il punto di vista inglese sulla questione della sostituzione delle unità invecchiate nel 1934. Il *Matin* commentado le controproposte italiane fa rilevare che la Francia non potrebbe, senza alcuna garanzia, gettarsi nell'ignoto e correre il rischio di avere nel 1937 per tutta superiorità sull'Italia soltanto settanta mila tonnellate. La Francia, dice il *Matin*, è andata fino all'estremo limite delle concessioni, bisognerà bene riconoscerlo un giorno o l'altro.

L'*Echo de Paris* consiglia di impegnare negoziati diretti con Roma senza ricorrere ai buoni uffici di Londra. L'*Excelsior* richiama l'attenzione sull'attività dei cantieri italiani che eseguono numerose costruzioni di navi per conto dell'estero, navi che possono essere immediatamente armate per una potenza belligerante in caso di conflitto. La parità italiana, dice il giornale, potrà dunque un giorno o l'altro trasformarsi in superiorità sulla Francia. Non è dunque in definitiva, scrive l'*Excelsior*, che su un anno di costruzioni francesi di sostituzione che verte il malinteso nell'accordo navale franco-italiano. In queste condizioni si comprende facilmente la sorpresa provata dal Governo americano davanti alla intransigenza anglo-italiana. Così si spiega il fatto che Washington abbia fatto sapere a Londra che le rivendicazioni francesi non hanno nulla di ragionevole e che allo stato delle cose non si giustificherebbe punto agli occhi dell'America una modificazione degli accordi di Londra specialmente in ciò che concerne il gioco della clausola detta di salvaguardia.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo scrive: «La nota italiana in risposta alle proposte della Francia relative alle difficoltà contro le quali si è urtato nella redazione definitiva dell'accordo navale nel primo marzo è pervenuta a Parigi. Così come facevano prevedere le informazioni pubblicate in questi ultimi giorni il gabinetto di Roma si schiera interamente dalla parte del gabinetto britannico e fa sue le controproposte di questo tendenti a lasciare alla conferenza navale del 1935 le cure di determinare le costruzioni di sostituzione alle quali la Francia potrebbe procedere prima della fine del 1936. Il malinteso persiste dunque nel fondo stesso del problema delle costruzioni di sostituzione. Quali che siano la buona volontà e lo spirito di conciliazione del governo della repubblica sarebbe difficile per esso ammettere una interpretazione delle basi di accordo che avesse per effetto di ridurre pericolosamente la superiorità della nostra flotta sulla flotta italiana, superiorità considerata indispensabile alla difesa efficace del nostro littorale e alla protezione delle comunicazioni con i nostri possedimenti di oltremare. Ma non sembra possibile che noi ci rimettiamo senza garanzie preventive alla conferenza del 1935 per determinare le condizioni dello sviluppo ulteriore della nostra flotta ciò significa che i negoziati si trovano bloccati per il fatto della opposizione esistente tra la tesi francese e la tesi anglo-italiana. Certamente il problema tale quale è posto attualmente è in ragione della posizione presa a Londra e a Roma. Non è facile a risolversi ma la porta rimane aperta alle conversazioni ulteriori e il fatto stesso che il governo britannico ha creduto di dovere fare delle controproposte che sono state approvate dall'Italia, prova abbastanza che a Londra come a Roma si ha il desiderio di riuscire. Sono le considerazioni di ordine politico che dominano ora tutta la discussione e sono esse senza dubbio che permetteranno di trovare una formula di accordo accettabile per le tre potenze salvaguardando i legittimi interessi di ognuna.

Il bilancio della difesa nazionale

alla Camera ungherese

BUDAPEST, 6 pom.

Nella seduta di ieri la camera ha approvato il bilancio del ministero della difesa nazionale. Il ministro Gombos ha rilevato che di fronte ad un esercito ungheresi di mercenari di 35 mila uomini la piccola intesa in tempo di pace dispone di una forza militare di 583,000 uomini armati di 24.400 mitragliatrici e di 3,550 cannoni. Dopo avere affermato che la piccola intesa spende annualmente la somma di 872 milioni di pence per gli armamenti il ministro ha detto che fra l'armamento dell'Ungheria e quello della piccola intesa esiste un enorme divario che dovrà essere eliminato alla prossima conferenza del disarmo. Ha concluso dichiarando che la Russia oggi dal punto di vista militare non è così pericolosa come generalmente si ritiene.

I debiti cileni con l'estero

SANTJAGO DEL CILE, 6 pom.

Il Presidente della Repubblica ha dichiarato in una intervista che è dovere fondamentale del suo governo di mantenere la stabilità della sua moneta, provvedendo puntualmente al servizio dei debiti esteri prima anche di pensare alle spese interne del paese, ed in fine di evitare il deficit del bilancio.

CRONACHE DI TERRASANTA

Il crollo di un mito anticristiano

La leggenda delle ossa di Gesù - Una conferenza di Père Vincent - L'archeologia, la stampa e la religione

GERUSALEMME, Aprile

(a. d. m.) — *Tre o quattro mesi fa, il Dr. Sukenik, professore di archeologia all'Università Ebraica di Gerusalemme, aveva tenuto a Berlino, davanti ad un consesso di dotti, una conferenza sopra le «Tombe del tempo di Cristo». Nel corso della sua esposizione, l'oratore aveva accennato anche all'epigrafe «Gesù figlio di Giuseppe», scoperta sopra un ossuario in Palestina. Il resoconto della conferenza, trasmesso ai quattro punti cardinali da un'agenzia telegrafica, annunciò senz'altro che nelle vicinanze della Città Santa si erano rinvenuti il sepolcro e le ossa (sic!) di Gesù!*

Ne seguì, come era inevitabile, un pandemonio tra le file degli studiosi.

Il povero archeologo ebraico, bersagliato di domande da destra e da sinistra, aveva ben tentato di smentire il «canard» che gli era stato attribuito da un giornalista senza scrupoli di onestà.

Ma la grossolana «boutade» continuava trionfalmente la sua corsa da un emisfero all'altro, arricchendosi, per via, di dettagli sempre più sensazionali.

La reazione dei dotti non tardò a troncare, in sede scientifica, la stupida diceria. Il nuovo mito dai piedi d'argilla era crollato senza resistenza sotto i colpi della critica più elementare.

Ma sulle colonne dei giornali di grande informazione — italiani compresi — la favola non voleva rassegnarsi a morire tanto in fretta.

Tanto è vero che furono necessarie delle sterzate abbastanza focose da parte dello stesso «Osservatore Romano».

La scrittura di Cristo

In Palestina la commedia che poteva essere considerata come chiusa da un paio di mesi, in seguito alle proteste del Dr. Sukenik contro chi gli aveva affibbiato la paternità di una leggenda a cui egli non aveva dato origine nemmeno in via indiretta, è stata riaperta, per una breve parentisi, la settimana scorsa, in occasione di una pubblica conferenza tenuta dal Padre Vincent, il venerato maestro di palestinologia, che trattò appunto dell'epigrafe «Gesù figlio di Giuseppe».

Il salone dei Domenicani era letteralmente gremito del fior fiore di Gerusalemme. Autorità civili, ecclesiastiche e consolari facevano nobile corona alla cattedra dell'illustre oratore.

La «causerie», sempre scintillante e d'una dialettica impeccabile, durò un'ora e mezzo. Père Vincent rifece la storia della «farsa» sukenikiana e poi liquidò a colpi di una critica serrata come una tenaglia gli ultimi rimasugli di incertezze sopravvissute alle smentite dell'archeologo ebraico.

La stampa ha messo in evidenza con titoli di scatola il resoconto della dotta conferenza.

Ma, come sempre, non sono mancati degli apprezzamenti arbitrari.

Per tagliar corto ad ogni processo alle intenzioni, il valoroso Domenicano ha accordato, ora, una lunga intervista al «Palestine Bulletin», in cui precisa i punti sostanziali della sua demolizione scientifica nei confronti dell'epigrafe commentata dal Dr. Sukenik a Berlino. E' insistendo in modo speciale sull'affermazione che, se si possedesse un autografo di Gesù, esso dovrebbe rassomigliare assai da vicino all'iscrizione dell'ossuario in questione, il Père Vincent vi ha opposto una energica smentita.

Una catena di errori

«Il Dr. Sukenik sbaglia — ha detto, fra l'altro, il dotto Domenicano — quando asserisce che l'epigrafe in parola proviene da un ossuario del tempo di Cristo. Come ammette egli stesso, non si tratta di una sua invenzione. Egli ha trovato l'ossuario nel Museo palestinese, dove esso giaceva già da parecchi anni. E poi basta esaminarne le lettere per vedere che almeno due di esse non sono antiche. Esse sembrano, anzi, scritte in epoca molto recente. Io stesso ebbi già modo di smascherare diverse falsificazioni del genere. Vi fu un periodo in cui gli oggetti antichi si pagavano molto cari in Palestina; e gli oggetti antichi si moltiplicavano come per incanto.

Ma anche nella supposizione che l'epigrafe risalisse ai tempi di Cristo, che cosa ne seguirebbe? Assolutamente nulla. Il nome «Gesù» era molto comune. Tanto che anche Barabba si chiamava così.

E' vero che il Dr. Sukenik ha inviato da Berlino alla «Vossiche Zeitun» una smentita contro la pretesa scoperta del sepolcro e delle ossa di Cristo, ma essa non è bastata a far morire la diceria. Tanto che proprio di questi giorni il grande quotidiano cairota «Al Ahram» ripeteva la leggenda ad uso e consumo dei suoi lettori, aggiungendo, tra le altre insinuazioni, che se la scoperta fosse stata fatta da cristiani, questi, per ragioni teologiche, si sarebbero ben guardati dal divulgarla!».

La responsabilità del Quarto Potere

Concludendo la sua intervista, Père Vincent sottolineò di nuovo la leggerezza con cui certi corrispondenti di agenzie giornalistiche trattano di questioni di cui non conoscono nemmeno l'abbici.

Pur facendo le debite eccezioni, egli dichiarò che troppo spesso la stampa si abbandona a colpevoli esagerazioni anche sul terreno dell'archeologia. Senza contare le ripercussioni che certi giudizi avventati possono avere anche sul campo della religione.

E ricordò, fra l'altro, l'incidente capitato a lui stesso solo alcune settimane fa.

Avendo letto sul «Palestine Bulletin» che il Dr. Garstang aveva scoperto una porta dell'antica città di Gerico, egli si affrettò a scendere in automobile per un sopraluogo.

Ma la scoperta non esisteva che nella fantasia del giornalista!

Però se egli aveva potuto appurare subito la verità o meglio la falsità della corrispondenza, quanti altri lettori sia in Palestina che all'estero sono rimasti sotto l'impressione che il Dr. Garstang avesse realmente rinvenuto la porta della famosa città cananea.

Per queste considerazioni, il dotto Domenicano approfittò dell'occasione, per richiamare ad un maggior senso di responsabilità i rappresentanti del Quarto Potere non solo quando si occupano di questioni politiche, ma anche quando si permettono di sconfinare sul settore dell'archeologia, scienza tanto difficile che presenta già da se stessa così frequenti pericoli di qui pro quo anche per coloro che pure vi si sono già famigliarizzati con più anni di studio e di ricerche.

Le conclusioni della Conferenza della Piccola Intesa

BUCAREST, 6 matt.

La Conferenza della Piccola Intesa ha terminato i suoi lavori. E' stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

«La riunione annuale ordinaria dei Ministri degli esteri dei paesi della Piccola Intesa ha avuto luogo nei giorni 3 4 e 5 maggio nella sede del Ministero degli affari esteri romeno a Bucarest sotto la presidenza del principe Ghika, ministro degli esteri di Romania. I tre ministri hanno esaminato dapprima successivamente le questioni politiche riguardanti i loro rispettivi paesi e relative alla attuale situazione internazionale. Risultato di tale esame generale è stata la constatazione che la situazione internazionale europea presenta un certo numero di difficoltà e che gli interessi generali dei tre paesi della Piccola Intesa impongono ai membri della intesa stessa oggi più che mai di continuare energicamente la stretta collaborazione che li ha tenuti uniti fino ad ora e di stringere ancor maggiormente quei vincoli tradizionali che furono la base della loro comune politica in questi ultimi 10 anni.

Nella loro seduta del 4 maggio i delegati dei tre paesi hanno esaminato e discusso alla presenza dei ministri romeni delle finanze e del commercio il progetto di Unione doganale austro-tedesca, esaminandolo dal punto di vista giuridico, politico ed economico.

Essi hanno pure sottoposto a dettagliato esame le proposte loro fatte dal Governo francese, nonchè il problema economico in tutta la sua portata. Gli scambi di vedute, che secondo la tradizione delle conferenze della Piccola Intesa sono stati cordialissimi ed inspirati alla comunanza di interessi dei tre paesi rispettivi hanno condotto ad opinioni unanimi. I tre Governi hanno constatato la completa identità di vedute su tutte le questioni esaminate ed hanno deciso di prendere nei confronti di tali questioni un atteggiamento comune in occasione delle prossime trattative che avranno luogo davanti al Consiglio della Società delle nazioni al Comitato europeo e degli altri eventuali negoziati che si svolgeranno fra gli Stati interessati.

Per quanto concerne la crisi agricola i tre Governi si sono pronunciati per la immediata realizzazione del sistema preferenziale a favore dei prodotti agricoli e per un sollecito esame delle altre proposte. Essi hanno inoltre constatato con soddisfazione la loro comunanza di vedute non soltanto nelle linee e nei principi generali ma anche nell'esame dei diversi aspetti particolari delle questioni discusse. La conferenza ha proceduto quindi alla discussione di una serie di questioni, parte delle quali si trova all'ordine del giorno del Consiglio della Società elle nazioni e ella prossima assemblea ginevrina e parte all'ordine del giorno del Comitato di studi per la Unione europea.

I tre ministri hanno stabilito il loro comune atteggiamento per quanto riguarda le questioni relative alla conferenza del disarmo ed alla sua preparazione la questione tendente a mettere in armonia il patto Briand Kellogg con il Patto della Società delle nazioni il progetto di trattato mirante ad aumentare i mezzi per prevenire la guerra le questioni relative all'accordo di Parigi sulle riparazioni orientali quelle relative ai fondi ed infine le questioni relative ai tribunali arbitrali. La conferenza ha terminato i suoi lavori il 5 maggio, decidendo che la prossima riunione straordinaria della Piccola Intesa avrà luogo come d'abitudine in occasione della assemblea della Società delle nazioni a Ginevra nel settembre prossimo.

Probabile rottura dei negoziati

commerciali romeno-tedeschi

BUCAREST, 6 pom.

Secondo voci diffuse nei circoli politici, sembra probabile la rottura dei negoziati commerciali romeno-tedeschi.

Per fugare le ombre

Un articolo conclusivo de "L'Osservatore Romano,, su la polemica dell'Azione Cattolica

ROMA, 6

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* risponde in un articolo del suo direttore all'articolo : Il divino e il profano » di Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia.*

L'organo vaticano libera anzitutto il terreno dalle polemiche, da « ciò che si potrebbe definire un fatto personale » dimostrando come l'attacco non sia partito dalle sue colonne ma dalle colonne della stampa fascista. Nel merito del dibattito osserva che sia nel discorso tenuto a Milano dal Segretario del Partito. sia nell'articolo di Arnaldo Mussolini si afferma essere l'Azione cattolica « inutile » e « pericolosa », mentre il Santo Padre l'ha definita « necessaria legittima insurrogabile ». L'*Osservatore Romano* continua:

« L'Azione Cattolica si dice inutile. Perchè? Perchè il « quadro luminoso » ci palesa che in fatto di vita religiosa « tutto è in armonia e se qualche sproporzione esiste, tutto è rimediabile». Ci si concederà che almeno in questo campo una parola spetti pure al Papa: è una parola, che i cattolici non possono non riconoscergli decisiva. Ora fino dal 15 febbraio, per restare alle dichiarazioni più recenti, il Santo Padre nel suo discorso ai parroci e ai predicatori di Roma denunciava per esempio le offese, che con recrudescenza impressionante, malgrado le stesse disposizioni di legge si vanno recando al costume morale della gioventù e del popolo nei pubblici spettacoli e nella stampa. Ebbene da allora noi abbiamo voluto sèguire quotidianamente e gli spettacoli e la stampa. Le stesse cronache teatrali attestano, che tutto continua esattamente come prima. Le terze pagine poi specialmente insieme alle cronache nere hanno spesso raggiunto... limiti irraggiungibili. Lungi dal rimediare al rimediabile si è invece peggiorato. La propaganda protestante, deplorata con tanto accoramento dal Papa negli stessi discorsi, insiste sempre più audace dividendo dal vero, nel più intimo delle anime, l'unità religiosa. Ma il Popolo d'Italia *accenna appena « alla astuzia volpina che fa qualche vittima nel gregge cattolico » e per concludere che « il più ferito è rimasto il buon senso ».*

Oggi la lettera Pontificia soffermandosi soltanto al puro campo centrale rileva, che si espone tutta « la gioventù ad ispirazioni di odio e di irriverenza rendendo difficile, quasi impossibile la pratica dei doveri religiosi con la contemporaneità di tutti gli altri esercizi, permettendo pubblici concorsi di atletismo femminile dei quali anche il paganesimo mostrò di sentire la sconvenienza e i pericoli ».

E ci sia lecito aggiungere a proposito di ispirazioni di odio e di irriverenza gli esempi dati proprio in questi giorni a questa campagna contro l'Azione Cattolica. Bastino gli articoli di « Gioventù Fascista » a esaltazione dell'odio e della violenza; le critiche più tendenziose contro i giovani cattolici francesi, le più fantastiche contro i giovani cattolici spagnoli: le vignette schernitrici della pietà cattolica, calunniatrici delle nostre attività giovanili. Bastino i risultati che se ne ebbero del resto inevitabili. A Savona, e non soltanto a Savona, in certe adunate giovanili le grida contro l'Azione Cattolica furono tanto insistenti quanto volgari, mentre si ostentavano cartelli su cui erano riprodotte debitamente ingrandite le « educatrici » caricature di « Gioventù Fascista ».

A Padova il dovere dell'odio contro il nemico è sfruttato sia pure da un gerarca dei «Posti in piedi » contro gli studenti cattolici; a Parma si sono invase e devastate di notte le sedi di due circoli cattolici.

Questi sono fatti che il Popolo d'Italia *non vorrà smentire come non potrà negare, che essi ci indichino una sproporzione, la quale tende ad aggravarsi e quindi si rende sempre più refrattaria al rimedio.*

Ma se fosse anche vero, che non sussiste alcuno di quei triboli e di quelle spine di cui secondo il Popolo d'Italia *si vanno lagnando « certi dialettici della Chiesa », bisognerebbe pur ricordare che l'Azione Cattolica, con la Chiesa e sotto la sua guida, non ha solo il compito di salvare la religione. Fosse già « salvata », fosse essa indiscutibilmente al sicuro, sulle vie umane si persegue una perfettibilità che è sempre possibile quanto è doverosa. Sulle vie religiose è più che necessaria. Ora l'Azione Cattolica, confortata dalla gerarchia, tende anche a questo scopo. Infatti la Gioventù Cattolica si organizzò oltre sessanta anni fa proprio nello Stato Pontificio; non dunque per salvare sotto il principato del Papa la religione! Forse con questo desiderio di mète spirituali più elevate, con questo apostolato per raggiungerle si fa opera pericolosa, si divide l'unità religiosa?*

Sarebbe come dire che per conservarla bisognerebbe accontentarsi dei suoi difetti e richiamare e porre in silenzio i missionari, che faticano alla elevazione spirituale del popolo cristiano.

Ma veniamo alla pratica. Veniamo a un paragone. Il Partito nazionale fascista, nello Stato fascista, raccoglie i militanti dell'idea, coloro che sentono la vocazione di combattere per essa, di esserne esempio di fedeltà ad eccitamento per tutti. Il Partito nazionale fascista fa dunque opera di divisione nell'unità fascista? E se non la fa, perchè è assurdo che, così, la farebbe, come si può dire che l'Azione Cattolica divida l'unità religiosa solo perchè raccoglie coloro che sentono la vocazione di lavorare per la causa cattolica, di esserne esempio di fedeltà ed eccitamento per tutti?

Eppure questo e non altro ha voluto dire e l'ha sempre ripetuto il Santo Padre definendo l'Azione cattolica « partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa »!

L'*Osservatore* dopo aver riportato le precisazioni autorevoli del Santo Padre che escludono ogni temuta ingerenza dell'Azione Cattolica sul terreno politico e sindacale continua:

« Dunque non si tratta di organizzare sul terreno economico professionisti cattolici dove, si dice, tutti sono cattolici o dove nessuno è perseguitato per le sue credenze religiose, ma si tratta di far sentire e di far osservare cattolicamente i doveri morali della professione con l'intuitivo vantaggio anche di quelli materiali. Le nostre sezioni professionali altro non vogliono che questo. Lo dichiara la lettera pontificia, l'ha documentato la circolare del Presidente della Gioventù cattolica, lo applaudirono fin dall'inizio le autorità competenti.

L'Azione Cattolica distingue, separa, divide? Ma se le sue file sono aperte a tutti i volonterosi qual ne sia il pensiero politico purchè non contraddica alla dottrina e alla morale cattolica!

Viceversa non sono di oggi soltanto, ma sono oggi in maggior numero di ieri, gli inviti perentori di qualche capo di opere del Regime ai loro gregari, perchè si stacchino dall'Azione cattolica e scelgano tra le due vie siccome divergenti, tra le due attività siccome incompatibili.

E ciò malgrado una precisa e pubblica dichiarazione della direzione del Partito, che già aveva detto inesistente ogni incompatibilità fra l'uno e l'altro campo.

Sono di oggi le due opposte eloquentissime rappresentazioni dei giovani cattolici e dei giovani fascisti sulle pagine di « Gioventù Fascista „ con le scritte rispettive « come li vorrebbero » e « come li vogliamo »!

A questo punto viene fatto di domandarci: come si spiega, come si giustifica l'improvvisa aspra campagna contro l'Azione Cattolica?

Non ci si dirà che abbia dato proporzionata causa l'unico documento offertoci: cioè la circolare di una presidenza giovanile, che non ripeteva nei giusti termini le direttive superiori. Non ci si dirà certo, che l'abbia dato una di quelle « eccezioni o deviazioni » che la stessa lettera pontificia definiva « quasi mai intenzionali » e che in ogni modo fu subito disapprovata e corretta.

Se poi noi, ben lungi dall'aprire delle campagne per qualche circolare, per qualche attacco episodico contro l'Azione Cattolica crediamo soltanto giusto denunciarlo, ci si osserva, che prendiamo ombra « per un giornale o per la suscettibilità di un gerarca della quarta fila di poltrone », mentre qui si tratta di gravi censure, che dagli ultimi gregari salirono alle più alte autorità del Partito.

Creda a noi il Popolo d'Italia, *la spiegazione è una sola. Non è che vi sia confusione fra i limiti dei due campi e dei due compiti: quello religioso e quello civile. Gli è invece, che non da tutti si accetta la loro chiara definizione, perchè non è professata da tutti, non è sentita da tutti la vera obbedienza alla Chiesa anche quando ci si proclama cattolico. Mentre è solo da questa obbedienza sincera e assoluta che discende la buona disposizione, il proposito di accettare come sono, come non possono non essere i limiti dei due poteri e di facilitarne la collaborazione ».*

L'*Osservatore Romano* nota a questo proposito, che non può essere compatibile con l'obbedienza, che i fascisti vorrebbero professare come cattolici alla Chiesa e al Suo vicario, il criticare come si è fatto la dottrina della Chiesa, la parola del suo Capo: il contraddirla, il negarle nettamente ogni legittimità e ogni autorità, indicarla come fonte di « nuove deviazioni ». E nessuno, che si sappia, li ha richiamati almeno alle regole più elementari del rispetto.

L'*Osservatore Romano* così conclude:

« Accogliamo l'invito del Popolo d'Italia. *« I limiti sono evidenti e i compiti ben definiti per tutti ». Non bisogna « gettare ombre in un quadro », che può ben essere « chiaro e luminoso ».*

Orbene per mostrare tutta la nostra buona volontà proponiamo una cosa molto semplice. Non è possibile credere che un governo e tanto più un governo fascista abbia bisogno di essere richiamato dalle campagne di stampa a vigilare sugli abusi di chicchessia e a provvedervi. Non è possibile pensare che d'altra parte l'Autorità ecclesiastica debba essere guidata da lumi giornalistici nell'adempimento dei suoi doveri e nell'esercizio dei suoi diritti.

E' un fatto.

E un altro fatto è, che l'Azione Cattolica fu oggetto per comune intesa degli alti contraenti di un riconoscimento concordatario. Lasciamo dunque parlare ed agire, ove sia necessario, le supreme autorità in quel modo che esse crederanno opportuno. Se siamo tutti d'accordo, noi prendiamo l'impegno subito di non parlarne più ».

Il card. Marchetti Selvaggiani nuovo Vicario di Roma

ROMA, 6

Come successore del Card. Pompili nell'ufficio di Vicario sarà nominato il card. Francesco Marchetti Selvaggiani che subito dopo la sua elevazione alla porpora fu nominato dal Papa presidente dell'Opera Pontificia per la preservazione della fede e per l'erezione di nuove chiese parrocchiali in Roma. Tale ufficio gli conferì subito diffatti un'autorità nei nuovi quartieri di Roma che aveva molti punti di contatto con quella del vicariato.

L'aeroporto di Catania benedetto da mons. Bortolomasi

CATANIA, 6

Al campo d'aviazione Ignazio Lanza di Trabia con l'intervento di tutte le autorità civili, militari, politiche, fasciste ed ecclesiastiche, ha avuto luogo la solenne benedizione dell'aeroporto e degli apparecchi, che è stata impartita da mons. Bartolomasi, Ordinario militare, il quale ha pronunciato poi un vibrante, ispirato discorso ricordando gli eroici transvolatori gloriosi caduti e auspicando sempre grandiose conquiste per le maggiori fortune della Patria.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in privata udienza:

il Cardinale Lega, Prelato della S. Congregazione dei Sacramenti;

il Cardinale Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera per la preservazione della Fede;

Mons. Comtois, ausiliare di Trois Rivieres;

Mons. Pallaroni, Vescovo eletto di Sarsina;

il Rev.mo Fratel Pio Nonan, Superiore dei Fratelli delle Scuole Cristiane d'Irlanda.

Le virtù di Domenico Savio alla Congregazione dei Riti

Ieri nella sala delle Congregazioni in Vaticano si è tenuta la Congregazione dei Riti preparatoria, nella quale i Cardinali, Prelati, componenti della detta Congregazione hanno discusso sulle virtù del giovinetto Domenico Savio, alunno dei Salesiani, morto nel 1857.

Dopo la morte del card. Pompilj

La notizia al Santo Padre

Le condoglianze del Capo del Governo

ROMA, 6

Sa salma del Cardinale Vicario è stata rivestita, subito dopo il decesso, degli abiti cardinalizi violacei ed è stata composta sul letto di morte, circondata da quattro ceri e vegliata dalle Suore Inglesi e dagli alunni del Pontificio Seminario Maggiore.

Appena appresa la notizia hanno cominciato ad affluire personalità ecclesiastiche e laiche.

Notiamo S. E. il Prefetto Montuori anche per S. E. il Capo del Governo, alcuni Porporati fra cui il Card. Mundelein di Chicago e prelati rappresentanti Ordini religiosi e collegi ed istituti femminili.

A Pio XI stamane appena levatosi veniva comunicata la notizia ed il Pontefice si recava a celebrare la Messa applicandola per il defunto suo Vicario generale.

Più tardi si recava dal Papa il Prefetto delle Cerimonie mons. Respighi per stabilire i funerali. La salma rimarrà tutt'oggi esposta nella clinica e sarà quindi trasportata privatamente nella Basilica laterana ove verrà nuovamente esposta.

Il Prefetto di Roma, per incarico di S. E. il Capo del Governo, si è recato stamane a porgere in suo nome le condoglianze all'Ufficio del Vicariato per la morte del Card. Pompilj.

Ieri alle 10 S. S. il Governatore di Roma, principe Buoncompagni Ludovisi, si è recato nella clinica delle Suore inglesi per visitare la salma di S. E. rev.ma il Cardinale Pompili. S. E. il Governatore si è intrattenuto a lungo in religioso raccoglimento presso la salma dell'Eminente Porporato presentando ai familiari dell'Estinto le condoglianze dell'amministrazione capitolina.

La salma del Cardinale trasportata nella cappella del Seminario Lateranense

Qesta sera in forma privatissima la salma del defunto Card. Pompili è stata trasferita dalla Clinica delle Suore Inglesi al Seinario Lateranense Sono intervenuti i parenti ed i famigliari, nonchè vari prelati del Vicariato. All'ingresso del Seminario Lateranense erano ad attendere i superiori e gli alunni del Seminario.

La Salma è stata deposta nella cappella del Seminario, ove stanotte sarà vegliata da alunni.

*Domani e dopodomani la salma resterà esposta e venerdì avranno luogo in S. Giovanni in Laterani i solenni funerali per i quali l'*Osservatore Romano *di stasera pubblica* l'Intimatio *ai Cardinali del Prefetto delle cerimonie pontifice.*

L'annuncio di mons. Palica

S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Palica, Arcivescovo titolare di Filippi, Vice gerente di Roma comunica la seguente notificazione: « Col più vivo dolore diamo l'annuncio della morte dell'Em.mo Cardinale Basilio Pompili, Vescovo di Velletri, Vicario Generale di S. Santità avvenuta alle ore 1 di ieri, dopo di essere stato più volte confortato dai SS. Sacramenti e da speciale benedizione del Santo Padre. Esortiamo perciò i rev.mi Parroci, il clero secolare e regolare, le persone viventi in comunità, i fedeli tutti di Roma a suffragare con pubbliche e private preghiere l'anima benedetta del compianto benemerito Cardinale ».

Dal Vicariato 5 maggio 1931.

Il problema della revisione delle congrue

Una lettera del Ministro Guardasigilli

ROMA, 6

Il Ministro di Giustizia e culti, direttamente interessato da S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, sull'importante problema della revisione delle congrue, ha diretto una lettera allo stesso ministro in cui è detto fra l'altro: « Non si è mancato di tener presente l'osservazione fatta dalla Federazione tra le associazioni del clero sia per la facoltà dell'amministrazione di modificare la liquidazione di congrue in seguito alla revisione del reddito amministrativo quando si sia verificato un aumento di valore dei prodotti. Ma non fu possibile accogliere la richiesta del clero specialmente per le ragioni fatte presenti dal Ministero della finanza per il maggior aggravio che accogliendole ne verrebbe al tesoro dello Stato, il quale già deve sopportare un maggior onere proveniente dalle nuove disposizioni riportate dal testo unico in attuazione del Concordato lateranense.

Tuttavia è stata introdotta nel nuovo testo col consenso dello stesso Ministro delle finanze una nuova disposizione, che renderà meno sensibile il danno, che può derivare ai parroci dalla detrazione delle quote di ammortamento per sorte e interessi dei debiti eventualmente contratti dall'investito per miglioramenti agrari ai sensi dell'art. 3 del R. D. L. 29 luglio 1927 o anche per le finalità indicate da detto articolo ».

La lettera del Ministro rileva anche: 1.) che non sempre la maggiore produttività dei fondi proviene da effettivi miglioramenti apportati dai parroci, ma è piuttosto risultanza di rincaro delle derrate e deprezzamento della moneta per cui appunto la misura della congrua fu elevata da L. 900 a L. 3325; 2) che l'amministrazione ha fatto e fa uso moderato della ricordata facoltà di revisione ricorrendovi per lo più nei casi di nuove investiture o vendita di immobili con relativa conversione del prezzo in Rendita pubblica;) che soltanto in casi eccezionali di rincaro in confronto dei vecchi investimenti, si può far luogo all'esame della revisione.

Per quanto poi si riferisce alla questione dei danni e migliorie nel beneficio cui fa richiamo un memoriale dell'Associazione del clero, esso si connette al problema generale delle migliorie nei fondi rustici in relazione anche alla diversa natura dei rapporti dai quali deriva il godimento temporaneo dei fondi stessi. Non sembra pertanto al Governo, che si possa risolvere indipendentemente dalla soluzione che potrà essere data al problema generale.

I promemoria della Federazione del clero saranno tenuti presenti in eventuali studi sull'argomento.

La Settimana per l'Oriente Cristiano in Romagna

RIMINI, 6 maggio

Mentre in ogni parte del mondo, seguendo la volontà augusta del Pontefice delle Missioni Pio XI f. r. i cattolici sono invitati a studiare, a pregare, a lavorare pel ritorno dei fratelli separati all'unità della Chiesa, la generosa e cristiana nostra Romagna si è unita spiritualmente ai fratelli di Sicilia, che hanno celebrato in Siracusa le glorie e i fasti della tradizione greca nell'antica Siracusa e in tutta l'isola, per preparare con una settimana di preghiere, di conferenze, di celebrazioni e comunioni di rito orientale il ritorno di quei fratelli assenti, che Gesù stesso ha detto aver bisogno di ricondurre all'ovile: *et illas oportet me adducere.*

* * *

E così mentre Siracusa esaltava col titolo di *Madre di Dio* la ergine, vincolo santo fra l'Oriente e l'Occidente, attraverso le città della Romagna, che conservano venerate imagini di Maria, provenienti dall'Oriente, quali la Madonna greca di Ravenna, quella di S. Luca di Bologna, ecc., passava il degnissimo inviato di S. E. Mons. d'Herbigny, presidente del Pontificio Istituto Orientale; Mons. Alessandro Sipiaghin, già deputato alla Duma imperiale russa, prelato domestico di Sua Santità, consultore della Congregazione per la Codificazione del Diritto Canonico Orientale.

* * *

Prelato di grande cultura, di viva pietà, di grande amore per la sua Russia martoriata dal flagello bolscevico, Mons. Sipiaghin è stato instancabile: ha parlato fino a 5 volte al giorno, ovunque suscitando consensi e simpatie e avvicinando l'anima dei cristiani ai loro fratelli d'Oriente, i più vicini all'ovile nell'immenso gregge errante fuori della guida dell'unico Pastore.

* * *

Noi conosciamo troppo poco i cristiani scismatici ed eretici, *i fratelli assenti,* come con dolcezza tutta paterna li chiama Pio XI, che ha voluto inserire nelle litanie dei Santi la bella invocazione: *« Ut omnes errantes ad unitatem Ecclesiae revocare et infideles universos ad Evangelii lumen perducere digneris, te rogamus, audi nos ».*

* * *

Il ritorno di questi fratelli, che già vengono in gran numero isolatamente e anche talvolta in intere comunità con vescovi e sacerdoti al vero ed unico ovile, è problema poderoso e secolare, nè il lavoro, per quanto vasto e ben organizzato degli uomini, lo può conseguire.

E' il segreto di Dio, è l'anelito del Suo cuore divino: *oportet me illas adducere.*

A noi spetta solo preparare le vie del Signore: conoscere questi fratelli, non tanto nei loro difetti e nei loro peccati (cosa che è stata fatta anche troppo e in modo unilaterale), ma anche nelle loro virtù e nei loro pregi.

Lo ha detto il Papa nella sua magnifica Enciclica del settembre 1928; i torti che tengono fuori della vera Chiesa oltre 200 milioni di cristiani non sono tutti dalla parte loro: dobbiamo confessarlo e lavorare e pregare, per far penetrare le nostre idee di pacificazione e di carità nel cuore di coloro, che più tardi, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, saranno pronti ad unirsi e in attesa di questa unione noi dobbiamo avvicinare i cuori e le intelligenze, senza di che l'unione non durerebbe più delle precedenti di cui ci parla la storia, che furono decise nei Concilii e nei trattati, ma non preparate e maturate nelle anime.

* * *

Ma torniamo alla cronaca della nostra Settimana di preghiera e di studio per l'Oriente.

La Settimana si è iniziata Ravenna, la metropoli religiosa da cui venne il Cristianesimo predicato dall'antiocheno Apollinare, discepolo di Pietro l'Apostolo, a tutta la Romagna; a Ravenna imperiale città degli Esarchi, dove Giuliano Argentario edificava per ordine degli imperatori d'Oriente le bizantine basiliche di S. Apollinare e di S. Vitale, dove i meravigliosi mosaici cantano ancora gli splendori dell'antica Chiesa ravennate, orientale d'origine e di riti.

La prima Messa di rito bizantino fu celebrata il 28 aprile a S. Vitale, presente l'Arcivescovo, il Capitolo, clero e popolo innumere.

Era la festa del Soldato Martire, che giungendo, forse da Costantinopoli, a Ravenna, per le vie della città incuorò e salvò dall'apostasia il vacillante medico Ursicino e gli fu fratello nella lotta e nella corona e il popolo di Ravenna, concorso ad onorare nella basilica d'oro e di mosaico il suo Santo, ricordò le sue glorie antiche, pregò pel martoriato popolo russo.

E così ovunque: a Bologna, dove la conferenza sui riti orientali fu tenuta nell'aula Magna del Seminario Regionale, presente S. E. il Card. Nasalli-Rocca Arcivescovo di Bologna, molti professori sacerdoti e laici e i chierici dei due Seminari; a Forlì e a Cesena, dove Monsignore dovette parlare più volte, fu vivissimo l'interesse di tutti e dimostrata chiara la necessità di avvicinare l'anima dei nostri seminaristi, dei nostri chierici e del nostro popolo cristiano al problema missionario più importante e più delicato dell'ora che volge.

A Bologna Mons. Sipiaghin celebrò il 29 e tutti i 189 seminaristi fecero con grande edificazione e pietà la S. Comunione sotto tutte due le specie, secondo il rito orientale.

A Forlì celebrò il 30, festa di S. Mercuriale, nella Chiesa abbaziale omonima, e il 1.o maggio, primo venerdì del mese, al Duomo di Cesena.

* * *

A Rimini Mons. Sipiaghin giunse la sera del 1.o maggio e la sera stessa parlò ai giovani del Circolo Cattolico di S. Nicolò al Porto sulla devozione del popolo russo e le leggende orientali sul Santo popolare.

Sabato 2, festa del grande Dottore della Chiesa d'Oriente, S. Atanasio e primo sabato del mese, fu celebrata la Messa di rito bizantino all'Altar Maggiore del Duomo, iniziando così la commemorazione centenaria del Concilio di Efeso dinnanzi all'antico e venerato simulacro della B. V. della Pietà.

I seminaristi accompagnarono la S. Liturgia con appropriati canti in gregoriano e insieme a molti fedeli si accostarono alla S. Comunione: la Messa durò un'ora e mezzo e fu accompagnata da brevi spiegazioni sui suoi riti peculiari.

Il sacerdote, fermo nel centro dello Altare, con in mano il calice dove il Pane Consacrato era intinto nel sangue prezioso del Signore, inteso dallo assistente il nome di battesimo di ciascuno, lo comunicava ripetendo in greco la formula: « Il servo di Dio N., (o la serva di Dio N.) riceve il Santo ed immacolato corpo ed il prezioso sangue del Signore Iddio e Salvator nostro Gesù Cristo in remissione dei peccati e per la vita eterna ».

* * *

Analoga funzione fu tenuta domenica 3 nella Chiesa di S. Croce per i giovani e molti fedeli: anche qui quasi 200 le S. Comunioni in rito orientale; la liturgia fu accompagnata dai canti eseguiti dalla Schola dell'oratorio Ventosini e seguita da tutti con grande pietà e interesse: alla fine il celebrante rivolse brevi e commosse parole sulla Russia e distribuì il pane benedetto, secondo l'uso d'Oriente.

Nei due giorni parlò varie volte, specie sulla devozione dei popoli orientali alla S. Vergine. e la sera del 2 tenne una bella conferenza nel teatro delle Associazioni Cattoliche, stipato di uditori, sulla religiosità del popolo russo.

* * *

Se il vivo affetto e il sincero entusiasmo con cui ho cooperato alla riuscita di questa settimana non mi fanno velo, credo di poter affermare che la settimana ha raggiunto i suoi scopi e superata, specie in Rimini, ogni più rosea speranza.

Sia benedetto il Signore che suscita nel cuore dei fedeli una corrispondenza così figliale al santo e paterno desiderio del Padre di tutti i Cristiani, che attraverso la persecuzione della Russia, le umiliazioni e le discordie di tutte le Chiese dissidenti, si prepari nello studio e nella preghiera il cuore di tutti i cristiani all'unione nella Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica: *Fiat unum ovile et unus Pastor!*

Sac. Dott. GAETANO BARAVELLI

Gli insegnamenti della "Rerum Novarum,, e una importante discussione alla Camera ungherese

BUDAPEST, 6 pom.

Interessanti dichiarazioni di uomini di Stato si sono avuti recentemente in Parlamento in occasione della discussione del Bilancio della Previdenza Pubblica. Il ministro titolare on. Alessandro Ernszt anzi, successore del compianto monsignor Wass, ha pronunziato un discorso che ha richiamato sulla sua persona l'attenzione vivissima di tutta la Camera e infine la universale approvazione.

Aprendosi la discussione ha parlato tra i primi il barone Stefano Kray il quale, accennato agli attuali contrasti sociali e rilevato come i ricchi evidentemente dimostrino di non comprendere i duri disagi della povertà, ha detto che lo Stato deve intervenire perchè sia facilitata la propaganda dello spirito del Vangelo, il solo che possa sanare queste disarmonie. Ha letto all'Assemblea un articolo pubblicato dalla *Magyar Kultura* nel quale si suggerisce di rimettere nelle mani della Chiesa tutto quello che è azione di carità, perchè solo la Chiesa Cattolica ha dimostrato di sapere comprendere la grande importanza di questo lato della questione sociale.

Le scuole gli ospedali, gli orfanotrofi fondati e amministrati dalla Chiesa, sono prove luminose della migliore garanzia. Ha poi accennato a quello che stanno attuando i francescani di Egert per la riorganizzazione della beneficenza, di cui già ebbi occasione di informarvi

Un altro deputato Carlo Kocsan ha esplicitamente parlato della *Rerum Novarum* ed ha commemorato con parole elevatissime il grande e immortale documento.

Ha terminato pregando il Ministro perchè nell'organizzazione di quanto riguarda la previdenza sociale, si attenga allo spirito e agli insegnamenti dell'Enciclica.

Ha parlato per ultimo, rispondendo a tutti gli oratori, il ministro Ernszt. Egli ha detto che la sua opera di uomo di Stato nel posto alto e delicato nel quale è stato chiamato, non può non avere per base quei principi e quel programma che ispirarono l'opera altamente cristiana e umanitaria del suo predecessore mons. Wass. Ha quindi affermato che egli vorrà valorizzare al massimo tutto quello che è opera di carità, per sanare i mali prodotti dalla guerra e dalla grave crisi spirituale che ne è seguita. E il suo primo dovere lo vede nella difesa della vita umana. Egli vuole organizzare anzitutto le previdenze per la tutela dell'infanzia: la primavera dei bimbi deve essere dorata, l'infanzia deve sentire questo senso di protezione da parte di tutta la società. Bisogna quindi assistere tutta la infanzia, in modo particolare l'infanzia minorata, gli orfani, i figli di chi ha dato per la patria.

Accennando poi ai ricchi, e alla funzione sociale del capitale, ha detto che se non esistesse il capitale bisognerebbe inventarlo. Senza capitale non è possibile la produzione, e senza produzione non c'è nè cultura nè beni. Quindi anche il capitale va difeso e tutelato. Se si uccide la vacca non c'è più chi dia il latte. Tuttavia, ha soggiunto il ministro, che nella crisi universale economica, con tanta disoccupazione, vi siano ancora taluni che continuano a percepire stipendi altissimi come nei tempi della inflazione quando tutti guadagnavano, non è possibile nè giusto. Questi signori bisogna che si mettano in testa di marcare il passo come tutti gli altri: che se si rifiutassero, dovrebbero poi incolpare se stessi di avere contro di loro parlamento e nazione. E' necessario mettersi sopra una strada di stretta economia senza però dimenticare che non si può risparmiare quando si tratta dei bisogni elementari della vita.

Gli insegnamenti del secolo e la questione sociale

Dichiarazioni di un ex ministro ungherese

BUDAPEST, Maggio

In occasione di una giornata cattolica tenuta a Csepel per quella moltitudine di operai che lavorano nelle numerose fabbriche, hanno tenuto due importanti discorsi l'ex ministro della Pubblica Istruzione Ferdinando Bernolak e il vice presidente della Camera Ungherese Eugenio Czetter.

L'ex ministro Bernoak parlando del problema della crisi sociale che tormenta i popoli e la nazione ha fatto un eloquente parallelo fra il secolo XIX e il secolo XX. Nel secolo passato, egli ha detto non c'erano che tre parole all'ordine del giorno di, ogni propaganda, e con esse si infatuarono e si illusero le masse operaie, e cioè: libertà, uguaglianza, fratellanza. Ora in questo secolo si vanno raccogliendo i frutti di questa libertà che sono la lotta e la invidia fra le classi sociali; che sono l'esperimento comunista dei Soviety i quali per uguagliare, tagliano le teste di quelli che non la pensano come loro e rendono schiave le masse degli operai. egata ogni altra fratellanza, non rimane che attuare l'unica vera possibile frtellanza che è la fratellanza cattolica nella cristiana carità. Questa è l'unica base di benessere per gli uomini ammalati di troppo esperimenti sociali.

Il signor Czetller ha parlato della democrazia, la parola — egli ha detto — sempre di moda. Bisogna persuadersi che una sola è la vera democrazia e che essa è stata sempre la stessa, la democrazia del cristianesimo: la quale, attraverso il sacrificio dei martiri, ha potuto arrivare all'attuazione degli ideali sociali secondo il vangelo. Non c'è quindi che apprendere dalla chiesa le massime più alte per il nostro concetto di Democrazia.

Diplomatico sovietico che si suicida perchè richiamato a Mosca

RIGA, 6 pom.

Un tragico epilogo ha avuto l'oppressione che da qualche giorno tormentava il capo della delegazione commerciale sovietica ad Amburgo, Mogilewski. Giorni fa egli era stato chiamato d'urgenza a Mosca. Impressionato per ciò che in Russia poteva accadergli, il Mogilewski si è gettato sotto il treno alla stazione di Indra alla frontiera russo-lettone.

I CAPELLI BIANCHI O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO Con l'uso dell'acqua ANTICANIZIE - MIGONE

Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza. un flac. per L. 21,50, due flac. per L. 39, tre flac. L. 55 - Rimessa anticipata.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve. giorni feriali (escl. lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Domenica ore 9-12. Fuori orario per appuntamenti.

NON PRENDETE ALLA LEGGERA I MALI DI STOMA[CO]

Se sentite dei dolori di st[omaco] non crediate che questi siano passeggeri che spariranno c[on l'an]dar del tempo. Profittate pi[uttosto] degli avvertimenti che la nat[ura vi] dà e troncate subito qualsias[i pos]sibilità di conseguenze gravi e [spia]cevoli. Quasi tutti i disturbi di [stomaco] vi sono dovuti o sono accomp[agnati] da un eccesso d'acidità del [succo] gastrico. Quest'eccesso si ma[nifesta] da pesantezza, gonfiore ed al[tri ma]lesseri ed i dolori aumentan[o dopo] ciascun pasto. Per calmare i[l dolo]re non avete che da prende[re un] mezzo cucchiaino di Magnesia [Bisu]rata in un poco d'acqua cal[da su]bito dopo il pasto o quando [il bi]sogno si fa sentire. Siccome [la Ma]gnesia Bisurata neutralizza [l'effet]to nocivo della soverchia acid[ità, ne] segue che il suo uso fa cess[are fin] dal principio i disturbi digest[ivi. La] Magnesia Bisurata si trova in [tutte] le Farmacie. Si garantisce [la] soddisfazione o se ne rimbo[rsa il] costo.

5000 coperte seta a L...

DAMASCATE, lucenti, pesanti, ...sime, con ricca frangia a n... colori uniti, granata, verde, gial... bluette, bianco, destinate all'... zione. Valgono 50, 60, 90, 100 e ... liquidate a L. 25 per letto da u... za — L. 30 una piazza e mezza ... — L. 35 due piazze 240×270 e ... sime 240×300 L. 39. Affrettare le ... ste con vaglia all'Unione Fabb... Bastioni Garibaldi, 17 BO. Mila... spedisce bollettino liquidazioni.

MALATTIE DELLE DO[NNE]
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUE[RICULTORE]
già Assistente Ospedale S. O...
Bologna - Via Zini, 5 (...)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-...)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per ...

Dott. NARDINI - Ostetr[ico]
Malattie della donna e del lat[tante]
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame ... piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 ...
Abitazione: Via Guido Guinizelli ...
Telefono 23-339

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' «DELL'AVVENIRE D'IT[ALIA]» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano ... Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio ... zo nell'avviso può servirsi delle ca[selle] recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso gli ... di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1,50 per cento dell'am[montare] dell'avviso con minimo di cent. 20 ... blicazione e cent. 20 per ogni grupp[o di] inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ca[selle] non possono venire recapitate s[e] ma debbono a norma di legge, ... affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 ...

OCCASIONISSIMA - Scat 15-20 ... pedo, ora furgone, gomme semi... bollata a tutto 1931 vendo L. 20... volgersi Amministrazione « Av[venire] d'Italia », via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Lo[cali]
Cent. 40 per parola, minimo 10 ...

AFFITTASI appartamenti due ... cucina, ingresso, cantina. Botte[ga] cina spaziosa fornita gas, forza ... trica, Mascarella, 15. Rivolgersi ... netti - Mascarella tredici.

AFFITTASI piccolo negozio Via ... dan N. 10. Per trattative rivo[lgersi] Mezzetti - Mura interna S. Is... terzo.

Domande d'impiego e di lav[oro]
Cent. 30 per parola, minimo 10 ...

GIOVANE VENTIQUATTRENNE ... chigiano serio, buona cultura, ... tro anni pratica giornalistica ... rebbesi subito con miti pretese ... quotidiani, case editrici, ufficio ... pa, enti o ditte. Le migliori ref[erenze]. Rivolgersi alla Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

LA "RERUM NOVARUM„

Come fu accolta in Italia

Poichè Sua Santità Pio XI ha voluto che non passasse senza una particolare segnalazione nel quarantennio della sua data di pubblicazione la enciclica *Rerum novarum* (*de conditione opificum*) di Leone XIII, non sarà fuor di luogo un contributo di ricordi giornalistici, che senza pretesa di aggiungere nulla alla importanza del fatto il quale rimane una delle glorie maggiori del pontificato di Leone XIII, potrà forse interessare i giovani o i meno vecchi che di quella fine di secolo decimonono non conoscono se non di riflesso gli eventi, per non averla essi vissuta.

La *Rerum novarum* ebbe una larga ripercussione in tutto il mondo civile; non ci fu giornale e rivista che non l'abbia annunciata e discussa: ma io mi limiterò rammentare l'accoglienza che le toccò fra di noi in due campi opposti; cioè in quello dell'intellettualismo politico liberale e in quello del socialismo militante.

Per il primo valga lo studio che ne fece subito intorno Ruggiero Bonghi nella *Nuova Antologia*.

Il Bonghi definiva l'enciclica una parola grave del pontefice: «Parola forse la più grave di quante ha pronunciate finora, sì per la questione che tratta, la più ardente di quante oggi dilacerano le menti e i cuori delle varie classi, e sì per quello che egli ne dice col fine non meno di temperare l'ardore del contrasto, che di proporre, nella larghezza del suo intelletto, nella serenità del suo spirito, i mezzi di sciogliere il contrasto stesso». E rilevava a ragione come lo scritto del Pontefice avesse anche questo di proprio, «che non vi si vede nessun segno di fretta: porta chiare le vestigia d'una ponderazione lenta, calma, sicura ».

Circa il contenuto il Bonghi — che della enciclica faceva un'ampia e completa esposizione con alcuni spunti critici che non potevano da parte sua mancare, ma che non alterano il giudizio complessivo — così riteneva di poterlo precisare:

« L' enciclica fissa l'attitudine del cattolicismo rispetto al socialismo, attitudine che era parsa incerta finora e oscillare tra due estremi, una soverchia inclinazione verso di esso e una ripugnanza soverchia. Leone XIII ha cercato e trovato un mezzo termine: sostiene contro il socialismo i fondamenti attuali e perenni della società umana e civile, la proprietà privata, la famiglia, la disuguaglianza naturale tra uomo e uomo; ma riconosce d'accordo con esso la condizione misera delle classi operaie e il dovere di migliorarla; e mentre vuol rinvigorire nel loro animo l'idea e il sentimento cristiano — medicina suprema — chiede allo Stato leggi di difesa e tutela di classi, che vanno tanto oltre quanto i loro migliori amici han mostrato sinora di desiderare. Al socialismo che vuole sulle ruine della società presente formarne un'altra, di cui, per non dirne nient'altro, non abbiamo esperienza di sorta, egli vorrebbe opporre barriere che non potesse oltrepassare; ma d'altra parte vorrebbe altresì trarre privati e governi a considerare dove il male sta, persuaderli che è minaccioso e grave, e indurli a risanarlo mediante disposizioni di legge e disposizioni di animo ».

Valutazione dunque equanime e simpatica che fu pur quella in genere dei liberali non banalmente anticlericali e dei conservatori illuminati: ma non mancarono tra i moderati — come allora si dicevano — quelli (ad esempio la *Perseveranza* di Milano) che non seppero elogiare l'enciclica se non presentandola come un monito ai cattolici staccatisi dalle classi conservative «nelle quali la religione ha il suo principale fondamento ».

Questo sforzo faceva mirabilmente il gioco dei socialisti, il cui contegno, almeno in Italia, fu così grossolano, volgare, brutale quasi, da non potersi imaginare peggiore. Basti quel che ne fu scritto sulla *Critica sociale* che aveva intrapreso a pubblicarsi in Milano da pochi mesi: oltre un articolo firmato *uno dei campi* nel quale si parlava del *signor Pecci*, dello sfruttamento secolare della Chiesa, del suo esaurimento e della sua prossima fine e di altre piacevolezze congeneri, il periodico recava una delle postille del suo direttore Filippo Turati, che è prezzo dell'opera riprodurre a titolo documentario:

In questi giorni, egli scriveva, è tanto attesa enciclica apparve. Avevamo in animo di dedicarle un articolo. Ma confessiamo che, leggendola, ci cascarono e l'animo e le braccia. E' impossibile immaginare cosa più pretenziosamente vuota, più *nulla* e più inconcludente di quella non mai finita dissertazione, di quel mare di parole e di frasi, in cui la sua sedicente Santità non isdegna di stemperare e diguazzare i tritumi delle idee più rancide, più sciocche e più confuse che ripetono contro il socialismo i bottegai rusticani». E poi traendo pretesto dal commento della *Perseveranza* proseguiva: «E' qualche cosa di veramente vile questo protestarnarsi del papa, che parla in nome di Cristo, questo suo trascinarsi ginocchioni dietro la borghesia incredula, scettica, guadente, che a lui e alla sua Chiesa, nella intimità, in modo che il volgo non vedesse, non diede e non saprebbe dare che calci e ceffoni... Solo la nessuna fiducia che poniamo da gran tempo nella vitalità e nella capacità della Chiesa cristiana ad esercitare ormai qualunque influenza benefica nelle cose del mondo, ci salva dal disgusto che tale spettacolo provocherebbe in un antico e vero cristiano. Anzi da esso traggiamo cagione di grande compiacenza. Questi amplessi senili fra una istituzione in agonia e una classe in decadenza morale sempre più pronunciata ci sembrano eccellente presagio. Noi battiamo le mani alle lucubrazioni del signor Pecci come ad un prezioso sogno dei tempi ».

Evidente dunque lo sforzo, che fu poi costante, del socialismo: ripudiare, svalorizzare, deridere anzi ogni collaborazione del pensiero e dell'attività religiosa nel problema sociale, presentare al popolo questa collaborazione come un basso servizio reso alla borghesia, difendere il dominio esclusivo del socialismo nella causa delle rivendicazioni dei lavoratori: ma era uno sforzo, che malgrado la violenza verbale degli organi del partito, tutti più o meno intonati allo stile del *leader* milanese, tradiva pure una certa sensazione che la voce del bianco vegliardo non fosse destinata a disperdersi nel deserto, ma che avrebbe trovato consensi profondi e diffusi, e costituito d'ora innanzi una remora non indifferente al socialismo, suscitandogli a fianco energie capaci di contrastargli la conquista degli animi e il monopolio della organizzazione proletaria.

E così fu.

Disse male Benedetto Croce nella sua *Storia d'Italia dal* 1871 *al* 1915 che i cattolici italiani dopo la *Rerum novarum* si apparecchiassero a fondare un partito operaio cattolico sociale, primo germe della democrazia cristiana; di partito operaio cattolico sociale non fu mai questione; bensì è vero che dalla enciclica trasse impulso il formarsi di associazioni nelle quali si raccoglievano i lavoratori col complesso obbiettivo di educazione religiosa e morale, di miglioramento economico, di assistenza sociale; ed è vero del pari che queste forme di organizzazione popolare furono il materiale in cui si concretò la democrazia cristiana nata dal connubio tra la idealità e i postulati degli studii sociologici condotti sotto la ispirazione della filosofia cattolica prima e dopo la enciclica, e delle esperienze associative; la quale democrazia cristiana, assai più che non il corporativismo integrale elaborato e schematizzato dai neolegittimisti francesi, tipo il De La Tour du Pin, a fondo conservatore ed autocratico, poteva legittimamente rivendicare nel documento leoniano la sua *magna charta anche* per la conformità dei suoi concetti in tema di rapporti fra l'individuo, la associazione libera e lo Stato, a quelli nell'enciclica insegnati.

Dieci anni dopo la *Rerum novarum* l'autore di essa sentì il bisogno di una integrazione che fu la *Graves de communi re*: ma, a torto si è voluto vedervi una correzione; e meno che meno una sconfessione; tanto è vero che la *Rerum novarum* è un monumento il quale è rimasto e rimane intatto nella sua imponenza; e costituisce tuttora il nutrimento vivo del pensiero sociale dei cattolici.

F. Meda

Un altro trionfo di Michele Cascella a Bruxelles

BRUXELLES, 6 pom.

Il pittore italiano Michele Cascella reduce da Londra e Parigi ove le sue opere sono state molto apprezzate ha inaugurato a Bruxelles una mostra di paesaggi italiani. Sono intervenuti, l'incaricato di affari e il Regio Console d'Italia, il Ministro dell'interno belga, il Ministro delle scienze ed arti, gli ambasciatori di Francia, di Polonia, del Giappone e Portogallo e numerosi artisti. La mostra ha suscitato vivo interesse. Il governo belga ha acquistato per il museo d'arte moderna un quadro rappresentante il castello di Fosdinovo. La stampa belga dedica lunghe note di elogio per l'artista italiano.

L'esploratore Ludovico Nesbitt premiato dalla R. Soc. Geografica britannica

LONDRA, 6 pom.

La Reale Società geografica Britannica ha conferito a Ludovico Nesbitt esploratore della Dancalia il premio Nurchison fondato per distinguere la maggiore esplorazione compiuta in ciascun anno. Il bassopiano Dancalo insanguinato da tutti coloro che tentarono di precedenza di esplorarlo fu percorso da Nesbitt nel 1929 nella sua maggior lunghezza da nord a sud per 1100 km. Lungo il suo meraviglioso itinerario Nesbitt trovò il luogo ove perì la spedizione di Gustavo Bianchi.

Recentemente il generale Annaratone vecchio africanista e già residente ad Assab e Dessiè riceveva da alcuni capi tribù la conferma che il luogo ritrovato da Nesbitt era veramente quello dove Bianchi e i suoi furono massacrati. L'audacia della spedizione compiuta, il rilievo di 52.000 Km. di territorio effettuato in Dancalia da Nesbitt coi suoi compagni italiani Pastore e Rosina, il fatto stesso che sia stata questa la prima violazione del bassopiano dancalo ed anche il fatto che Nesbitt per essere figlio di madre italiana senta in modo particolare l'apporto da lui dato all'espansione italiana in Africa orientale conferisce un carattere particolarmente simpatico per l'Italia al premio conferitogli dalla Società Geografica Inglese.

I soccorsi all'esploratore bloccato fra i ghiacci della Groenlandia

LONDRA, 6 pom.

Uno dei più sperimentati aviatori antartici, il maggiore F. Sidney Cotton ha lasciato l'Inghilterra per il Reykjavik nell'Islanda, per aiutare se sarà necessario, nell'opera di soccorso per l'esploratore Augustin Courtald che si trova tutto solo nella vastesa ghiacciata della Groenlandia.

Egli è partito ieri sera a bordo di una nave, accompagnato dal tenente L. K. Barnes, inviato dal Ministero dell'Aria come pilota di scorta, da K. K. Bond, da due meccanici e da un radiotelegrafista.

Il Cotton ha con sè un monoplano equipaggiato per i voli nordici con il quale tenterà di raggiungere Courtald, se il tentativo del capitano Ahremberg dovesse fallire. I preparativi per l'equipaggiamento di questa spedizione supplementare, che in altri momenti avrebbe richiesto almeno quattro mesi di tempo, è stata fatta in una settimana.

Il Cotton ha volato molto nelle regioni polari, percorrendo oltre quindicimila miglia innanzi ed indietro sopra Terranova, quando si trattò di ricercare gli aviatori scomparsi Nugesser e Coli. Il servizio radio è dell'ultimo modello Marconi, che comprende una antenna telescopica da usare sulla terraferma, ed altro.

Gli acquisti del governo ellenico alla Mostra d'Arte italiana

ATENE, 6 pom.

Il Governo Ellenico ha acquistato presso la Mostra d'Arte italiana in Atene le opere seguenti:

Pitture: «Torso muliebre» di Alberto Caligiani, «Piazza» di Silvio Pucci, «Corrida» di Anselmo Bucci, «Umbria» di Ghierardo Dottori, «Muretto in Burano» di Mario Velani Marchi.

Incisioni: «Estasi» di Ettore Di Giorgio, «Giovinezza» di Gino Sensani Fontana.

Una nuova stazione radiotrasmittente a Palermo

ROMA, 6 pom.

A distanza di qualche mese dall'annuncio di un vasto riordinamento e ampliamento della radiofonia italiana, già uno dei più importanti progetti si traduce in realtà. La nuova stazione radio di Palermo è pressochè ultimata e sarà inaugurata con tutta probabilità entro la fine del mese.

Gli impianti di cui è dotata la nuova stazione italiana e l'organizzazione tecnica ed artistica di cui sarà fornita ne faranno uno strumento perfettissimo, nelle misure e nelle forme dei compiti che le sono assegnati di elevazione artistica e culturale. La Sicilia, la Calabria, le Isole e le Colonie trarranno un gran giovamento da questa nuova voce in cui tutta la vita della nazione avrà una eco immediata.

Mali e rimedi del proibizionismo americano

La inesauribile diatriba sulle leggi e le loro applicazioni

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

NEW YORK, 6 pom.

(*SIC.*) - Dopo essersi solennemente imposto il proibizionismo con un atto del Parlamento, gli Stati Uniti continuano a bere con una unanimità ed una costanza esasperante. Al punto cui siamo giunti, non credo che oramai ci sia più nulla di nuovo da dire intorno al proibizionismo che non sia già stato detto chissà quante volte; ma d'altra parte non è possibile a chi vuole buttar giù sulla carta le proprie impressioni su quello che sono gli Stati Uniti nel 1931 volutamente ignorare quello che indiscutibilmente è tuttora il principale fenomeno sociale del momento.

Prima però di discutere la situazione attuale sarà forse ben dare una piccola spiegazione teorica della situazione stessa. Innanzi tutto bisogna sempre tener presente questa distinzione essenziale alla comprensione del proibizionismo e dei suoi problemi derivati, e cioè che il consumo degli alcoolici di qualsiasi specie da parte dei cittadini della libera America non è affatto contrario alla legge e quindi punibile. Quello che invece è illegale e perciò perseguibile dagli organi preposti alla difesa dell'osservanza delle leggi è «la fabbricazione, la vendita e il trasporto di bevande inebrianti »; non rientra invece in questa definizione l'atto materiale del trasporto di un bicchiere di vino dalla tavola alle labbra. Questo atto non rientra nei limiti imposti dalla legge, o per essere più precisi, dal 18.o emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti, che è precisamente l'Atto del Parlamento col quale la Nazione americana s'è imposta il proibizionismo.

L'imposizione inefficace

La differenza reale ed effettiva sta precisamente in questo: e cioè l'imposizione e l'osservanza della Legge relativa al proibizionismo sono due cose nettamente diverse, tanto più poi che questi due atti riguardano nella loro attuazione due autorità nettamente distinte.

Il Governo Federale, al quale spetta la responsabilità ed il dovere di osservare che il 18.o emendamento venga rispettato, non ha a sua disposizione mezzi sufficienti per poter adempiere efficacemente a questo suo precipuo dovere, e pertanto non può da solo esigere l'osservanza ed il rispetto assoluti e generali del proibizionismo da parte di tutti i cittadini degli Stati Uniti.

Per poter fare questo è indispensabile il concorso e la collaborazione sincera di tutti i corpi di polizia ordinaria degli Stati che formano l'Unione. Ma poichè tutte queste forze di polizia sono allo stipendio dei Governi dei singoli Stati, e non del Governo Federale, ne consegue che esse agiranno secondo le istruzioni e la volontà dei governanti dei singoli Stati. Così se in uno qualunque degli Stati dovesse prevalere la corrente antiproibizionista, i pochi agenti federali del servizio proibizionistico vengono ad essere privati dal concorso dei colleghi stipendiati dallo Stato, e quindi la loro opera è presso che nulla. Tra questi Stati che si rifiutano di muovere un dito soltanto per far rispettare il proibizionismo è lo Stato di New York, il più popoloso di tutti gli Stati americani, il cui Parlamento si è sempre rifiutato di approvare qualsiasi progetto di legge per imporre l'osservanza del 18.o emendamento ai suoi cittadini. E così pure il terzo degli Stati più popolosi dell'Unione, quello dello Illinois, che fino a poco tempo fa aveva una propria legge che imponeva l'osservanza del proibizionismo in tutto il territorio dello Stato, in occasione delle ultime elezioni se ne è disfatto. Dando uno sguardo di assieme alla situazione prevalente in tutti gli Stati Uniti si può onestamente concludere che su 48 Stati che compongono l'Unione è dubbio che ve ne siano al massimo otto seriamente intenzionati e decisi a far di tutto perchè i rispettivi cittadini vengano messi in condizione di dover per forza rispettare la legge.

I tutori zelanti

Il risultato generale di questa situazione assurda e caotica è, come si può bene immaginare, disastrosa sotto tutti i punti di vista. Quasi in nessun luogo, tranne poche eccezioni, le disposizioni e le misure legislative, o la pratica applicazione di queste, sono sufficientemente energiche in modo da impedire anche a chi voglia, e sia disposto a pagare il prezzo esorbitante richiesto dai rivenditori clandestini, di poter acquistare liquori e vini. Ma nello stesso tempo i tutori della legge proibizionistica fanno mostra delle loro intenzioni di farla rispettare in modo sufficiente a costringere i trafficanti clandestini in alcoolici a rifugiarsi nell'ombra protettrice dei bassifondi, dando origine ad un commercio illegale e ad una attività criminosa che hanno finito per assumere delle proporzioni colossali.

La criminalità e il delitto nei Stati Uniti esistevano certamente anche prima del proibizionismo: ma in ogni modo tutti gli americani sono pronti a testimoniare che il proibizionismo è direttamente responsabile di almeno l'ottanta per cento della criminalità e dei delitti commessi dai *gangsters* in questi ultimi anni.

Per poter fare un bilancio imparziale dei risultati ottenuti dal proibizionismo americano, e vedere così quale delle due partite risulta prevalente, se l'attivo o il passivo, occorrerebbe una persona che fosse intimamente a conoscenza colle condizioni prevalenti negli Stati Uniti prima della guerra, in regime libero.

Il cosidetto « saloon », ossia spaccio pubblico di alcoolici, di spiccato sapre americano, è scomparso definitivamente Non c'è dubbio che questa è stata veramente una ottima cosa; ma che importanza relativa può avere quando a questa voce attiva si contrappongo voci passive come la nascita e la diffusione degli « speakeasies » — locali pubblici come ristoratori, clubs ed altri — nei quali è notoriamente possibile ottenere bevande alcooliche, e la nascita e la crescita spaventevole del « bootlegger », o spacciatore clandestino, le due nuove istituzioni americane frutto esclusivo del proibizionismo che vanno corrompendo alle radici la vita pubblica americana?

Stando le cose a questo punto, si può così riassumere la situazione: l'operaio può bere, se vuole, negli speakeasies di infimo ordine, e moltissimi sono gli operai che frequentano questi locali. Tuttavia e per ragioni evidentissime, tra cui principalmente il più alto prezzo dei liquori come merce di contrabbando, l'operaio frequentatore dello speakeasy beve meno, molto meno, di quanto beveva l'operaio che frequentava il saloon; però gli alcoolici che esso beve sono di qualità peggiore e quindi assai più nocivi alla sua salute. Ho inteso dire molto spesso che tutti i grandi industriali sono favorevoli al proibizionismo per l'effetto favorevole che esso ha avuto sul rendimento e sulla assiduità al lavoro dell'operaio in confronto all'epoca in cui esisteva liberamente il saloon. Ho però motivo di dubitare di questa generalizzazione.

Proprio in questi giorni, per esempio, mi è capitato sotto gli occhi il resoconto di una piccola inchiesta fatta da una grande ditta di organizzazioni commerciali che si era rivolta a più di duemila capi e direttori di grandi aziende chiedendo che cosa avevano da suggerire intorno a sistemi e misure da adottare per riportare gli Stati Uniti alla prosperità di un tempo non molto lontano. Il suggerimento posto in primo piano in 1 980 risposte su 2.034 domande, è precisamente questo: cambiare le leggi attuali sul proibizionismo. Vi sono altresì delle considerazioni di natura sociale di una certa importanza da tenere presenti nel considerare un sistema che mentre priva la massa dei lavoratori del piacere di poter bere un bicchiere di vino e di birra, lascia liberi i ricchi ed in generale tutta la classe dei datori di lavoro di poter bere senza limitazioni. Ho i miei buoni dubbi che una larga percentuale di quei datori di lavoro che approvano il proibizionismo nei riguardi della mano d'opera, la penserebbero in modo sostanzialmente diverso se lo stesso proibizionismo dovesse per caso significare la stessa restrizione anche nei loro riguardi.

Bere è di "rigore„

Ma in pratica ciò non è così, e chi ha i mezzi può procurarsi alcoolici in qualsiasi luogo ed in qualsiasi quantità, basta che paghi il prezzo domandato e che è sempre due o tre volte il prezzo che lo stesso liquore avrebbe sul mercato libero. La sola sostanziale differenza apportata dal proibizionismo tra le classi dirigenti è questa: che in regime proibizionistico il bere alcoolici è diventata una funzione che molto si avvicina ad un rito, quasi un obbligo di onore. Ed è precisamente a questa differenza che è dovuto uno degli effetti più gravemente dannosi e riprovevoli del proibizionismo ossia la diffusione della immoralità e della depravazione tra i giovani, tra gli studenti e le studentesse delle Università, e ciò che è peggio ancora anche tra quelli delle scuole medie. Si può dire che sia « di rigore » per ogni giovinetto nel recarsi a qualsiasi festa o ricevimento, portare con sè una certa quantità di wiskey o di gin, ed è altrettanto « di rigore » per la ragazza bere il più che può di questo liquore, ma non il più che ne può sopportare, sebbene il più che ne può avere. Questa è una verità indiscutibile. Si tratta piuttosto di vedere fino a che punto un male sociale per comune consenso considerato molto diffuso, può addirittura essere descritto come generale Su questo non posso pronunciarmi per mancanza di dati controllati o controllabili.

Indiscutibilmente i casi più gravi ricevono in generale una attenzione da parte del pubblico che attribuisce loro una importanza assolutamente sproporzionata. Di quando in quando poi i casi che escono per qualche particolare fuori dell'ordinario attraggono l'attenzione di tutta la nazione e riportati per esteso da tutta la stampa. Ho qui dinanzi a me mentre scrivo un pezzo ritagliato da un giornale qualsiasi in cui si riferisce come un avvocato, difendendo dinanzi al tribunale di una città dello Stato di Indiana uno studente ventenne, accusato insieme a quattro suoi colleghi coetanei di aver causata la morte di una fanciulla durante una « drinking party », ossia una riunione dedicata esclusivamente alle libazioni, abbia invocata la clemenza del tribunale dicendo che « i giovani abituati come sono adesso a bere ogni sorta di liquori e di altri alcoolici, come del resto essi vedono fare dai genitori stessi e dagli altri adulti coi quali sono a contatto, e portati più facilmente dalla innata intemperanza giovanile ad eccedere in questo come in altre cose, non possono essere ritenuti responsabili delle proprie azioni individuali». Strana situazione davvero quella di un paese in cui il proibizionismo è legge dello Stato e in cui nello stesso tempo l'alcoolismo può essere seriamente invocato a discolpa davanti ad un organo della magistratura di quello stesso Stato.

Si potrebbe pensare che questi esempi sono stati appositamente scelti tra i peggiori per dare ai lettori di altri paesi una idea falsa ed ingiustificata sugli effetti e sui risultati del proibizionismo. Ma non è così; questi esempi sono stati scelti così a caso, proprio da me, man mano che mi capitavano sotto gli occhi leggendo i giornali a tutt'altro scopo che non quello di [illegible] insieme materiale probativo contro il proibizionismo. Che se avessi veramente voluto fare una ricerca sistematica a questo fine, avrei potuto mettere insieme ben altro che questo.

Combinazioni di sistemi

La conclusione a cui inevitabilmente portano questi pochi esempi corrisponde perfettamente con quella conclusione a cui sono arrivati tanti altri che come me hanno giudicato spassionatamente in base alle cose vedute, sentite e lette, e cioè che è necessario ed indispensabile che l'attuale sistema venga cambiato, al più presto.

Se il dibattito sul proibizionismo al momento delle prossime elezioni presidenziali che avranno luogo nel 1932 sarà giunto ad un punto tale da far sì che questa questione assurga alla importanza di principio da includere nei programmi dei partiti in lotta, obbligando ambedue i partiti a pronunciarsi in modo esplicito e definitivo in merito, o pro o contro la revisione e la modificazione del sistema proibizionista, come sembra assai probabile, quasi certamente si verificherà una scissione in seno ai due partiti repubblicano e democratico. Nessuno dei due può dirsi nettamente orientato verso l'una o l'altra soluzione possibile, mantenimento dello « statu quo » o revisione, pur essendo il partito repubblicano capeggiato dal Presidente Hoover il più asciutto dei due.

Su un punto soltanto tutti sembrano essere d'accordo: il « saloon » è scomparso, è stato ucciso dal proibizionismo, e per nessuna ragione esso deve risorgere. Troppi e troppo grandi erano i mali a lui imputabili perchè possa pensarsi per un attimo soltanto alla sua resurrezione. Vi sono diversi sistemi per il controllo rigoroso dello spaccio di alcoolici da parte dello Stato, e principalmente il sistema canadese e quello svedese. Tutti hanno i loro meriti ed i loro difetti. Si tratta di vedere se non è possibile combinare tra loro uno, due, magari tre di questi sistemi, in modo da aumentare i pregi e diminuire i difetti oppure scegliere tra tutti quello che a giudizio dei più è il più adatto ad essere applicato negli Stati Uniti. Modificare a sua volta una modificazione alla Costituente è certamente un processo lungo e complicato, ma non è possibile credere che l'America, piuttosto che sobbarcarsi a questo lavoro, preferisca continuare a tollerare indefinitamente la depravazione, l'immoralità, la corruzione e la criminalità organizzata che indubbiamente sono il risultato del proibizionismo.

Propaganda tedesca antibolscevica a mezzo della radio

BERLINO, pom.

Per combattere la propaganda sovietica il Governo germanico ha sollecitata la stazione radio di Koeningswusterhauser, la più grande che possieda la Germania, alla quale è riservata la traduzione del material di cultura, di diffondere una seria di conferenze sulle reali condizioni della Russia sovietica. Come è noto, quest'ultima ha iniziata una propaganda sistematica per mezzo della sua stazione Radio allo scopo di incitare i lavoratori tedeschi a lasciare la Patria per andare nel paradiso dei Soviety, ma sembra invece che esso sia un inferno, sioè si afferma che la maggior parte di tali lavoratori vengono poi a trovarsi in situazioni disperate e si appellino al Reich per aiuti finanziari, per cui il Governo crede di dovere mostrare la verità sulla Russia nello interesse di quelli che avendo intenzione di emigrare colà stanno per gettarsi in un pelago di sofferenze e devono poi essere aiutati dal Governo del proprio paese.

La Stazione Termale ideale

per l'Emilia, Romagna, Marche e parte superiore della Toscana è indiscutibilmente quella di CASTEL S. PIETRO. Essa dista appena mezz'ora di treno da Bologna, un'ora e mezza da Ferrara e da Ravenna e poche ore da Ancona. Dispone di un servizio ferroviario con una ventina di treni giornalieri in tutte le direzioni.

L'eccezionale efficacia delle sue acque e fanghi naturali la indicano in prima linea per la cura delle ARTRITI - SCIATICHE - ARTERIOSCLEROSI - URICEMIA - REUMATISMI ecc. in cui si sono ottenuti risultati insperati anche nei casi più inveterati.

Albergo e Ristorante alle Terme con prezzi di assoluta convenienza. Prospetti gratis dalla Direzione.

L'AMBROSIANA

E IL CENTENARIO DI FEDERICO BORROMEO

La Biblioteca Ambrosiana, eretta nel 1609 dal Cardinal Federico, « con sì animosa lautezza », al dire del Manzoni, s'appresta a degnamente celebrare il terzo centenario della morte del suo fondatore, che mancò ai vivi il 21 settembre 1631. Celebrazione degna, cioè fattiva, disegnata in una serie non di commemorazioni effimere ma di opere durevoli, coordinate e cospiranti alla continuazione, alla più larga attuazione di quello che fu l'intento assiduo di Federico Borromeo anche nelle sue maggiori iniziative e fondazioni culturali: il tesorizzamento dei preziosi documenti di sapere e di bellezza, ad istruzione, a miglioramento del genere umano.

L'Ambrosiana, il cui decoro ed incremento, il cui progressivo funzionamento sta molto a cuore, come è noto, al regnante Pontefice che ne fu per vari anni dottore e prefetto, s'è preparata a questa celebrazione con silenzioso incessante lavoro, con un programma di opere, per gran parte già espletato, per la conservazione, la sistemazione e l'ampliamento della Biblioteca; la quale è nel contempo, e tale fu sin dall'origine, anche Pinacoteca e Museo. L'insieme di questi istituti, cui s'è di recente incorporato il Tempio del Santo Sepolcro e sue dipendenze, costituisce il Palazzo o Mole edilizia Ambrosiana, nella quale la vetusta Biblioteca si ritrova oggi quintuplicata per estensione, per contenuto e territorio, su un isolato unitario per sè stante, pur conservando nella linea edilizia fondamentale la genuina impronta del Seicento. Nuove sale sono state aggiunte alla Biblioteca propriamente detta; la Pinacoteca da dodici ambienti ne conta oggi ben trantacinque con grande decoro allestiti. Al riordinato Museo Settala, etnografico e scientifico, si aggiunge oggi, nel pianterreno del grande edifizio il Museo lapidario greco-romano e medievale.

Così rinnovato, trasformato e riordinato, questo ricchissimo complesso di collezioni letterarie, scientifiche ed artistiche, vero domicilio e stanza delle Muse, come si compiaceva di chiamarlo fin dal suo tempo il Borromeo, e che oggi si potrebbe in onor suo chiamare Museo o Istituto Borromeo-Federiciano, ha dunque promosso un ciclo di conferenze Manzoniano-Federiciane, e di letture sulla figura storica del Cardinal Federico; ha patrocinato la pubblicazione di bibliografie divulgative, di studi critici sull'opera del grande fondatore; ha iniziato una serie di volumi che sotto il titolo di « Fontes Ambrosiani » elaboreranno il tesoro ancor quasi intatto delle rarità scientifiche e letterarie raccolte nell'Ambrosiana (nove volumi usciranno entro quest'anno, di contenuto filologico e storico); mentre una serie periodica dal titolo « Anthologica Ambrosiana », conterrà memorie e studi di minor mole e d'erudizione varia.

Tutto questo fervore d'iniziative e d'opere, cui partecipa largamente la fattiva e colta cittadinanza milanese, ha trovato il suo centro motore nella dotta, irrequieta e signorile attività di Monsignor Giovanni Galbiati, attuale prefetto dell'Ambrosiana, felice erede e continuatore di quella nobile tradizione di lavoro e di decoro che la Direzione della Biblioteca del Cardinal Federico ha avuto in ispecie negli ultimi cinquant'anni, in una serie di prefetti insigni per sapere: Ceriani, Ratti, Gramatica.

La sobria eleganza di Monsignor Galbiati si riflette nel suo garbatissimo stile latino di eruditi ciceroniani volumi, nelle molteplici memorie e articoli di cultura umanistica, nella sua stessa corrispondenza ufficiale redatta su bella carta fregiata di elementi decorativi in foto-e cromotipia riproducenti motivi iconografici Ambrosiani. In occasione del presente anno centenario del grande Borromeo egli ha fatto stampare nel verso delle sopraccarte per lettera dell'Ambrosiana i tre eleganti distici latini apposti dal Bosca al ritratto di Federico nella sua opera « De Origine et Statu Bibliothecae Ambrosianae », Mediolani 1672, che possono tradursi così:

Quel Federico che nella città signora degli Insubri fu
sacerdote sommo, nella casa d'Apollo presule fu
Le sue tempia velò la porpora: ma egli alla romana
porpora aggiunse splendori con la dotta sua mente
A che ammirar dunque sul capo di lui il rosso galero e la tiara?
Ammira piuttosto come l'una e l'altro egli adornò con suoi atti.

E' da augurare che altre città d'Italia, particolarmente Bologna, Pavia e Roma, dove si svolse la vita giovanile di Federico Borromeo, seguano l'esempio di Milano nel commemorare quest'uomo così benemerito della cultura italiana, il più grande forse e certo il più fattivo degli umanisti cristiani nell'età della Controriforma.

Giuseppe Gabrieli

In difesa del patrimonio artistico

Una conferenza internazionale dei Musei

ROMA, 6 pom.

Il Comitato della Direzione dell'Ufficio internazionale dei Musei, presieduto da Giulio Destrèe, ha terminato i lavori della seconda sessione presso l'Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale. Il Comitato ha, in particolar modo, esaminato l'organizzazione di una conferenza internazionale analoga a quella tenutasi a Roma l'anno scorso, e che come si ricorda ottenne un lusinghiero successo. La nuova conferenza sarà consacrata ai problemi riguardanti la conservazione e la protezione del patrimonio artistico.

Circa la sede della conferenza il Comitato ha proposto la città di Atene. Alla riunione saranno invitati a parteciparvi tutti i direttori dei Musei. Il Comitato della Direzione dell'Ufficio Internazionale dei Musei, sta studiando l'opportunità di una intesa internazionale per prevenire e reprimere la vendita di oggetti d'arte sottratte alle collezioni pubbliche ed ha incaricato il Segretariato dell'ufficio di ricercare e di studiare i mezzi per un regolamento internazionale della questione.

I LIBRI

Legislazione Tributaria

Abbiamo ricevuto il VII.o volume 1931 della « Raccolta Periodica di Legislazione Tributaria » che l'Unione Bancaria Nazionale ha iniziato sette anni fa e continua con crescente successo, distribuendola in omaggio a Banche, Ditte e Professionisti della sua zona. L'ottimo Istituto di Credito stabilito in Lombardia e nel Veneto si è conquistato, con la razionale raccolta, uno dei primissimi posti tra le Banche, per pubblicazioni di propaganda. Essa è infatti ritenuta originale ed unica, per la praticità del metodo, la precisione, il decoro tipografico. La materia legislativa dell'annata viene integrata con illustrazioni e coordinamenti completi ed esatti, dando un quadro chiaro e preciso dello sviluppo della importante attività dello Stato e costituendo quindi una preziosa fonte di consultazione per contribuenti e per studiosi.

Questo VII.o volume segue l'andamento dell'attività fiscale dello Stato nel 1930, rifflettendone momenti e tendenze per quanto riguarda sia le principali imposte dirette erariali, le tasse di registro, bollo concessioni governative e tasse sugli affari, sia le imposte e tasse comunali e provinciali.

Per le imposte dirette, ad esempio, sono riportate ed illustrate due importanti circolari: quella del 30 dicembre 1929 su « Penalità in materia di imposte dirette « in cui il Ministero ha segnato agli Intendenti di finanza i criteri da seguire in confronto dei commercianti che risultano debitori di sei rate successive d'imposte dirette; e quella del 16 Gennaio 1930 circa le « Denuncie dei redditi di categoria A e C-2 da parte della Società azionarie ». Un apposito capitolo è poi dedicato alle norme relative alla tassazione di taluni redditi agli effetti dell'imposta complementare progressiva. Così, per quanto s'attiene alla riscossione delle imposte, è riportato il Regio Decreto-Legge 6 Novembre 1930 che ha modificato le disposizioni raccolte nel testo unico del 1922 sulla riscossione delle imposte dirette e vi sono aggiunte le istruzioni impartite dal Ministero, le quali pongono in evidenza anche talune modifiche di notevole importanza pratica.

Un'altra parte cospicua del volume è quella che riflette l'attività fiscale dello Stato nel campo delle tasse sugli affari, demanio, bollo, registro e successioni. E in essa si trovano, fra l'altro i « Provvedimenti tributari in materia di tasse di bollo » (R. D. L. 17 Marzo 1930); la «Riforma delle tasse sulle successioni e le donazioni » (R. D. L. 30 Aprile 1930); le « Modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e di successione » (Legge 12 Giugno 1930); l'Aumento della tassa sugli scambi» (R. D. L. 29 Giugno 1930); e il « Nuovo testo unico della Legge sulla tassa di scambio » (R. D. L. 28 Luglio 1930). A ciascuna di tali leggi sono poi aggiunte le istruzioni ministeriali dalle quali i provvedimenti stessi si chiariscono così nei concetti informatori come nei particolari funzionali.

Nel capitolo della finanza locale sono riportati i vari decreti riguardanti l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni di consumo e la istituzione di imposte di consumo ». Infine, l'Appendice contiene, fra l'altro: il calendario di Borsa; l'elenco delle feste nazionali, dei giorni festivi a tutti gli effetti civili e delle solennità nazionali; e i saggi di interesse presso la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti e le Casse di Risparmio postali.

Per questa pubblicazione periodica all'Unione Bancaria Nazionale deve essere riconosciuta una vera benemerenza e noi auguriamo che essa si arrichisca di molti altri volumi.

Obs

Un premio di ventimila lire per una storia della nostra guerra

ROMA, 6 pom.

L'Ente Nazionale per Forniture Scolastiche istituisce un premio di L. 20.000 (ventimila) da assegnarsi, attraverso l'esperimento di un concorso, al miglior lavoro originale redatto sul tema « La Guerra nostra ».

Il lavoro, premessi i motivi ideali e storici che prepararono la nostra guerra, dovrà narrarla con *esattezza* ed *onestà*, cioè sulla scorta di fatti e di dati, *senza enfasi nè abusi retorici*, alle giovani generazioni italiane.

La pubblicazione avendo scopo di divulgazione ed essendo destinata oltre che agli alunni delle cuole elementari anche alle classi men colte della popolazione, dovrà essere redatta in forma piana, per quanto suggestiva, e dovrà essere breve, non superare cioè le 200-250 pagine stampate in corpo dodici.

Le norme che disciplinano il concorso sono le seguenti:

1) Ogni concorrente dovrà inviare in plico raccomandato, non oltre il 31 dicembre 1931-X, due copie dattilografate del proprio lavoro all'indirizzo: «Spett. Ente Nazionale per forniture scolastiche, Roma (125), Via Piave 66».

2) I lavori presentati dovranno essere contraddistinti ciascuno con uno pseudonimo, o motto; questo dovrà essere ripetuto sull'esterno di una busta chiusa, entro la quale si conterrà nome, cognome ed indirizzo dell'autore.

3) Il concorso è dotato di un premio unico ed indivisibile di L. 20.000 (ventimila) cui andrà unita una medaglia d'oro grande.

4) Una speciale Commissione esaminerà i lavori presentati ed assegnerà il premio. La Commissione peraltro avrà facoltà di non conferirlo, ove ritenga che non vi siano concorrenti meritevoli.

A ciascuno dei cinque concorrenti ritenuti i migliori, dopo il vincitore, verrà assegnata una medaglia d'oro grande.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

5) L'Ente si riserva il diritto di pubblicare nella veste che riterrà più opportuna il lavoro premiato. E poichè esso Ente editerà il libro a puro prezzo di costo, a scopo di alta propaganda, escludendo ogni e qualsiasi fine di lucro, resta inteso e convenuto che il vincitore cede l'opera all'Ente in piena e completa proprietà.

6) I concorrenti, per il fatto stesso di aver preso parte al presente concorso, accettano in tutto e per tutto le condizioni sopra riportate.

IL PROCESSO DELLA "FREDDA"

La severa requisitoria del P. M.

PISTOIA, 6

Ieri l'altro, come dicemmo, i difensori del Cappellini al processo per l'inquinamento della sorgente «La fredda» di Pracchia presentarono una istanza che il Tribunale respinse, perchè fosse ordinata una perizia psichiatrica sull'imputato.

La richiesta era basata sui resultati, che accennammo, di una indagine fatta dal prof. Eugenio Tanzi e da lui riferita in un particolareggiato certificato medico che riteniamo utile riassumere.

Nel marzo del 1931 e tre volte nell'aprile del 1931, scrive il prof. Tanzi interrogai ed esaminai il signor Torello Cappellini di anni 58. Era in uno stato evidentemente tipicamente depressivo che, tenendo conto dei suoi indubbi precedenti in una serie di anni, si deve certamente riferire alla psicosimaniaco depressiva, malattia di mente non continua e consistente in ripetuti e fra loro opposti attacchi di esaltazione e di depressione: esaltazione, cioè mania (o ipomania) e melanconia, che nel nostro caso si sono seguiti irregolarmente come fasi di unica malattia, framezzata da intervalli di equilibrio e normalità.

Nella fase maniaca sembra al malato che tutto sia facile, tutto lecito, tutto — più che naturale — plausibile. La condotta è conforme a questo stato di animo, che è pari a quello di un uomo brillo, ma non intenzionalmente criminale, perchè, se anche il malato diventa intraprendente e temerario, gli manca in generale ogni movente al delitto e non perde il controllo di sè stesso al punto, da penetrare atti di violenza insensati.

Le depressioni

Nella fase melanconica (depressiva) si avrà presso a poco il contrario: tutto par: difficile, impossibile, penoso, spesso indegno o pericoloso, in ogni modo innaturale e per fino mostruoso. La condotta è passiva, inspirata a pessimismo, a paura di sbagliare o di compromettersi, allo scoraggiamento, alla disperazione, al suicidio per motivi prettamente immaginari od anche veri, ma esagerati. Anche la fase depressiva può durare settimane o mesi senza alcun sosta, seguita da guarigione e sempre accompagnata da insonnia angosciosa (una o due ore di sonno in una notte intera).

Descritti questi e altri sintomi generali il prof. Tanzi continua:

Il Cappellini assiste silenzioso ed inerte a ciò che si dice intorno a lui, risponde in modo estremamente sbrigativo e davanti alle autorità se la cava con risposte evasive, di non ricordare perchè ha paura di danneggiarsi, con risposte più precise di cui teme le conseguenze. Quando era in carcere non cambiò mai la biancheria personale di cui la moglie lo aveva fornito abbondantemente ed accolse con tacita indifferenza l'avv. difensore. L'insonnia è rilevata ed era tale anche nel 1921. Esitante ed abulico di fronte alle decisioni più futili: lavarsi, alzarsi dal letto, parlare di cose qualunque. Inutile ad assoggettarlo ad osservazione continuata. Una volta tentò di strangolarsi con un fazzoletto.

L'esaltazione ipomaniaca

Gli attacchi di esaltazione ipomaniaca si manifestarono con affari arrischiati che sono in antagonismo completo con l'inerzia della malinconia: un albergo; (il terzo» in progetto di acquisto a Forte dei Marmi, baruffe, sopraffazioni, necessità di disdire impegni eccessivi ed anche, appunto per eccesso, ridicoli ed arroganti; alludo all'ordinazione di una polvere di idrolitina per mineralizzare l'acqua naturale in concorrenza con il commercio della «Fredda» e non presuntivamente in favore.

Della passività melanconica abbiamo un indizio chiaro e raro, la caratteristico nel fat che se, senza preavviso il medico solleva ad un tratto un braccio del paziente, il paziente lo trattiene a lungo per aria, e rimane in posizione incomoda per obbedienza servile alla quale gli sarebbe più increscioso ribellarsi: questa reazione singolare, di cui mi servo abitualmente in casi di abulia fu è me riscontrata anche nel 1921.»

Un altro visibilissimo segno di melanconia che allora non c'era, è la presenza di numerose zone vuote di capelli al cuoio capelluto, causate da un continuo e macchinale grattamento della testa: che non è conseguenza di prurito o di dolore: automatismo melanconico (altri melanconici emettono un gemito ad ogni espirazione) terzo indizio o meglio sintomo un tentativo di suicidio non in dipendenza da una catastrofe commerciale, ma in momento qualunque, durante l'imperversare della melanconia. La famiglia del Cappellini, tendeva a nascondere questi fatti per non fargli perdere il credito.

Gli affari proseguivano senza di lui. Quanto ai periodi di esaltazione ipomaniaca, nè il malato nè i familiari, li consideravano per morbosi. Al contrario, vedendo che il pensiero si svolgeva con rapidità e lucidamente constatando che le decisioni erano pronte ed energiche, ritenevano, come sempre accade in simili casi, che il malato fosse più sano che mai e che la sua attività mentale non lasciasse nulla a desiderare. Che per altro così non fosse, lo prova la circostanza che il Cappellini diventava litigioso, prepotente, intollerante: tutto il rovescio di ciò che era in fase di depressione; ed in condizione diversa, se non opposta di quello che la sua personalità psichica appariva nei non rari ed abbastanza lunghi periodi di chiara normalità. E' da tenere presente che non vi è paralelismo tra le fortune ed i rovesci commerciali da una parte e le vicende morbose dall'altra; e se vi è, incostante ed inesatto. Le vicende morbose ed il ritorno a condizioni normali avvengono per un ignoto, ma manifesto ed innegabile meccanismo interno, che gli antichi alienisti avevano felicemente intuito e consacrato col nome di psicosi circolare, più tardi sanzionato anche nei casi meno regolari nel loro ritmo col nome di psicosi maniaco depressiva. Quando io esaminai il Cappellini nel 1921, egli era melanconico e non per la prima volta e non era sotto il peso di una catastrofe commerciale o di un pericolo.

Il pozzo fatale

Questa mattina ha preso la paralo il P. M. cav. Rosella davanti ad un pubblico alquanto più folto delle udienze precedenti. L'udienza incomincia alle ore 9 in punto.

Il P. M. esordisce, rendendo omaggio al Tribunale ed agli avvocati, che da quindici giorni si trovano convocati per discutere intorno ad un gravissimo reato, imputato al Capellini. Quindi ha rivolto un mesto saluto alla memoria di coloro che furono vittime dell'epidemia ed è entrato nel vivo della causa.

Egli ha detto che il Capellini fu mosso da sete di guadagni ed aumentò il getto della vera sorgente, perchè se non avesse intrapreso il commercio con la Romagna, forse gli ospiti di Pracchia non sarebbero stati costretti ad avere l'acqua inquinata.

Noi sappiamo che spesso dalla stazione di Pracchia partivano alcuni convogli di carri serbatoi diretti a Lugo, Ravenna ed Alfonsine ed in altri paesi della Romagna. L'acqua però doveva essere controllata, perchè il Capellini sapeva che di fronte ad una analisi, non avrebbe avuto via di scampo.

Il P. M. ricorda a questo punto che le prime lagnanze si ebbero a Pracchia per la scarsità dell'acqua e che precisamente in quell'epoca si installò la pompa che aspirava l'acqua dal pozzo. Era dal pozzo che il Capellini traeva l'acqua per sopperire non ai bisogni del paese, ma ma esclusivamente del suo lucroso commercio.

Dopo avere accennato agli 87 casi di tifo il P. M. passa a trattare le risultanze delle vere inchieste compiute dai commissari sanitari.

Ricorda l'operato di tutti quegli egregi funzionari e accenna al dottor Turrini, il quale ritardò lo svolgersi dell'istruttoria e le prime previdenze sanitarie.

L'oratore nega che l'origine della epidemia sia stata data dal giovanetto livornese Bassano.

Passa poi a parlare delle analisi e dice che esse non poterono distruggere poi gli elementi di fatto, che emergono dal processo. Rievoca la scoperta del chiusino, posto di fronte all'albergo e il contegno del Capellini, il quale impallidì e si mise a tremare, perchè sapeva essere colpevole.

A dare dimostrazione della coscienza che l'imputato aveva delle male fatte, cita anche una lettera scritta durante i giorni della epidemia, nella quale ricorda di frequente la frase: « Voglio vendere tutto, voglio ritirarmi in pace ».

Questo uomo, dice il P. M., che conservò sempre una grande lucidità di mente, anche nei più gravi pericolosi frangenti della sua vita, durante il suo interrogatorio in udienza, si è messo a fare la parte dello smemorato.

L' oratore, riferendosi ad alcune perizie psichiatriche, eseguite sulla persona del Capellini, termina la prima parte della requisitoria, citando numerose testimonianze, di coloro, che giudicarono nè tecnici, nè adatti gli impianti eseguiti dal Capellini.

Nella udienza pomeridiana il P. M. continua la sua requisitoria, facendo un accurato esame della perizia epidomologica e sostenendo decisamente che il tifo fu di origine e di natura idrica e niente altro.

Ha esaminato partitamente le altre ipotesi, affacciate dalla difesa e cioè che avesse origine dalle frutta o dal latte importati in paese, ragione che è dimostrata infondata.

E' passato poi a dimostrare che il pozzo, per la sua condizione di ubicazione e di manutenzione, era facilmente inquinabile ed ha conclusa la dotta e serrata requisitoria, sostenendo che la responsabilità del Capellini sarebbe grave, anzi gravissima anche soltanto se avesse causato la semplice possibilità di pericolo di infezione

Alle ore 19 l'udienza è stata rinviata a domattina per le conclusioni del P. M.

Una visita del Re ad una nuova strada romana

ROMA, 6

Ieri mattina, alle 8, S. M. il Re accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, si è recato a Navicella per visitare la sistemazione della nuova strada inaugurata il 21 aprile. Il Re ha percorso a piedi il tratto di strada soffermandosi a lungo dinanzi al portico di Santa Maria, la cui architettura risalta ora in tutta la sua magnificenza. Erano a ricevere S. M. il Re il Governatore e il vice-governatore di Roma. I presenti, fra i quali molti operai, hanno improvvisato al Sovrano una viva dimostrazione di simpatia.

Le riduzioni telefoniche

ROMA, 6

L « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. in data 9 aprile 1931:

Art. Unico: La riduzione delle tariffe telefoniche prevista dall'art. 1 del R. D. L. 20 agosto 1926 convertito nella legge 18 dicembre 1927 è applicabile nei giorni festivi seguenti: Tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, il giorno 4 Novembre anniversario della Vittoria, il giorno di Natale.

Sono revocate tutte le disposizioni in contrario con quelle contenute nel presente decreto. (*Stefani*).

Le invenzioni industriali alla Fiera di Padova

ROMA, 6

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. in data 26 marzo 1931 concernente la protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905 n. 423 alle invenzioni industriali modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla 13.a Fiera Campionaria di Padova.

Navi scuola giapponesi attese a Napoli

ROMA, 6

L'*Agenzia di Roma* informa che sono attesi a Napoli il " maggio prossimo due incrociatori giapponesi, che si fermeranno colà fino al giorno 13. I due incrociatori di vecchio tipo avendo preso parte alla guerra russo-giapponese sono ora impiegati come navi-scuola e si trovano attualmente nel Mediterraneo per una lunga crociera degli allievi degli ultimi anni dell'accademia navale giapponese. Gli allievi giapponesi accompagnati dai loro ufficiali si recheranno anche a Roma ove saranno presentati alle autorità e vi troveranno cordiali accoglienze.

Il bracciantato in Italia

L'insediamento della Commissione

ROMA, 6

In ottemperanza ai voti espressi di recente dal Consiglio Nazionale oggi nella sede della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura l'on. Luigi Razza ha insediato la Commissione speciale per lo studio dei problemi che si riferiscono al bracciantato.

Erano presenti tutti i membri della Commissione medesima. L'on. Razza dopo aver tracciato le linee entro cui dovranno svolgersi gli studi e le indagini della Commissione in merito al problema della mano d'opera bracciantizia nell'ora attuale ha espresso l'augurio, che possa svolgersi un indirizzo nuovo per l'economia bracciantizia al cui sviluppo e alla cui evoluzione tendono con assidua e costante opera le organizzazioni dei lavoratori agricoli.

Si è proceduto quindi a stabilire le norme procedurali per l'esame delle questioni che al problema si riferiscono e su proposta del Presidente sono state nominate tre sotto-commissioni che dovranno esaminare particolarmente le proposte inerenti seguenti:

1) colonizzazione interna e coloniale, sotto la presidenza del Prof. Bolla:

2) imponibile della mano d'opera, presidente Comm. Aimi;

3) progetto per nuove forme contrattuali per le categorie bracciantizie, presidente l'on. Ferri

Le Commissioni si riuniranno in separata sede quanto prima per l'inizio dei lavori

Le Case all'estero della "Dante,,

ROMA, 6

La Società Dante Alighieri comunica: fedele al compito di cementare e ravvivare il sentimento nazionale dei fratelli lontani dalla patria; la Dante Alighieri in concordia di intenti e di opere col governo nazionale ha fervidamente ed efficacemente contribuito con l'auspicio morale e col proprio concorso finanziario, alla fondazione di parecchie delle Case degli italiani all'estero, fra le quali particolarmente quelle di Barcellona, Mentone, Parigi, Berna, Soletta, Chiasso, Lugano, Corfù, Algeri e Rio de aneiro. Inoltre sin dal 1921, il sodalizio si facere promotore della fondazione delle Case della Dante di Jersey City negli Stati Uniti, di Bahu nel Brasile e di Casilda nel l'Argentina, che furono di a dall'Oceano le prime case italiane, alle quali nell'America del Nord concorse una spesa di circa 25 milioni e costituiscono il maggior vanto patriottico di quelle operose collettività, che generosamente hanno risposto all'appello della Dante, il cui Consiglio Centrale con

I vantaggi delle nuove linee aeree Brindisi-Roma-Rodi

ROMA, 6

Ha avuto luogo in questi giorni l'inaugurazione della nuova linea aerea Brindisi-Roma-Rodi. Con essa la linea Pireo-Brindisi sarà così collegata da Roma a tutta l'intiera Europa. Un passeggero, un pacco o una lettera che partano da Rodi il lunedì mattina, saranno a Roma lo stesso giorno; a Marsiglia e Barcellona il martedì o il giovedì alle 12 e alle 16, a Tunisi il martedì alle 16, a Monaco di Baviera il martedì e il giovedì alle 13. Il pubblico può facilmente apprezzare quali enormi vantaggi derivino da questa rapidità di comunicazioni e non mancherà di utilizzare per i suoi viaggi la sua posta e le sue merci queste coincidenze.

Il Maggio abruzzese

ROMA, 6

Il Ministero delle comunicazioni, per interessamento dell'on. Achille Starace, Commissario straordinario dell'O. N. D. ha stabilito di accordare, in occasione delle manifestazioni del Maggio abruzzese, indette dal O. N. D. ed organizzate dal Dopo lavoro provinciale di Chieti la riduzione de' 30 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale per Francavilla al mare, per Ortona mare e per Guardiagrele a favore del pubblico proveniente da stazioni degli Abruzzi e Molise, Marche, Puglia, Lazio e Campagna.

I sussidi dell'Opera Maternità

ROMA, 6

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia nel mese di Aprile ha sussidiato n. 34 istituzioni ripartendo tra loro la somma di lire 88.100.

Il Po e il Tanaro in piena

VALENZA, 6

Il Po, durante la notte scorsa si è notevolmente ingrossato, le acque, occupato l'alveo di riserva, hanno raggiunto all'idrometro, i metri 2.10 di altezza, con un aumento progressivo medio orario di dieci centimetri.

Anche il fiume Tanaro, secondo quanto ci comunicano da Bassignana, è in piena; non si hanno per ora da segnalare pericoli alle persone nè alla campagna.

LE RIVISTE

La civiltà cattolica nel suo ultimo quaderno del 2 maggio 1931, contiene: Gli splendori Mariani nel XV centenario del Concilio di Efeso — L'Enciclica «Rerum Novarum» dopo quaranta anni (1891-1931) — Un Santo educatore e letterato gesuita. Il Beato Bernardino Realino, (1530-1616) — Fiori di Santità nel laicato contemporaneo e la vita del «secondo marchese di Comillas» — La mistica di S. Paolo: Fenomeni paramistici interni — I teologi Salmanticesi del XVI secolo e i loro manoscritti nella Biblioteca Vaticana — Una nuova traduzione dell'Eneide — Bibliografia — Cose romane — Cose italiane — Cose straniere — Stati Uniti d'America (Nostra corrispondenza) — Per l'Obolo di S. Pietro — Opere pervenute alla Direzione.

* * *

Palestra del Clero nel numero del 30 aprile 1931, fascicolo N. 18 contiene: — Documenti: Leggi civili-Ecclesiastiche, Testo unico: Legge sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua - Degli onorari e degli assegni per spese di culto al clero - Capo I: Assegni supplementari di congrua ed assegni per spese di culto a favore dei parroci - Capo II: Assegni supplementari di congrua ed assegni per spese di culto a favore dei vicari e cappellani curati autonomi e indipendenti - Capo III: Assegni supplementari di congrua a favore dei canonici e beneficiati minori dei capitoli cattedrali — Studi e Note: L'opera fondamentale del padronato cristiano - Il Cappellano del lavoro - Il nucleo dell'Unione Mista - Le iniziative economiche (P. Giulio Monetti S. I.) - La Sacra Visita pastorale - I. Importanza della S. Visita - II. Preparazione alla visita - III. Preparazione materiale - IV. Preparazione spirituale - V. Luoghi e persone soggette alla visita (Monsignor Nicola Fanelli) — Notizairio Ecclesiastico: Nuove circoscrizioni ecclesiastiche - Riassunzione di cause di canonizzazione - Provvista di chiese - Onorificenze pontificie - Necrologio.

I LIBRI

Ricorrendo il 27 nov. dello scorso anno il primo centenario della *Medaglia miracolosa*, l'illustre Mons. Edoardo Alberto Falozzi ha per la circostanza illustrato da pari suo, con alata parola e fervido entusiasmo, la gloriosa apparizione di Maria alla Ven. Labouré, pronunziando nel duomo di Catania, e poscia a Messina e a Milazzo, tre splendidi discorsi, ora riuniti in un volumetto vendibile al prezzo di L. 5 presso l'Autore (Chiesa della Cesarea, a Salvator Rosa, Napoli). Sono tre smaglianti orazioni, dense di pensiero, riboccanti di affetto, che parlano alla mente e al cuore, istruiscono e commuovono, illuminano e conquidono.

* * *

Ad uso principalmente dei Parroci e per autorevole consiglio del compianto P. Pellegrino Paoli O. F. M., un suo confratello di religione, il P. Accursio Faggiano pubblica due nitidi volumi di predicazione semplice e popolare per tutte le domeniche dell'anno. Come apparisce dal titolo dell'opera: «*Brevi omelie domenicali sui Vangeli secondo il metodo dei Padri*». (Isola del Liri, Soc. tip. A. Macioco e Pisani, prezzo L. 24), l'egregio Autore ha voluto tenersi al sodo, evitare le digressioni superflue e inutili per la cristiana formazione del popolo, congiungere la sobrietà e la concisione alla chiarezza e alla praticità, mirar dritto al fine di persuadere e di commuovere, di convincere e di scuotere, con quel linguaggio paterno e famigliare, che tocca il cuore, avvince e trascina. E che cosa si può desiderare di meglio per i Pastori di anime, che debbono appunto rivolgersi al popolo con il tono del linguaggio omeletico, cioè facile, piano semplice, schietto, cordiale proprio di un padre? Aggiunge pregio all'opera un copioso e ben riuscito indice alfabetico e analitico.

* * *

Per il mese di maggio Mons. Francesco di Domenico, noto e facondo oratore sacro, ha scritto un grosso volume di 622 pagine (*Il mese di maggio*, Napoli, Tip. Pontificia, M. D'Auria, prezzo L. 16), con 32 discorsi, compresa l'introduzione e la chiusura della pia pratica. La lingua è forbita ed elegante, nobile e dignitoso lo stile, opportuni e pratici gli argomenti, deliziosa la trattazione per l' impronta originale e caratteristica dell'ingegno vivido e poderoso dell'esimio Autore. Segue in fondo al volume un utilissimo quadro schematico dei singoli discorsi: ne faranno tesoro gli oratori del mese mariano per trarne ispirazione nelle loro prediche.

* * *

Come conclusione dell' ultimo congresso dell'Unione Missionaria del Clero per l'Italia, svoltasi in Torino dal 1.o al 5 sett. u. s., si è opportunemente provveduto alla pubblicazione dei relativi atti ufficiali con un bel volume di 250 pagine, dal titolo: *Espiazione e Redenzione* (Via di Propaganda, 1-q. prezzo L. 10). Il libro è diviso in tre parti: documenti, atti e appendice: notevole è sopratutto la 2.a parte, dove tra l'altro si discorre con magistrale perizia da competenti in materia, quali il teologo Vaudagnotti, del P. Schulien e dal P. Luigi Kalil, rispettivamente del peccato e della redenzione nell'antico e nel nuovo testamento, della diversa condizione dei cristiani e dei non cristiani di fronte alla divina Redenzione, del peccato e della sua riparazione presso gli Arcinabo e presso gli Eschimesi, dell'origine dell'idea del peccato, del peccato e dell'espiazione presso i Musulmani, ecc. Sono argomenti della più alta importanza storico-critica, che gli studiosi leggeranno con soddisfazione e vantaggio della propria cultura. *o. c.*

* * *

Can. Prof. A. VAUDAGNOTTI - « Manuale del Devoto della SS. Sindone».

Il sommario del Manuale è la migliore delle raccomandazioni: Messa liturgica della Sindone, tradotta e commentata; 14 Stazioni della Via Crucis tutte ispirate a riflessioni sulla SS. Sindone, Misteri Dolorosi del S. Rosario, meditati parimenti innanzi al Santo Lino; Orazioni speciali per gli infermi, la conversione dei peccatori, ecc. Cenni storici.

I Parroci ,inoltre potranno trovare nel manuale materia abbondantissima di predicazione, per la Novena (24 aprile-2 maggio) ordinata da Mons. Arcivescovo a tutti i Parroci dell'Archidiocesi di Torino.

Il Manuale si presenta in veste tipografica elegante e decorosa. Copertina a due colori in solido cartoncino. Formato in-16.o, pagine 64.

A richiesta verrà spedita una copia di saggio, prengando di rimetterci subito l'ordinazione per evitare che la Tipografia non possa far fronte in tempo utile alle richieste.

Prezzo lire Una. Per quantitativi di 25 copie e più sconto del 20 per cento.

Guardatevi dal Mal di Schiena

Non trascurate mai una schiena dolorante; il suo avvertimento può essere troppo serio. Mal di schiena, urina nuvolosa o bruciante, sedimenti, renella giunture indurite o dolori, attacchi reumatici e un senso di irrequietezza, nervosità e stanchezza sono segni di disturbi renali e vi mandano una pronta attenzione. Soltanto reni forti ed attivi possono tenere sbarazzato il sangue dall'acido urico e da altre impurità dannose. Non potreste vivere un sol giorno se i vostri reni cessassero di agire.

Non perdete del tempo prezioso. Cominciate adesso con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. E' cosa insensata il rischiare mali così seri come reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia, pietra e cistite. Lasciatevi guarire dalle Pillole Foster per i Reni. Questo rinomato tonico renale ha raggiunto un meraviglioso record di successi. Ovunque: L. 7,—. Dep. C. Giongo, Milano, (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Pistola tipo Flobert

nuovissima con impugnatura acciaio ossidato canna nichelata, esplode cartuccia speciale, a ferro di cavallo, 9 colpi, simultaneamente produce detonazione formidabile, arma di libera permessa dalla legge, senza porto d'armi. Con 12 cartucce L. 6.90 - 50 cartucce in più L. 3,50. Aggiungere L. per spese postali. **Unione Internazionale - Bastioni Garibaldi 17 BO - Mi**

NOVITA' PER MAGGIO

Sac. G. SORMANI

MARIA MADRE E MAESTRA

degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio

MESE DI MAGGIO CON ESEMPI

Volume in 16, pag. 388 . L. 8.
Legato in tela . . . . L. 11.

ORDINAZIONI:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

ATTENZIONE!!!

I PIU' BEI LIBRI PER TUTTI

Rèines Montlaur
premiata all'Accademia Francese

LA VISIONE DI BERNARDETTA
XXIV edizione francese - I italiana
Lire 10

Mario Cristofari

LE SINFONIE DI LOURDES
prefazione di S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza
40 palpitanti illustrazioni fuori testo
Lire 10

Importantissimo !!
Il libro della famiglia cristiana per tutti !

LA PICCOLA BIBBIA
Pagine 660 - Lire 17
Chiederlo in tutte le librerie

EDIZIONI CRISTOFARI - Vicenza
Mure Palamaio 17

CORRIERE BOLOGNESE

L'ASSEMBLEA della Cassa di Risparmio

Presenti numerosi Soci azionisti è stata tenuta domenica 26 aprile u.s. l'Assemblea ordinaria della Cassa di Risparmio.

Il Consigliere Presidente c.te gr. uff. Isolani commemorò con commosse parole i Soci defunti Berti cav. uff. avv. Tito, Carranti N. U. comm. avv. Antonio, Marsigli Rossi Lombardi m.se cav. Angelo, Monari comm. Ubaldo, Salina c.te comm. dott. Luigi, rivolgendo alla loro memoria espressioni di vivo rimpianto.

Accennò poscia brevemente all'azione svolta dall'Istituto durante l'esercizio; azione diretta principalmente, con la sana ed oculata distribuzione del credito, a facilitare alla sua numerosa e scelta clientela il superamento del difficile travagliato periodo della crisi e il raggiungimento di quell'equilibrio che potrà consentire la rapidità e proficua ripresa di ogni migliore attività produttiva. E rilevando i favorevoli risultati ottenuti nella gestione, segnalò in modo speciale alla riconoscenza dell'Assemblea l'opera alacre, oculata e provvida del Consigliere Direttore ing. Enrico Masetti, compiacendosi cordialmente con lui — fra gli applausi degli intervenuti — pel riconoscimento che, in questi giorni, gli è venuto anche dal Governo Nazionale delle sue molte benemerenze con la nomina a Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, della quale a nome del Consiglio aveva poco prima avuto il piacere di presentargli le Insegne.

Il gr. uff. Masetti, Consigliere Direttore, rigraziati il Consigliere Presidente ed i Soci tutti dell'affettuosa e gradita manifestazione e premesse alcune considerazioni sulla situazione attuale e sulla necessità che accordi generali fra le varie nazioni europee intervengano a rendere possibile il superamento della congiuntura, passò ad illustrare le varie voci del bilancio.

Segnalò in particolare modo il favorevole andamento dei depositi a risparmio, che ha portato ad un aumento di oltre 46 milioni e che è nuova conferma della grande fiducia goduta dall'Istituto: rilevò pure il regolare andamento di tutte le operazioni e dei vari capitoli del bilancio ricordando i cospicui stanziamenti fatti per anticipazioni a condizioni di favore, sia con pegno di grano sia con deposito di canapa o di risone, con evidente vantaggio della agricoltura locale. Si soffermò poi diffusamente ad illustrare lo stato attuale ed il prossimo sviluppo dei lavori che dovranno completare il mercato di transito e di rispedizione delle derrate orto-frutticole fuori porta Lame, con che sarà risolto un altro vitale problema di grande interesse per la nostra Regione.

Rilevò da ultimo anche il progredire continuo degli uffici staccati nel centro della Città, delle succursali e delle agenzie in provincia, ed illustrò l'ulteriore e notevolissimo sviluppo del Credito Fondiario che ha intensificato nell'anno la sua provvida azione a vantaggio sia della proprietà edilizia che di quella fondiaria, con le emissione di oltre 54 milioni di cartelle, che il mercato ha assorbito con grandissima facilità e che sono anche ora ricercatissime a prezzo superiore alla pari.

Cessati gli applausi che accolsero la relazione del gr. uff. Masetti, il comm. Pietro Gandolfi, a nome dei tre degli altri Sindaci signori cav. ing. Domenico Casalini e ing. Alfredo Calzoni, lesse la relazione del Collegio Sindacale, mettendo in evidenza la vastità e complessità dell'Azienda, costituita da ben 47 uffici o nuclei, serviti da oltre 500 impiegati, della poderosa attività della quale si può avere idea anche solo dalla cifra complessiva del movimento di cassa e partite connessevi, che nel 1930 ha superato 17 miliardi e 300 milioni di lire. Proponendo l'approvazione dei bilanci delle singole aziende e la erogazione degli utili come alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e cioè la destinazione di L. 700.000 per erogazioni di beneficenza e pubblica utilità e di L. 3.000.000 al fondo di riserva che raggiunge per tal modo la cifra di 30 milioni, conclude applauditissimo, additando ancora una volta l'intero Consiglio e in modo speciale « i Consiglieri investiti delle cariche principali alla pubblica riconoscenza, per la offerta quotidiana di cure illuminate, vigilanti e « amorevoli che tutti fanno con generosità squisita all'Azienda, pel « suo maggiore e ben regolato incremento, assecondati ognora dalla valorosa schiera dei Funzionari « e dipendenti, in bella armonia di « volontà e di azione, a vantaggio « dell'Istituto, che è in definitiva il « vantaggio del Paese ».

Procedutosi poscia alla votazione per il completamento del Consiglio, per la nomina di un Sindaco, e di 3 azionisti risultarono eletti: Consigliere Presidente: Isolani Lupari c.te gr. uff. dott. Gualtiero (riconferma): Consigliere Vice Presidente: Calzoni comm. ing. Adolfo (riconferma): Consigliere Direttore: Masetti gr. uff. dott. ing. Enrico (riconferma); Consigliere Vice Direttore: Coltelli cav. dott. Alberto (riconferma); Consigliere Segretario: De Bosdari c.te cav. uff. dott. Filippo (riconferma); Consigliere Vice Segretario: Filipetti cav. dott. ing. Luigi (riconferma); Consigliere effettivo: Bevilacqua Ariosti m.se dott. Gian Luigi (già Consigliere Supplente); Consigliere Supplente: Ranuzzi c.te ing. Giuseppe; Sindaco: Peglion S. E. on. gr. uff. prof. Vittorio; Azionisti: Berardi comm. Gio-Battista, Bufferli N. U. avv. Antonio, Marsili m.se dott. Alessandro, Orlandi dott. Cesare, Tassinari on. prof. Giuseppe.

Una dolorosa serie di disgrazie

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, fuori porta S Donato, all'altezza del primo passaggio a livello della Ferrovia Veneta, è avvenuto un gravissimo incidente.

Un ciclista, certo Dante Sita, di Cesare, di anni 18, domiciliato in frazione S Egidio 352-2.o, transitava verso la nostra città, procedendo ad andatura moderata. Giunto al passaggio a livello, già ricordato, il Sita, ritenendo la via libera, ha tentato di attraversarlo. Malauguratamente in quello stesso istante, sulla strada ferrata manovrava una locomotiva alla quale era attraccato un carro merci. Il ciclista è andato così a tagliare la strada al convoglio ed è stato gettato a terra e travolto.

In suo aiuto accorrevano prontamente alcuni passanti ed il personale della locomotiva che veniva prontamente frenata. Il povero ciclista, ridotto in ben pietose condizioni, veniva caricato sull'automobile del signor Angelo Montanari, di Riccardo, abitante in via Saffi 28, il quale transitava da quelle parti, e veniva condotto all'Ospedale S. Orsola dove i sanitari lo ricoveravano d'urgenza, prestandogli le cure del caso.

Il suo stato è grave. Il poveretto presenta infatti la frattura delle due gambe, la sospetta frattura del piede sinistro ed una ferita allo stesso piede. I sanitari sperano però di guarirlo completamente in due o tre mesi.

* * *

All'Ospedale Maggiore è stato ricoverato ieri per probabile frattura della base cranica certo Natale Bugarelli fu Giacomo, di anni 58, da Castel S. Pietro, domiciliato in località Madonna di Marignano.

Il Bugarelli si è così gravemente ferito, cadendo accidentalmente da un fienile, mentre lavorava per conto del possidente Mario Cuccoli, colà domiciliato.

I sanitari, dopo aver prestato le cure del caso al povero uomo, si sono riservata ogni prognosi.

* * *

L'altro ieri sera, a Imola, nel viale Dante, il giovane motociclista Giulio Cobianchi, di Umberto, di anni 22, mentre transitava sulla sua macchina, per un improvviso brusco scarto, stramazzava al suolo.

Accorreva sul posto il « Pronto Soccorso » ed il Cobianchi, che perdeva abbondantemente sangue da un orecchio, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Imola dove il medico di guardia, dott. Sandrini, riscontrava al povero giovane la frattura della base del cranio.

Il Cobianchi è stato trattenuto con prognosi riservata

* * *

Cadendo da una rampa da muratore, in via Agucchi, certo Giuseppe Felesito, fu Filippo, di anni 58, riportava una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

I pompieri ne curavano il trasporto all'Ospedale Mussolini.

— Colpito accidentalmente al capo da un grosso pezzo di ferro, mentre lavorava nell'Officina Sabiem, a S. Viola, l'operaio Armando Alessandrini ha riportato ieri una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e una alla spalla destra per cui è stato condotto all'Ospedale Maggiore e sottoposto alle cure del caso. Ne avrà per 20 giorni.

— Urtato da un camion rimasto sconosciuto, in Piazza XX Settembre, tale Angelo Andrini, di Torquato, dimorante in via Saffi 14, ha riportato una contusione al piede destro, guaribile in sette giorni.

La imminente fiera del libro cattolico

Come annunciammo, è imminente la Fiera del Libro Cattolico che in Bologna avrà luogo nel cortile dell'Arcivescovado dal giorno 10 al giorno 14 corr. e cioè da domenica prossima al giorno dell'Ascensione, nei quali giorni senza dubbio avremo il maggior numero di visitatori per la consueta venuta della Immagine della B. V. di S. Luca.

Possiamo anticipare la certezza che la Fiera del Libro Cattolico riuscirà interessantissima per la qualità e la quantità dei volumi esposti e, non dubitiamo, su l'affluenza del pubblico.

Le Case Editrici Cattoliche confessionali e le Editrici in genere concorreranno alla riuscita della manifestazione. Le prime saranno tutte indistintamente rappresentate e in complesso avremo libri di trentacinque case editrici diverse.

Cominciano già ad affluire grosse partite di volumi, con vasto assortimento, scelti con cura scrupolosissima fra quanto di meglio si pubblica oggi in Italia e in tutta Europa. I migliori autori e i migliori libri. Il visitatore potrà scegliere ad occhi chiusi non soltanto per la sicurezza di trovare libri buoni ma anche per quella di incontrare autori e opere di importanza internazionale.

I cattolici bolognesi mostreranno la loro più squisita qualità di credenti, di persone colte, di propagandisti attivi e illuminati. Anche i piccoli cattolici e cioè i bambini d'ambo i sessi, saranno sicuri di trovare il libro che li interessa, che li istruisce, che li eleva.

Durante le giornate della festa avranno luogo alcuni importanti congressi e convegni di Uomini e di Giovani cattolici.

Il mese della Madonna, la venuta e la permanenza della santa e venerata Immagine della Protettrice di Bologna, la fiera delle pubblicazioni nostre, sono tutti motivi e ragioni perchè alcune giornate indimenticabili si fissino nella migliore tradizione di Bologna cattolica.

Movimentato arresto di un ladro di biciclette

In via del Falcone, l'altro ieri, tale Adelmo Marchi, d'ignoti, domiciliato in frazione Monte Donato 350, vista una bicicletta momentaneamente incustodita, pensava bene — anzi male — di appropriarsene.

Detto fatto il Marchi, avvicinatosi con circospezione al velocipede, lo inforcò, tentando di darsi alla fuga. Senonchè tale Masi Cleto, fu Vincenzo, che passava in quell'istante, accortosi del furtarello, si dava a gridare: « al ladro » con quanto fiato aveva in gola.

Il lestofante fu così inseguito da una piccola folla di passanti e finalmente fu acciuffato dal vigile urbano Vincenzo Mengoli che lo accompagnava poi alla stazione dei Carabinieri di Mezzogiorno.

La bicicletta, che era di proprietà del dott. Camillo Fussi, domiciliato in via S. Mamolo 57, è stata a questi restituita.

DUE STATUE

Sono in vendita due statue in marmo raffiguranti S. Pietro e S. Paolo, alte m. 2,70 di buona fattura, adatte per essere collocate sulla facciata di una chiesa.

Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici: Corte Nogara Verona (telef. N. 38-08).

Dott. FRANCESCO CATTANI

ex aiuto Ospedale Civile

Ambulatorio Medico dalle ore 10 12 e dalle 15 alle 17

VICENZA Via S. Barbara Telef. 13-37

Abitazione C. Principe Umberto Telef. 7-02

VISITE A DOMICILIO

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Il mese di Maria

S. E. mons. Arcivescovo ha pubblicato sulla «Rivista Diocesana» una lettera diretta al Ven. Clero della città e diocesi.

S. E. ill.ma e rev.ma mons. Nogara scrive:

«Spunta il mese di maggio, il più bello dell'anno, il mese dei fiori; ma per noi è il mese più caro, perchè consacrato ad onorare il Fiore dei fiori, Maria SS.ma Madre di Dio e Madre nostra. Sia pertanto un mese di fiori spirituali, che spandino intorno il profumo cristiano di atti virtuosi, praticati con speciale impegno in onore di Maria SS.ma; sia occasione propizia ad un ravvivamento di fede e di pietà e ad uno studio più intenso di vita cristiana; lo sia per noi Sacerdoti, che di Maria siamo figli prediletti; lo sia per i fedeli alle nostre cure affidati, nei quali vogliamo far crescere l'amore e la devozione alla Madre celeste.

L'altare di Maria con ogni cura addobbato ed illuminato; fervorini brevi, ma traboccanti di amore e di entusiasmo; preghiere e cantici; e pari tempo Comunioni più numerose, Messe più frequentate... Ecco le linee fondamentali di un programma mariano.

Il Centenario Efesino, che quest'anno commemoriamo, esige da parte nostra e dei fedeli uno studio straordinario di onorare Maria: non la onoreremo mai quanto si merita!

Su due documenti pontifici, pubblicati in questo numero della «Rivista», richiamiamo in modo particolare la vostra attenzione. Il primo è la lettera del Santo Padre all'E.mo Card. di Milano intorno alla Azione Cattolica. E' di una importanza somma, di una chiarezza e precisione mirabili. Essa deve dissipare completamente i timori, le incertezze, i dubbi circa la necessità ed il dovere dell'Azione Cattolica e circa i suoi compiti essenziali. Noi raccomandiamo nuovamente l'Azione Cattolica, sopratutto l'azione giovanile. Dobbiamo adoperarci perchè i nostri cari fanciulli, perchè i nostri giovani siano educati secondo lo spirito di Gesù Cristo e secondo gli indirizzi dati dalla Chiesa; bisogna impedire che le loro menti vengano fuorviate con massime contrarie agli insegnamenti di G. C.; dobbiamo avviarli fin dai teneri anni alle pratiche della vita cristiana.

* * *

L'altro documento è il decreto della S. C. del Concilio circa il suono delle campane. Anche questo deve por fine ad ogni abuso. Si noti la forma rigorosamente precettiva del decreto: la Sacra Congregazione praecipit decreto MANDAT *Parochis atque Ecclesiarum Rectoribus. Non è un consiglio, una norma direttiva, ma un comando. E la sua gravità risulta altresì dall'ordine dato ai Vescovi, perchè vigilantiam atque curam omnem impendant ut riservetur; ricorrendo, se occorra, a pene canoniche:* statutis quoque canonicis poenis; *e denunciando i disubbidienti alla Santa Sede:* atque inobedientes ad hanc Sacram Congregatione deferant. *Non si poteva essere più tassativi di così.*

* * *

Nel por fine a queste brevissime ed affrettate righe, come sempre, Ci raccomandiamo alle preghiere vostre e dei fedeli alle vostre cure affidati, ed a voi ed a loro ben di cuore impartiamo la Pastorale Benedizione.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo.

Voti del Sommo Pontefice in onore del B. Odorico

A S. E. ill.ma e rev.ma Mons. Arcivescovo è pervenuta la seguente lettera:

«Eccellenza Reverendissima,

Mi reco a premura di comunicare a Vostra Eccellenza Rev.ma che il Santo Padre, mentre si è vivamente compiaciuto del frutto copioso delle Sante Missioni, si è benignamente degnato di concedere le implorate grazie, di impartire cioè la Benedizione papale per la solenne commemorazione efesina ed ogni anno nella festa dei Ss. Patroni Ermacora e Fortunato. Sua Santità confida infine ed augura che le feste del prossimo Settembre per il centenario del Beato Odorico abbiano ad essere degno coronamento di cotesta attività religiosa, e come pegno dei celesti favori, imparte a Lei ed a tutta la Diocesi l'Apostolica Benedizione.

Con sensi di sincera e distinta stima ho il piacere di confermarmi di Vostra Eccellenza Rev.ma Servitore: *E. Card. Pacelli*».

P. Pio Gabos festeggiato

Ricorrendo la festa di S. Pio è stato celebrato solennemente al Collegio Arcivescovile «Bertoni» l'onomastico del prof. p. Pio Gabos, Superiore degli Stimatini di Udine. Padre Pio ha celebrato la S. Messa alle ore 7 nella chiesetta del Collegio e quindi ha impartito la benedizione Eucaristica dopo una breve funzioncina. Subito dopo Padre Pio ha ricevuto l'omaggio e gli auguri del Comitato pro Missioni Stimatini in Cina di cui è presidente la nobildonna marchesa Di Colloredo e segretaria la signorina Della Valle. A mezzogiorno è seguito un pranzo intimo al quale sono intervenuti il Rettore del Seminario, il Rev.mo don Francesco Badini, il Parroco di S. Quirino, don Masotti, Padre Bassi dei Lazzaristi, padre prof. Angelo Paglierusco della Casa degli Stimatini di Gemona nonchè numerose personalità del campo ecclesiastico e cattolico cittadino e della Provincia. Sono stati pronunciati numerosi brindisi augurali. Nel pomeriggio padre Pio Gabos è stato visitato dal Segretario Generale della Giunta don Bosco da l'ill.mo Mons. Nigris, Direttore della Scuola di Cultura Cattolica, da una Commissione degli Studenti Cattolici di cui P. Pio è presidente, dai Catechisti delle Scuole Medie, di cui è direttore, dai dirigenti i Giovani Cattolici e infine anche... dalla stampa cattolica di cui è benemerito.

Al carissimo e infaticabile p. Pio giungano anche da queste colonne rinnovati i nostri migliori auguri fervidissimi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata:

Muzzana: Sussidio allo stradino Plasentier.

Valvasone: diminuizione tariffa tassa bestiame. Abolizione tassa suini.

Pontebba: Acquisto Opera Omnia.

Campolongo: Abbuono rimanenza debito defunto segretario Piva.

Ligosullo: Assunzione contributo straordinario Cassa Prev. dipendenti.

Spilimbergo: Sussiodio alla vedova dello stradino Pafut.

S. Leonardo: Fremio di rendimento al personale comunale.

Treppo Grande: id. id..

Bicinicco: Premio rendimento al messo-scrivano.

Brugnera: Contributo miglioria bonifica Camolli.

Azzano: Contributo miglioria bonifica delle Roie.

Fagagna: Vendita relitto stradale.

Rivignano: Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario.

Zoppola: Regolamento prelievo ghiaia dalle cave comunali.

Udine: Contributo alla scuola di Agricoltura di Pozzuolo.

Cavasso Nuovo: Tariffa imposte di consumo.

Sequals: id. id..

Sacile: Ratificazione deibto contributi esposti.

Sutrio: Contributo al Patronato Orfani di guerra.

Moimacco: Premio rendimento al messo-scrivano.

Zuglio: Diminuizione tariffa tassa bestiame.

Nimis: Rinnovazione effetto cambiario di L. 10.000.

Castions: Deposito fondi eccedenti i bisogni di Cassa.

Osoppo: Sussidio per servizio autocorriera Osoppo-Gemona.

Latisana: Convenzione e sistemazione servizio telefono.

Udine: Compenso all'incaricato per la compilazione degli indici.

Talmassons: Schiavo Giuseppe, esonero cauzione commerciale.

Tavagnacco: Feruglio Pietro id. id.

Udine: Boscolo Agostino, id. id..

Udine: Muraro Menotti esonero cauzione commerciale.

Deliberazioni podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 4 maggio ha deliberato quanto segue:

a) 1.o di assegnare per il bienno 1931-1931, sulle rendeite della Eredità Tullio, contribnti annui ordinari per l'importo totale di lire 88.250 a favore di Opere Pie e Assistenziali.

2.o) di assegnare sulle rendite stesse per il 1931 sussidi straordinari per un importo totale di L. 32.500 a favore di Opere Pie ed Enti Assistenziali.

b) il sig. rag. Giacomo D'Andrea è nominato membro della Commissione Comunale per la disciplina del Commercio, in virtù del R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 N. 2174, quale rappresentante dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Contributo alla Colonia agricola dell'Istituto degli orfani di guerra di Rubignacco

Con recente provvedimento, ed in seguito ad una visita superlocale dell'Ispettore Generale comm. Ismaele Castracane, il Commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha concesso un contributo di L. 25 mila all'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco per l'arredamento ed attrezzament odella sua Colonia Agricola.

Tale colonia, che dà ormai risultati tecnico pratici educativi veramente notevoli, è stata giudicata, nella sua costruzione e nel suo funzionamento, tra le migliori del Regno.

Messaggio di S. E. Balbo

In risposta al telegramma inviatogli dal Podestà conte Gino di Caporiacco, dopo la consegna effettuata domenica scorsa delle medaglie col sigillo del Comune al signor Colonnello Fougier e a' suoi Ufficiali e sott'ufficiali piloti reduci dala crociera balcanica, S. E. Italo Balbo, ministro dell'Aeronautica, ha così telegrafato:

« Vivamente ringrazio l'amico ed il Podestà per le gentili espressioni et per l'affetto con cui Udine segue et onora i suoi aquilotti ».

Italo Balbo

Treno speciale per S. Daniele

Per lo spettacolo che avrà luogo stasera al «Puccini» coll'opera *Butterfly* la Tramvia Udine S. Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno in partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Latte puro e latte anacquato

Per i prelevamenti di latte eseguiti in questi ultimi giorni dai vigili sanitari si ebbero dalle Stazioni Chimico Agraria Sperimentale i seguenti risultati:

Genuino risultò il latte prelevato a: Comuzzo Maria di Tavagnacco; Botto Iolanda di Pagnacco; Bertoni Erminia di Pagnacco. — Scremato quello di: Del Fabbro Mercedes di Leonacco; Zampa Anna di Pagnacco. — Leggermente anacquato quello di: Freschi Anna di Feletto Umberto; Casarsa Giuditta di Branco — Anacquato quello di Del Fabbro Matilde di Leonacco; Scotti Veglia di Tavagnacco — Scremato ed anacquato quello di: Mesaglio Zeffirino da Castellerio.

Fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del fornaio Umberto Gremse nominando giudice delegato il cav. Falchi e curatore il rag. Attilio Conti. Presentazione titoli di credito 30 maggio, verifica dei crediti e chiusura del verbale 11 giugno ore 10. La cessazione dei pagamenti è stata retrodata al 29 settembre 1929.

Spettacoli

Puccini - « Madama Butterflaj » Rosetta Pampanini - Ore 21.

Impero - «Evviva il pericolo» comica con Harold Lloid - Fuori programma disegni animati Movietone «La Baloma» ore 16.

Cecchini - «Annapolis» sonoro - Ore 16.

Borsa Missionaria Salesiana Mons. Nogara Arciv. di Udine

Presso l'Unione ex allievi D. Bosco di Udine sono pervenute le seguenti offerte: Geom. Bertuzzi in morte Rina Botto 5; N. N. 10; Umberto Rossi 125; avv. Annibale Botto in morte sig.ra Luizi Cosattini Eugenia 10; Ottavio Battaglia per un lieto evento in famiglia 50; Gruppo ex allievi D. Bosco di Udine per un lieto evento in famiglia Battaglia 20; avv. Botto Annibale per un lieto evento in famiglia Battaglia 5. Totale 225.

Le offerte pro Borsa vanno dirette all'Ufficio Missionario in Torino, Via Cottolengo 32, con l'indicazione « Borsa Missionaria - Udine - Giuseppe Nogara, Arcivescovo » od in Udine presso la ditta Ottavio Battaglia, Via Savorgnan 13.

Una scolara ferita

La scolara Alessandrina De Nipoti di anni 9 abitante al Cormor Alto mentre l'altra sera verso le ore 20 si avviava alla chiesa attraversando un sentiero di campagna incappava in un filo di ferro spinato testo trasversalmente dal padrone del campo e cadeva ferendosi piuttosto seriamente il viso e un'occhio. E' stata trasportata tutta sanguinante all'Ospedale civile.

Derubato nel sonno

L'altra notte mentre dormiva saporitamente il sig. Carlo Azzoli, abitante in Via Rialto, è stato derubato da ignoti della somma di lire 300 che teneva in una tasca della giubba e di un orologio d'oro che aveva deposto sul comodino. La questura ha iniziato indagini.

Un medico... non autorizzato

Certo Pietro Olivo, di anni 68, residente a Bolzano, in quel di S. Giovanni al Natisone, è stato posto in contravvenzione dai RR. Carabinieri, i quali hanno potuto assodare che a Lavariano il vecchio esercitava abusivamente l'arte della medicina.

Ladro di biciclette

I militi stradali l'altra notte presso il bivio di Tarcento hanno fermato un individuo sospetto e l'hanno tradotto alle carceri di Gemona. E' risultato che la bicicletta con la quale egli percorreva la strada è stata rubata giorni addietro ad Udine. L'arrestato non è stato ancora identificato.

Contravvenzione

Per protrazione di orario i carabinieri hanno elevato contravvenzione a certi Attilio Roiatti e Maria Roiatti che gestivano un'osteria in via Pradamano 31.

Minime di cronaca

— Mentre percorreva in bicicletta via Daniele Manin il commerciante Michele Capozzi di Alfonso di anni 53 veniva improvvisamente investito e lanciato a terra da una automobile sbucata da una via laterale.

Per fortuna nell'incidente il commerciante ha riportato soltanto lievi lesioni ed escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni.

— La piccola Giuseppina Attis di Attilio di anni 3 stamane mentre scendeva dal letto perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo riportando una ferita alla testa giudicata guaribile in circa una settimana.

— Certa Elsa Ercati di Pietro domestica mentre accudiva alle proprie faccende veniva destramente derubata della propria bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita nell'atrio dell'abitazione. Naturalmente del ladro nessuna traccia.

— In via Cividale una automobile pilotata dal rappresentante Giulio Robotti con a bordo il sig. Domenico De Feo per evitare l'investimento di un ciclista èandata a cozzare contro un palo e si è quindi rovesciata nel fosso. La macchina si è sfasciata ma i viaggiatori sono rimasti incolumi.

— I carabinieri hanno denunciato certo Emanuele Morfino di Arcangelo quale autore del furto di tre anitre in danno di certo Romano Ruzzi di Natale abitante a S. Rocco.

Dalle sponde del Torre

AVVENIMENTI RELIGIOSI — La vasta parrocchia di Risano inaugurava nei tre primi giorni del corrente mese la pia pratica delle *Quarantore*. Chi conosce la pietà non comune di quei fedeli e lo zelo illuminato dei loro sacerdoti non si meraviglierà se diciamo che costitui un vero avvenimento parrocchiale. Sfarzosamente addobbato ed illuminato l'altare ed il coro trasformato in una serra di freschi olezzanti fiori. A tutte le ore affollata la Chiesa ed alla funzione di reposizione, gremita fino all'inverosimile. Dalle filiali più discoste vi accorreva il buon popolo affrontando le intemperie di questa disgraziata stagione.

La parola efficace popolare e sentita di Mons. Margreth accrebbe il fervore. La provetta cantoria locale eseguì a tutte le funzioni mottetti di molto bell'effetto. Alla chiusa funzionò e predicò ascoltatissimo Mons. Vicario Generale e la sullodata cantoria alla Messa ed ai Vesperi interpretò inappuntabilmente musica di cantori classici. Il tempo perverso impedì la processione.

PELLEGRINAGGIO — Il villaggio di Persereano sabato scorso noleggiati due torpedoni, si recava in pellegrinaggio al Santuario di Barbana. Durante il tragitto non si ebbero a deplorare disgrazie. Contenti i Rev.di Padri del Santuario del contegno dei pellegini, e questi soddisfatti del trattamento avuto.

FESTA A CLANIANO — A Claniano per la ricorrenza della festa di Santa Croce ebbero luogo solenni cerimonie. Tenne il discorso di circostanza il noto e quotato oratore D. Manfredo Zuccardi.

A CASTELMONTE — La popolazione di Manzano accompagnata dal suo parroco e da una pioggerella noiosa ed insistente peregrinava l'altro dì al Santuario della Madonna del Monte. Quei buoni fedeli si distinsero colassù per la loro devozione e compostezza.

UN LUTTO — La buona e giovane donna Peressatti Irma da Trivignano moglie dello stradino provinciale Don Enrico dovette soccombere in seguito ad ún parto laborioso. A nulla valsero le premurose cure del sanitario, della levatrice e le attenzioni dei famigliari. Non aveva ancora compiuti i trenta anni di età. Ai funerali che seguirono nel domani intervenne commossa tutta Trivignano. Al marito ed ai parenti tutti inviamo le nostre condoglianze.

Varie dalla Provincia

A CIVIDALE un centinaio di alunni delle Scuole elementari hanno visitato le Grotte di San Giovanni D'Antro dove dopo il canto degli inni religiosi fu spiegato il fenomeno speleologico.

A RAGOGNA certo Antonio Speller di anni 40 fotografo ambulante è precipitato dalla bicicletta riportando varie lesioni al viso e alla testa; ne avrà per una decina di giorni.

A RIVE D'ARCANO l'agricoltore Adelchi Melchior di anni 20 durante il lavoro restava preso con la gamba destra tra una macchina e un muro riportando una grave lesione. Ne avrà per diverso tempo.

A CODROIPO il mercato segna i seguenti prezzi: granoturco giallo 43-45, idem bianco 42-43, sorgorosso 37-38.

A CIVIDALE l'operaio Luigi Piattia di anni 23 è precipitato da una armatura di tavole riportando la lussazione del gomito sinistro.

A TRICESIMO certo Pietro Forgiarini di anni 37, mentre attraversava la linea ferroviaria è stato investito e stritolato dal treno 504.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La riapertura della stagione turistica

Martedì nel pomeriggio hanno incominciato a passare, dirette a Cortina e a Sappada, grosse carovane di turisti esteri, specialmente tedeschi, in comodi ed eleganti topedoni; e si può pertanto considerare aperta la stagione di gran turismo.

Una polemichetta

Abbiamo assistito giorni fa ad una specie di... duello tra un ignoto scrittore del «Gazzettino» e il signor Filippo Filippuzzi. Furono sparati due colpi, dice la cronaca; esattamente uno per parte. La cronaca non dice di più; non dice nemmeno se la schermaglia continuerà. Probabilmente non continuerà e non saremo noi a piangere per il mancato spettacolo.

Il pubblico ha fatto o doveva fare da padrino e da giudice; ma non ha capito un'acca; non ha capito di che si trattasse, o meglio, ha intuito così alla lontana che qualche cosa c'era sotto che non faceva comodo nè all'uno nè all'altro dei duellanti. E le presenzioni sono spesso più nere della realtà.

Lo scrittore del «Gazzettino» se la prendeva coll'architettura del Duomo e delle stelle; il suo contradditore bersagliava le teste dure e melanconiche. E poi?

... Mentre Rinaldo e Sacripante si combattevano alla stregua dei cavalieri antichi, la bella Angelica scomparve... lasciando i cavalieri sotto la celata con un palmo di naso.

Lo scrittore architetto e l'impresario potrebbero trovare una bellissima combinazione di andare d'accordo: il Duomo da costruire è lì che attende!

In margine al censimento

Quasi tutti i fogli di censimento sono stati raccolti e portati al Municipio. Gli ufficiali addetti possono ormai considerarsi al termine delle loro fatiche. Quali fatiche? Il pubblico profano è tratto facilmente a sorridere quando sente parlare delle fatiche degli ufficiali di censimento. Ma così non è perchè il signor pubblico forse ignora che il correttore delle sue dabbennaggini e dei suoi strafalcioni è stato l'ufficiale di censimento. Si domanderà: forse qualcheduno ha potuto sbagliare nel rispondere ai quesiti? Ecco: non abbiamo a mano il censimento degli errori, ma si dice che persino persone di cultura e professionisti di grido abbiano, così, senz'avvedersene, incappato in qualche svista (vulgo, errore), subito e prontamente messo a posto dall'Ufficiale di censimento.

Ed allora tanto di cappello all'Ufficiale di censimento!

I nostri Alpini alle gare

Da qualche giorno vediamo i nostri bravi alpini del Battaglione Tolmezzo allenarsi per le corse podistiche nelle vie di circonvallazione: pantaloncini corti, maglione bianco. Che ci prepara il tattico sportivo maresciallo Cairoli?

Strada Nazionale Tolmezzo-La Carnia

Sembra che sia stata deliberata ed approvata la pavimentazione della strada Nazionale di gran traffico che da Tolmezzo conduce alla Carnia. Detto lavoro dovrebbe avere luogo in questa stagione lavorativa. Le ultime rettifiche di questo tronco stradale hanno reso l'arteria una delle più importanti della provincia. Restano ancora due o tre puntida correggere e in seguito si avrebbe la pavimentazione di asfalto. La notizia è destinata ad allargare il cuore non soltanto ai nostri automobilisti, ma a tutti quelli che nelle vie di comunicazione vedono il grado di sviluppo economico e civile di una regione.

Nel Dopolavoro

Dopo la recente nomina del nuovo presidente del Dopolavoro nella persona di Cacitti Oddino, assistiamo ad un vero rifiorire di propositi e di attività.

Così sarebbe in via di studio e forse di prossima attuazione la designazione di persone particolarmente competenti da mettere a capo delle singole attività che si concentrano nel Dopolavoro. Vengono suggeriti vari nomi, che non mancheranno di incontrare il favore del pubblico. Salvo ratifica, i designati alle cariche sarebbero: Franceschini prof. Ernesto, per le gite sportive; Torresini rag. Armando, per l'Educazione fisica e stampa; Chiapolini Rinaldo, per la gestione del Aeatro; Valle Ottavio, per la Filodrammatica; Marcheti prof. Sardo, per la Cultura; Da Pozzo Elio, per lo Sport; Zearo Pollo, per l'Economato; Zamolo Pietro, per la Fanfara; Micoli rag. Paolino, segretario. Il prof. Franceschini sarebbe chiamato anche a coprire la carica di vicepresidente.

Riguardo alla banda cittadina, che da parecchio tempo è disorganizzata ed inattiva, il locale Dopolavoro in unione colla Cocietà Operaio sta studiando le modalità di costituire un comitato autonomo per la gestione e lo svilppo della Banda stessa, lasciandosi per ora da parte l'idea di creare ex novo una fanfara.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

RAVASCLETTO

Costruzione di una nuova strada

Il primo esperimento d'asta per la costruzione della nuova strada di Campivolo, andò deserto perchè il prezzo base dell'asta stessa era troppo esiguo. I pratici credevano ch'esso fosse stato superiore a quello fissato l'anno scorso per l'asta del riatto del tronco di strada «Stali Zorùt-Ravascletto» in considerazione anche che la ditta appaltatrice di quel lavoro ebbe a perdere si dice, un migliaio di lire.

Il fallito esperimento ha causato un ritardo per l'inizio dei lavori con grave danno alla zona considerata la grande disoccupazione attuale e la brevità del tempo, quassù, adatto per certi lavori.

PALUZZA

S. Visita Pastorale nella nostra Forania

Ecco l'itinerario della S. Visita Pastorae che sarà compiuto nel nostro Vicariato Foraneo da S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, dal 14 al 23 corrente:

Maggio 14-15: Sutrio; 15-16: Cercivento; 16-17: Paluzza; 18: Cleulis; 19: Timau; 19-20: Treppo Carnico; 21: Ligosullo; 21-22: Zovello; 22-23: Rivo di Paluzza.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La gara diocesana e la festa Mariana della Giov. Catt. Femm. della Diocesi

Domenica 17 maggio corrente avrà luogo a Pordenone la Gara Diocesana di Coltura fra le socie dei Circoli della Giov. Femminile Cattolica della Diocesi, e siccome la Presidenza desidera per tale giorno il massimo intervento di iscritte, così ha indetto per tale domenica anche la festa Mariana che si inizirrà al mattino con la messa e la Comunione genrale al Santuario delle Grazie.

Nelle adunanze che seguiranno sarà anche commemorata S. Giovanna d'Arco la cui festa si celebra il giorno 16. Il Consiglio Diocesano coglie l'occasione per raccomandare a tutte le socie, specialmente a quelle che non potranno intervenire alla festa, di onorare nel miglior modo possibile in tale giornata la Santa di cui proprio in quest'anno si celebra il 5.o centerario.

A suo tempo daremo il programma orario per le cerimonie di domenica.

Denuncia del bestiame

Il Commissario Prefettizio visto l'art. 12 del vigente Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame invita tutt i proprietari o possessori di tori, buoi, vacche, vitelli, suini, capre e pecore a denunciare entro il termine improrogabile del 31 maggio 1931, il numero, la quantità e la località dove si trovano le bestie possedute, comprese anche quelle che si trovassero temporaneamente fuori del Comune indicando in questo caso il motivo.

La denuncia sarà presentata alla Segreteria municipale che rilascierà apposito modulo.

L'omissione della denuncia entro il termine prescritto o la notifica infedele, saranno punite con ammende pari al doppio della tassa da pagarsi per il bestiame non dichiarato.

Lutto

A Udine è decessa a 89 anni la signora Adelaide De Paoli madre del concittadino prof. cav. Luigi De Paoli. La salma accompagnata da numerosi conguinti venne trasportata nella nostra città dove ieri si svolsero i funerali.

Alla famiglia e in modo particolare al prof. cav. Luigi De Paoli, le nostre condoglianze.

Alla Fiera di Milano

ha avuto una particolare menzione l'artista concittadino sig. Paolo Brisotto con una bella mostra di lavori in ferro battuto. Anche la stampa ha avuto lusinghiere espressioni a suo riguardo.

All'egregio sig. Brisotto le nostre congratulazioni.

Per l'anniversario dei Mille

Ieri, ricorrendo il 71.o anniversario della spedizione dei Mille, il segretario capo del Comune, dott. Vivaldi e il vice segretario capo sig. Basso, per incarico del commissario prefettizio, si sono recati come d'uso ogni anno, dal comm. avv. Enea Ellero, a consegnargli l'assegno d'omaggio ai gloriosi superstiti dei Mille, destinato dall'Istituto Assistenza Veterani di Torino. Il comm. Ellero gradì la visita e gli auguri e intrattenne gli egregi visitatori a cordiale colloquio.

Concerto della Banda

Sabato sera alle ore 20,30 in Piazza Cavour la banda cittadina terrà il secondo concerto della stagione con un programma interessantissimo.

Per espatrio clandestino

Tale Muzzin Ernesto Umberto di Luigi d'anni 23 di Fiume Veneto espatriò clandestinamente in Francia. I Carabinieri lo denunciarono per reato di emigrazione clandestina.

Per furto di legna

I Carabinieri denunciarono all'autorità Giudiziaria tale Pegolo Luigi fu Antonio di anni 28 di Fontanafredda quale sospetto autore di furti di legna commessi nelle proprietà di tali Turrin Mariano di Angelo e Perin Giuseppe pure di Fontanafredda.

Una quindicina di galline

hanno preso il volo ieri notte dal pollaio di tale Venier Giovanni fu Francesco di Azzano X. I carabinieri stanno indagando.

Varie dalla Diocesi

MONTEREALE CELLINA — *La Sezione ex Combattenti* del nostro Comune ha tenuto ieri la sua annuale assemblea per l'approvazione del bilancio dello scorso esercizio e la discussione di varii argomenti interesanti l'associazione.

MALNISIO — *Mortale caduta* — Tale Caterina Borghese di anni 70 l'altro giorno nella propria abitazione cadeva malamente a terra riportando delle ferite al capo in seguito alle quali, nonostante le cure praticatele, cessava di vivere.

AZZANO X — *Fra due ciclisti* — Il sig. Marco Tesolin mentre si avviava l'altro giorno in bicicletta alla sua abitazione in Zuiano si scontrava violentemente con un altro ciclista tale Ferruccio Santin. Mentre il secondo se la cavava con qualche contusione, il Tesolin riportava una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in una diecina di giorni.

ZOPPOLA — Veniva investito in un crocicchio da una carretta l'altro giorno mentre si recava a Orcenico Inferiore il contadino D'Agostino Giacomo. Il disgarziato che aveva riportato la rottura di una clavicola si ebbe le cure del caso dal dottor Mario Solito che lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

MANIAGO — *Neo cavaliere* — Il nostro medico condotto dott. Gino Zanardini è stato in questi giorni nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Ad esso le nostre felicitazioni.

CORDENONS — *Un corso automobilistico e di motoaratura* avrà inizio prossimamente. Dato l'ottimo risultato ottenuto lo scorso anno, tutti coloro che hanno ineresse si iscrivano presso l'officina meccanica Angelo Vignaduzzi.

GORIZIA

Funzioni mariane

Sono cominciate con grande frequenza di devoti le funzioni del mese di maggio. In Duomo l'orario ha subìto una modifica, poichè la funzione ha inizio alle ore 17.

Alle ore 17,30 ha luoo il maggio nella chiesa di S. Giusto, alle ore 18 alla Castagnovizza, alle 18,45 nella chiesa dei Padri Cappuccini e alle 19,30 all'Immacolata.

Onorificenza

L'illustre titolare della nostra R.a Procura, cav. uff. dott. Tripani, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

TREVISO

Il Convegno Mariano Foraniale di Robegnano

In precedenza al Convegno Mariano Foraniale che sarà tenuto domenica p. v. 10 maggio nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Rolegano, la Giunta Diocesana di Treviso ha diramato ai Sacerdoti della plaga la seguente lettera-programma:

In precedenza i nogni Parrocchia sarà tenuto con le modalità che i Rev.mi Parroci stimeranno più opoprtuno un triduo di predicazione mariana con un intonazione riparatrice per le bestemmie che vengono lanciate contro la Madonna e che si chiuderà con la Comunione generale.

Al Convegno devono prender parte al mattino, le Presidenze o rappresentanze di ciascuna Associazione dell'Azione Cattolica.

L'adunanza di studio nella mattinata per dette Rappresentanze, saranno tenute alle ore 8, nei locali all'uopo stabiliti.

Alle ore 10, seguirà la S. Messa solenne celebrata dal Delegato di Mons. Arcivescovo, che dirà brevi parole di circostanza.

Nel pomeriggio, alle ore 16, attraverso le vi epavesate a festa, sfilerà la grandiosa processione, al termine della quale il Delegato Arcivescovile impartirà la solenne Benedizione.

Navigazione del Sile e dei canali dell'Estuario

Il Podestà comunica che a definizione di ogni incertezza e per regolarizzare i rapporti con le Autorità Marittime e di Pubblica Sicurezza, in relazione al disposto del Codice della Marina Mercantile e della Legge e Regolamento di P. S., i barcaiuoli, i conducenti di natanti destinati al trasporto delle persone e delle merci, di pontoni, battelli addetti alla pesca, navicelli da diporto e di ogni altro galleggiante, che esercitano il loro mestiere nel fiume Sile e toccano i canali sottoposti alla giurisdizione marittima di Venezia, dovranno munirsi, entro il corrente mese, della licenza che viene rilasciata dalla R. Capitaneria di Porto di Venezia, alle Zattere, e null'altro.

Per le istruzioni necessarie e pel ritiro dell'elenco degli atti occorrenti per lo svolgimento della pratica, gl'interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Polizia Urbana, in via S. Nicolò, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Al Filodrammatici

Il cardinale Federico Borromeo nella conferenza Tronconi

L'altra sera nel Salone del Palazzo Filodrammatici affollato di un eletto pubblico il chiarissimo prof. Alessandro Tronconi, del nostro Ospedale Provinciale, ha tenuto una conferenza intorno alla luminosa figura del Cardinale Federico Borromeo.

L'opera di apostolato, lo zelo indefesso, l'attività instancabile esercitata specialmente nel campo della carità, il fattivo amore agli studi, tutte insomma le virtù che hanno reso immortale il degno nepote di S. Carlo ed al quale il Manzoni ha eretto un monumento imperituro, sono state rievocate dalla parola smagliante, profonda, e appassionata del valente conferenziere.

In modo particolare volle l'oratore ricordare l'istituzione voluta e creata da Federico della Biblioteca intitolata al patroni di Milano, magnifico centro di severi studi particolarmente caro alla Santità del Pontefice Pio XI.

L'uditorio seguì la dotta rievocazione con interesse ognora crescente, manifestando più volte il suo plauso e prorompendo alla fine in una lunga e calorosa ovazione che si ripetè quando S. E. Mons. Arcivescovo volle salire alla tribuna dell'oratore per esternargli, sicuro interprete dei sentimenti di tutti, la sua viva e commossa soddisfazione.

Vogliamo ora esprimere quello che è un desiderio comune: e cioè che l'Egregio dott. Tronconi voglia affidare alle stampe la sua conferenza e sarà questo un magnifico contributo che egli avrà dato, e duraturo, alle onoranze che da ogni parte d'Italia in questo centenario commemorativo vengono tributate al mite, pio e saggio cardinale.

Le spettacolo al "Sociale", pro campi solari

Con un teatro gremitissimo, ha avuto luogo domenica nel pomeriggio, lo spettacolo « pro Campi Solari di Treviso ».

Due sono stati i lavori rappresentati, il primo dei quali « Due goccie d'oro » è ricco di profondo significato e altamente suggestivo. Il secondo, « Lo scherzo dei Veleni » è stato oltremodo divertentissimo, nella sua spontanea comicità.

Tutti gli attori e attrici, sono stati acclamatissimi per fusione e armoniosità di recitazione. Una lode speciale va al maestro direttore e concertatore Sante Zanon, e all'Orchestra del Sindacato di Treviso che si è gentilmente prestata. Assistevano al magnifico spettacolo, oltre il Prefetto e il Questore, numerosissime altre autorità.

VENEZIA

La giornata vicenziana

La giornata vicenziana, indetta dalla benemerita Società di San Vincenzo de' Paoli, s'è svolta col programma stabilito, suscitando grande interessamento fra la cittadinanza e fra i fedeli che sono intervenuti in buon numero alle pie funzioni che ebbero espressamente luogo in tutte le chiese parrocchiali, con la celebrazione delle messe con Comunione generale ed offerte di tutti i confratelli della pia opera e delle assiciazioni religiose.

Nella basilica di S. Marco ebbe luogo nel pomeriggio l'annunciata conferenza di S. E. mons. Mezzadri vescovo di Chioggia. Il Presule clodiense era giunto a Venezia alle 14, accompagnato dal suo segretario particolare. All'approdo del vaporetto di Chioggia, l'eminente prelato è stato incontrato dal Presidente del consiglio particolare di Venezia della pia opera, conte dott. Giovanni Marcello, dai vice-presidenti cav. Tommasetti e prof. Gottardi, dal segretario conte dott. Pellegrini e da tutti i membri del consiglio direttivo, i quali lo hanno accompagnato in Patriarcato, ove si trovava ad attenderlo S. E. il Patriarca Cardinale La Fontaine.

Alle 17,30, dopo le funzioni del vespero, che per la circostanza erano state anticipate di mezz'ora, monsignor Mezzadri è sceso nella basilica, e dal pergamo ha parlato ad una folla di fedeli illustrando gli scopi della pia opera fondata a Parigi nel 1813 dall'italiano Federico Zanone israelita convertitosi al cristianesimo.

Pur essendo gli albori del secolo decimonono impregnfiati ancora di scetticismo i giovani, confortati dalla fede e dalle prime offerte pervenute, poterono sviluppare la loro opera in Francia e fuori, raccogliendo così i primi frutti del bene che seminavano. Oggi la Società di San Vincenzo de' Paoli ha estesa la sua mirabile organizzazione in tutto il mondo. Dopo aver esaltato l'opera silenziosa di tutti i confratelli di S. Vincenzo de' Paoli, mons. Mezzadri chiude il suo discorso dicendosi sicuro che i veneziani, di cui egli conosce il buon cuore, sapranno aiutare la mirabile Società che svolge la sua attività nel campo benefico e in quello della fede.

Al discorso sono seguiti l'esposizione del Santissimo, il canto delle litanie lauretane e la benedizione eucaristica impartita con la reliquia della croce dall' arciprete di S. Marco mons. Rachello.

BELLUNO

LA NOTA TRISTE

— L'altra sera, dopo breve malattia, serenamente sopportata, è morta a 79 anni la signora Caterina Marcon vedova Rasera Berna, nonna del nostro Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante. Donna piissima ed assai stimata, la signora Marcon lascia largo rimpianto, come hanno attestato ieri i solenni funerali, ai quali concorse una folla commossa e riverente di tutti i ceti. Ai congiunti tutti vivissime condoglianze.

— E' morta dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, a 55 anni d'età, la signora Maria Prosdocimi in Bocchetti, maestra elementare a riposo, che profuse nella sua vita tutta i tesori di educatrice, di benefattrice. La notizia, per quanto attesa, ha vivamente contristato tutta la cittadinanza. I funerali seguiranno oggi alle 10, partendo dal Civico Ospitale, e certo riusciranno una manifestazione unanime di cordoglio. Al marito comm. Giuseppe Bocchetti, agli altri congiunti, assieme alle espressioni di dolore dei tanti giungano anche le nostre.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Anno XXXVI - N. 108

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 7 Maggio

La Camera riprende la discussione del Bilancio delle Corporazioni

ROMA, 6

La seduta della Camera è incominciata ieri alle 16.

Presiede Giuriati. Dopo la concessione di alcuni congedi e l'approvazione di alcune petizioni BOTTAI, ministro delle Corporazioni, presenta il disegno di legge sulla composizione ed attribuzione dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

La Camera approva poi la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Federico Mellone, Giuseppe Latorre, Olimpio Crocichio, Giuseppe Guarino e Consiglio Carmignano, imputati del reato di vilipendio alla Camera dei Deputati.

Si approvano senza discussione parecchi disegni di legge.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sul disegno di legge relativo all'inquadramento sindacale delle società cooperative.

PEVERELLI plaude alla sistemazione che inquadra le cooperative in federazioni nazionali di categoria.

L'articolo unico viene quindi approvato con un emendamento proposto dall'on. Bianchini.

Si riprende poi la discussione sul bilancio delle Corporazioni.

DI GIACOMO: Rileva la necessità di provvedere alla previdenza pei professionisti e gli artisti, ricordando che tale principio è sancito nella carta del lavoro e nella legge dell'8 aprile 1926.

Studi e progetti in materia esistono già, ma è opportuno scartare alcune proposte che renderebbero lontana e difficile la soluzione del problema.

L'oratore propugna l'assistenza esercitata direttamente dall'associazione professionale mediante apposite casse di previdenza. L'essenziale è di attuare, nel campo intellettuale, quanto si è già ottenuto per il lavoro manuale, sì da poter soccorrere professionisti e gli artisti in bisogno per invalidità, disoccupazione involontaria, malattia e vecchiaia. Quanto ai mezzi essi potrebbero esser dati dalle percentuali sui contributi per il patronato nazionale che per i professionisti ed artisti non ha da svolgere azione di sorta e da modestissimi contributi personali.

Le Corti di disciplina pel commercio

CARTONI, parla della disciplina del commercio. La riforma della legge vigente, dice, non è facile - però potrebbero sembrare più opportuni taluni ritocchi anzichè una riforma radicale. Certo l'istituto della licenza accompagnata dalla cauzione ha senza dubbio dato i suoi frutti nella prima fase del ciclo della disciplina del commercio.

Propugna la costituzione di speciali Corti di disciplina per il commercio. Tali Corti dovrebbero essere presiedute da magistrati. La proposta della istituzione di queste Corti di disciplina si basa sul principio dell'auto-disciplina delle categorie produttive.

Passando ai contratti tipo afferma che dovrebbero disciplinare solo la regolamentazione delle vendite, prescindendo dalla determinazione del prezzo delle merci.

SARDI, si occupa della politica cinematografica. Il problema non può essere risolto se non affrontandolo in pieno e senza indugio.

Riguardo alla cinematografia educativa dice che negli Stati Uniti tutte le università e le scuole superiori hanno il loro cinematografo scientifico ed educativo, e recentemente un importante esperimento è stato effettuato per provare che il rendimento pedagogico del sistema filmistico è tale da consigliare l'adozione come metodo normale.

Ricorda come l'organizzazione educativa trovi largo sviluppo da parte di taluni organismi ecclesiastici. In Russia, in Germania, in Inghilterra la cinematografia educativa è molto curata.

Attualmente le nostre leggi non contemplano diversità di trattamento tra *film* educativi e *film* commerciali, mentre gli spettacoli educativi dovrebbero essere gravati di una minima tassa. Inoltre dovrebbero venire ridotti i dazi doganali e le tariffe ferroviarie *(commenti)*, oggi tenuti nella stessa misura che per i film teatrali e si dovrebbe creare l'archivio nazionale dei films didattici educativi, storici, culturali, folkloristici e in genere documentari.

Venendo alla cinematografia teatrale è grato al Governo Nazionale di aver creato recentemente la corporazione dello spettacolo *(approvazioni)* e le provvidenze adottate per il superamento della crisi.

In Europa sono più largamente sviluppate la produzione tedesca e russa. La Russia dal 1921 in poi ha prodotto films quasi tutti di contenuto e finalità di propaganda politica e sociale. Alla preparazione di alcuni films danno largo aiuto i governi mettendo a disposizione delle case cinematografiche navi, aeroplani, reggimenti di soldati.

La Francia mantiene a Hollywood un suo rappresentante per sorvegliare giorno per giorno la produzione americana, per quel tanto che riguarda gli interessi spirituali e materiali della Francia. Bisogna anche da noi pensare alle infinite possibilità politiche sociali e culturali del cinematografo.

Occorre poi stabilire un maggiore equilibrio fiscale intorno alla cinematografia, la tassa erariale sugli spettacoli cinematografici è eccessiva. Ed è assolutamente ingiustificabile che essa sia il doppio di quella sui biglietti di teatro.

Per quanto riguarda l'Ente nazionale delle corporazioni rileva che nella organizzazione e nell'inquadramento del movimento non si è proceduto con improvvisazione ma per gradi, valendosi non solo degli studi e dell'esperienza del nostro paese, ma anche degli altri paesi.

L'oratore segnala il problema della unificazione della legislazione cooperativa oggi slegata e disuguale.

La cultura corporativa

MACCHI, combatte tutti gli oppositori del corporativismo e soggiunge che occorre formare una più specifica cultura corporativa, che soltanto così potranno scomparire quelle difficoltà di coordinamento che l'organizzazione oggi incontra.

Vengono quindi presentati alcuni disegni di legge, dopo di che il Presidente indice la votazione segreta sui disegni di legge diversi, che vengono approvati all'unanimità.

La seduta termina alle 18,55.

Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Disegni di legge vari; Seguito della discussione del bilancio delle Corporazioni (*Stefani*).

Il Congresso delle Camere di Commercio Internazionale inaugurato a Washington da Hoover

WASHINGTON, 6

I lavori del Congresso della Camera di Commercio Internazionale sono stati inaugurati ieri con grande solennità con l'intervento del presidente Hoover, dei segretari di stato americani, del corpo diplomatico e delle delegazioni degli organismi economici di 35 paesi. Fra il migliaio di delegati presenti si notavano molte personalità del mondo economico internazionale. Sono rappresentati al congresso anche la Società delle Nazioni, l'Ufficio Internazionale del Lavoro, l'Istituto Internazionale di Agricoltura e tutte le principali organizzazioni economiche internazionali. La delegazione italiana, presieduta dal dott. Alberto Pirelli comprende 25 rappresentanti degli organismi economici nazionali. Dopo il discorsi di benvenuto del signor Silvas H Strawn presidente della sezione americana della Camera di Commercio Internazionale, che secondo la consuetudine presiede il congresso, salutato da calorose ovazioni, ha parlato il presidente Hoover che dopo aver accennato alle spese mondiali per gli armamenti soffermandosi sulla depressione economica ha dimostrato l'interdipendenza nel campo economico tra i vari paesi compresi gli Stati Uniti malgrado che godano una larga indipendenza economica. Ha terminato assai applaudito facendo appello alla cooperazione delle varie nazioni e al ritorno della fiducia. Dopo Hoover ha parlato il sig. Theunis presidente della camera di commercio internazionale.

Ieri si è iniziato in seduta plenaria l'esame delle relazioni economiche tra l'Europa e gli Stati Uniti con un discorso del dott. Pirelli presidente del comitato internazionale della Camera, che ha portato a termine in vista del congresso un insieme di indagini e di studi che, aperto dall'esame dell'andamento degli scambi commerciali tra l'Europa e gli Stati Uniti, nell'ultimo trentennio in rapporto anche ai mercati terzi, comprende poi una serie di rapporti sulle questioni dei costi di produzione, della produzione in massa degli alti salari, nella distribuzione della agricoltura nei due continenti della disoccupazione ecc. Sugli scambi italo americani la sezione italiana ha predisposto un'ampia relazione che esamina dettagliatamente i problemi dei due paesi e che costituisce un importante contributo ai lavori del comitato.

Consensi inglesi al discorso di Hoover

LONDRA, 6 matt.

Il discorso pronunciato ieri dal Presidente Hoover al Congresso delle Camere di Commercio Internazionali riscuote qui larga messe di consensi. L'invito rivolto dal Presidente agli uomini d'affari perchè agiscano contro gli armamenti, suona oltremodo gradito alle orecchie inglesi. Svaniscono i timori di vedere l'America in agnostico atteggiamento alla Conferenza mondiale del disarmo, indetta per l'anno prossimo. L'invito di Hoover costituisce chiara prova della fattiva volontà americana a contribuire al disarmo, e sia pure, per il momento, con manifestazioni di indole morale, delle quali si sottolinea ugualmente la notevolissima portata.

L'assicurazione data da Hoover che l'America non si disinteresserà dei lavori, ma che anzi coopererà al buon successo di essi, è salutata con vivo compiacimento da MacDonald, il quale, in un'intervesta, ha detto che « Hoover ha pronunciato un discorso che farà epoca. Io spero — ha continuato il *Premier* — che il mondo non rimarrà nè sordo nè insensibile davanti all'appello del Presidente degli Stati Uniti ».

Qualche riserva fa tuttavia capolino pur tra gli entusiastici consensi della stampa più notoriamente pacifista e americanizzante. Secondo Hoover la causa prima della crisi mondiale, è la guerra. Ora sta di fatto che numerosi economisti, e non soltanto inglesi, dissentono da questa tesi, ravvisando altrove le cause del marasma attuale. D'accordo sull'affermazione del Presidente circa la necessità di favorire la pace avvenire per sanare la crisi attuale, parecchi giornali riaffermano stamane che l'odierno fenomeno di crisi mondiale è soprattutto un fenomeno di sovraproduzione e che nella sua determinazione la guerra ultima, quindi, non c'entra, o c'entra in modo remoto, e comunque molto indiretto.

La stampa liberale non si lascia sfuggire l'occasione per far presente come le conseguenze della sovraproduzione sono rese più gravi da una quantità di altri fenomeni che, nemmeno loro, hanno alcunchè a che fare con la guerra passata. Sono le alte tariffe doganali — affermano i liberali — che prolungano e aggravano la crisi: è la cattiva distribuzione dei prodotti: è il nazionalismo economico. Hoover, quindi, secondo questi teorici, ha detto una cosa giusta, affermando che il mondo deve ora sforzarsi di assicurare la pace per sanare la crisi; ma non è del tutto preciso quando afferma che la crisi stessa è una diretta conseguenza del l'ultimo conflitto.

Sintomatica è intanto la notizia pubblicata dal *Daily Express*, sotto un vistoso titolo, dopo il testo del discorso di Hoover. Il giornale trova assai strano che proprio mentre Hoover, parlando ai delegati mondiali di Washington, auspica l'avvento della pace, a New York stia per svolgersi un imponente raduno aviatorio militare. Ben 672 apparecchi di guerra sorvoleranno la sterminata distesa della metropoli newyorkese, in una dimostrazione di forza di cui non si ha riscontro nel passato.

Non è cotesta — si domanda il giornale — una flagrante contraddizione con le pacifiste manifestazioni del Presidente?

La questione dei debiti di guerra

NEW YORK, 6 matt.

Sir Alan Anderson, della Banca d'Inghilterra, delegato inglese ai lavori del 6.o congresso biennale della Camera di commercio internazionale ha sollevato ieri sera a Washington per la prima volta la questione dei debiti di guerra.

Il delegato inglese non ha avanzato una proposta di cancellazione, ma ha messo formalmente sul tappeto il problema. Esaminando gli aspetti e le ripercussioni della crisi economica che travaglia il mondo, Sir Alan Anderson si è detto convinto che la cancellazione dei debiti di guerra contribuirebbe notevolmente a togliere gli ostacoli che si frappongono al ristabilimento della normalità. La cancellazione non basterebbe a guarire la malattia di cui soffre il mondo, ma verrebbe come un potente appoggio alle forze normalizzatrici, oggi ancora troppo deboli per controbilanciare gli effetti della crisi.

Il discorso di Sir Alan Anderson ha destato grande impressione. Altri discorsi del genere saranno tenuti, a quanto si annuncia, da numerosi altri delegati, e non soltanto europei, ma anche americani. E' noto infatti che la corrente a favore della cancellazione dei debiti ha compiuto e compie continui progressi anche in America, dove si fanno sempre più notevoli le manifestazioni di economisti, sociologhi, uomini politici e rappresentanti del mondo religioso — tutti persuasi della necessità di abolire i debiti, se si vuole aiutare il mondo a superare la crisi che lo travaglia.

La Svezia e le misure preventive antibelliche

GINEVRA, 6 pom.

Il segretariato della Società delle Nazioni ha dato comunicazioni ai membri del Consiglio della Società e del comitato speciale incaricato di preparare il progetto di convenzione per rinforzare i mezzi per prevenire la guerra (comitato che si deve riunire a Ginevra il giorno 11) di una lettera del governo svedese in risposta all'invito rivoltogli di far conoscere quelle osservazioni e quelle proposte che esso ritenesse utile di fare al predetto comitato. In questa lettera il governo svedese pure riservandosi di fare le proprie proposte quando avrà ricevuto comunicazione del testo della convenzione al comitato o alla prossima assemblea della società delle nazioni attira l'attenzione sull'opportunità che il comitato predetto discuta la questione della pubblicità del rapporto e delle decisioni del consiglio, la cui diffusione avrà particolare interesse nei paesi partecipanti alle controversie sottoposte all'esame del consiglio stesso. Il governo svedese si preoccupa della influenza che può esercitare la stampa durante il periodo di complicazioni internazionali. E pur mantenendo il principio che è riconosciuto e difeso dalla legge svedese della libertà di stampa il governo svedese, nota il pericolo che può sorgere da una campagna della stampa irresponsabile o dalla pubblicazione nei giornali di notizie inesatte relative alle relazioni internazionali. Vi sono circostanze, aggiunge la lettera, in cui la propaganda aggressiva contro una potenza straniera può assumere forme offensive e assumere un carattere così minaccioso da costituire un vero pericolo per la pace; in tale caso il consiglio della società delle nazioni quando si sforzasse a dirimere le controversie potrebbe essere incaricato di discutere quali passi potrebbe fare per metter fine a tale propaganda. Questa idea è stata suggerita dal presidente della croce rossa svedese e il governo svedese ha proposto all'esame del comitato che studia la preparazione di un progetto di convenzione per rinforzare i mezzi per prevenire la guerra, un progetto da inserire nella convenzione stessa secondo il quale i goveni firmatari si impegnano di sforzarsi a sopprimere nei limiti permessi dalla loro legislazione qualunque propaganda verbale o scritta diretta ad impedire una soluzione pacifica della crisi.

Krilenko commissario alla giustizia

MOSCA, 6 pom.

La presidenza del comitato centrale esecutivo della Repubblica della Russia inferiore ha nominao Krilenko commissario del popolo alla giustizia per la Russia inferiore esonerandolo dalla carica di procuratore generale della repubblica.

Incrociatori francesi in visita a Spalato

BELGRADO, 6 pom.

I giornali ricevono da Spalato che verso la metà del prossimo mese di giugno, giungerà a Spalato una squadra francese composta di tre incrociatori che sosterranno alcuni giorni.

Quattro morti in un conflitto tra minatori e polizia nel Kentuchi

HARLAN (Kentuchi), 6 pom.

In seguito ad un conflitto per ragioni di lavoro nelle miniere di carbone, un distaccamento di polizia che si recava sul luogo è stato assalito dai minatori i quali nascosti dietro gli alberi hanno aperto il fuoco contro i poliziotti. Quattro di questi sono rimasti uccisi ed un certo numero feriti. I poliziotti rispondendo come potevano alle fucilate si sono ritirati per chiedere dei rinforzi che sono stati inviati in tutta fretta.

Re Giorgio e l'anniversario della sua incoronazione

LONDRA, 3 pom.

Re Giorgio festeggia oggi il 21.mo anniversario della sua ascesa al Trono. Tale data viene celebrata dall'esercito e dalla marina con salve di artiglieria tanto a Londra quanto dalle altre guarnigioni e sulle navi. Il Re trascorrerà la giornata odierna con calma nel ritiro di Winsdor con la Regina.

Verso un'unione doganale baltica?

COLONIA, 6

I ministri degli esteri della Lettonia, dell'Estonia stanno discutendo la possibilità di una unione doganale baltica.

L'inaugurazione della Convenzione popolare cinese

Un discorso di Ciang Kai Seck

NANCHINO, 6

Ieri mattina si è inaugurata la convenzione popolare cinese con un discorso di Ciang Kan Sech il quale è stato accolto al suo apparire alla tribuna da una formidabile ovazione. Egli ha fatto un'ampia relazione sull'attività del governo nazionalista dall'ultima conferenza ad oggi e quindi ha tracciato un quadro della situazione politica mondiale con riferimento speciale alla Russia e consigliando alla convenzione di accordare la massima attenzione alle opere compiute dal governo sovietico in favore dello sviluppo delle comunicazioni con le frontiere del Turchestan, della Cina e della Mongolia. Si prevede che i rappresentanti cantonesi sferreranno un fiero attacco contro Ciang Kan Sech.

Anche il ministero turco confermato

ANKARA, 6

Ismet Pascià che in seguito alle elezioni di Mustafà Kemal Pascià alla presidenza della Repubblica aveva presentate le sue dimissioni, è stato incaricato di costituire il nuovo Gabinetto. Egli ha subito presentato la lista ministeriale. Tutti i precedenti ministri sono riconfermati in carica.

Le navi portoghesi, domata Madera, si volgeranno sulla Gujana

LISBONA, 6

In seguito alla fine della rivolta di Madera, le navi e le truppe portoghesi verranno probabilmente ora inviate nella Gujana portoghese ove regna una viva agitazione. Si conferma che il cacciatorpediniere « Vouga » è affondato durante le operazioni di Madera sebbene la cosa fosse stata a suo tempo ufficialmente smentita.

L'AVIATORE MILIONARIO perito in un incidente di volo

CITTA' DEL CAPO, 6

Il comandante Green Kinstone, l'aviatore milionario inglese che recentemente ha stabilito il record di volo da Londra al Capo di Buonasperanza in sei giorni e mezzo, e che era sfuggito miracolosamente alla morte dal disastro dell'aereoplano tedesco Cuterban nel 1929, sarebbe rimasto ucciso oggi presso Van Leenam nello stato del Natal; essendo il suo apparecchio precipitato al suolo. Con lui sarebbe morto anche l'aviatore T. A. Gladstone.

La notizia del disastro è stata data da un guardiano di un magazzino di Mauba villaggio distante 16 miglia da Van Reenen. Egli ha riferito che vide un aereoplano precipitare al suolo. Accorse subito sul luogo del disastro e scoprì che le due persone che l'occupavano erano morte. Su una di esse trovò un biglietto da visita con il nome del luogotenente comandante Green Kidston. La tempeste infuriava al momento del disastro e nubi di polvere rendevano assai difficile a visibilità nella zona montagnosa dove l'aereoplano si è fracassato. L'aviatore Gladstone era compagno e socio di Kidston.

Una esecuzione capitale in Cina

SHANGAY, 6

Il famoso carnefice cinese Wang sopranominato « Primo colpo » perchè si vanta di non avere mai avuto bisogno di ripetere due volte il colpo di scure per decapitare un condannato, ieri con un colpo ben assestato ha tagliato la testa a Hsu Tien Yaung, uno dei più famosi e temibili banditi della Cina, il quale si attribuiva di avere commesso più di mille delitti per assassini, ratti, rapine a mano armata in una quantità di città e di villaggi. Hsu Tien Yaung con due suoi compagni venne catturato recentemente nella concessione internazionale di Shangay e consegnato alle autorità cinesi che lo hanno condannato a morte. Il luogo dell'esecuzione era gremito in ogni punto di contadini abitanti nei villaggi, vittime del bandito. Dopo la esecuzione le tre teste vennero collocate sopra due panieri e quindi esposte al pubblico in cima a un palo (!).

Le mille e una notte

Il tesoro di Alì Pascià e una macabra scoperta

ATENE, 6

Una macabra scoperta è stata fatta a Jannina durante i lavori di scavo per rimettere in luce il tesoro di Alì Pascià. Sono stati infatti rinvenuti nove scheletri allineati davanti a quella che si crede sia la soglia del nascondiglio ove sono conservate le favolose ricchezze del Pascià. Secondo le prime interpretazioni gli scheletri sarebbero quelli di 9 operai incaricati da Alì di costruire il nascondiglio e che a lavori ultimati sarebbero stati fatti trucidare dal feroce signore per mettersi in tal modo al sicuro contro possibili indicazioni sulla esistenza ed ubicazione del nascondiglio stesso.

La sciocca astuzia di due emigranti clandestini

LONDRA, 6

La corte di Polizia di Westham, ha condannato a tre settimane di lavori forzati due individui che hanno dato prova della più pericolosa ingenuità a cui un uomo possa arrivare. Per sfuggire alle ricerche che sono rigorosissime in Australia allo scopo di impedire l'imbarco clandestino, Joseph Sandes e Robert Henderson, a bordo di un piroscafo anglo peruviano si sono nascosti uno dietro le caldaie, ove ebbe tempo di arrostirsi per bene, e l'altro seppellito fino al collo nella stiva del carbone mentre si faceva coprire il capo da uno straccio, con il rischio di sentirsi da un momento all'altro piombare sul cranio la mazza dell'uomo che veniva per spaccare il carbone. L'orrore che hanno dovuto soffrire i due uomini, ma specialmente quello nascosto nel carbone, è appena immaginabile, ha detto il loro avvocato. Meglio del resto che furono scoperti in tempo altrimenti sarebbero rimasti vittime certamente della loro imprudenza.

Riconoscimento ufficiale alla città che prima proclamò la repubblica

BILBAO, 6

I ministri Marcellino Domingo Prieto, il generale Grieipo De Lano e numerose altre personalità si sono recate ad Eibar dove in forma solenne hanno consegnato all'Alcade un decreto che nomina Eibar città esemplare ricordando che i suoi cittadini furono i primi a proclamare la Repubblica. I ministri e l'Alcade hanno pronunciato discorsi. Alla cerimonia era presente anche l'aviatore Franco che nel pomeriggio di ieri è partito per Madrid in aeroplano. I ministri sono ritornati a Madrid nella notte ed il prof. Unamuno è rientrato subito a Bilbao perchè colpito da un lutto famigliare e cioè dalla morte di suo fratello Felice.

Dieci morti ed otto feriti per l'esplosione d'una fortezza cinese

CANTON, 6

Ieri nella fortezza di Ju-Chu presso Canton è avvenuta per cause ancora ignorate ed inesplicabili una potente esplosione in seguito alla quale si sono avuti dieci morti ed otto feriti. Parecchie decine di persone riportavano soltanto leggere ferite. Anche all'Arsenale vi è stata una grave esplosione per cause tuttora ignorate. Non vi sono state vittime ma tutti i fabbricati vicini sono rimasti distrutti.

Scoperte archeologiche in Austria

VIENNA, 6

Il prof. Walter Schimied ha condotto a termine i lavori di scavo a Noreia nella Stiria superiore. Essi hanno messo in luce altre dodici case, così che il numero delle case finora dissepolte ammonta a trenta. E' stata inoltre messa in luce una antica fortificazione della città per la lunghezza di 140 metri composta di un vallum e di quattro torri nonchè di una lunga porta di ingresso alla città.

Sono pure state scoperte due torri d'assedio romane che dimostrano che Noreia fu presa d'assalto dai romani. Gli scavi recenti unitamente a quelli antichi forniscono la prova definitiva della ubicazione della città di Noricum.

Una conferenza artistica di Maraini ad Atene

ATENE, 6

Ieri l'altro A. Maraini ha tenuto una applauditissima conferenza sull' « arte contemporanea italiana » illustrandola con proiezioni. Assistevano il Ministro d'Italia S. E. Bastianini, la signora Venizelos ed un numeroso pubblico composto in prevalenza di artisti. Stasera il circolo artistico di cui è presidente il Ministro della marina Argiropulo ha offerto un brillante ricevimento in onore dei partecipanti alla settimana italiana.

Le importazioni di grano nel mese di aprile

ROMA, 6 pom.

Il Direttore generale delle Dogane, dottor Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di aprile 1930 furono importati q.li 1.395.758 mentre nel mese di aprile 1931 le importazioni di grano furono di q.li 2.006.411 con un aumento di q.li 610.653.

Nel periodo dal 1.o luglio 1929 al 30 aprile 1930 le importazioni di grano furono di quintali 6.788.295. Nel corrispondente periodo dal 1.o luglio 1930 al 30 aprile 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 16.837.287 con un aumento di quintali 10.048.992. (*Stefani*).

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,20 — id. fine mese 72,30 — Consolidati 5 per cento cont. 83,50 — idem fine mese 83,875 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 44 — Consorzio Mob. Finanziario 701,50 — Ferrovie Meridionali 820 — id. Mediterranee 430 — Rubattino 320 — Navigazione Alta Italia 84 — Cosulich 78,25 — S.N.I.A. 37 — Soie de Chatillon 236,50 — Terni 346,50 — F.I.A.T. 212,50 — Nebiolo 138 — Tedeschi 94 — Officine Savigliano 630 — Bauchiero 182,50 — Elettricità Alta Italia 140 — Sip 121 — Italiana Gas 36,50 — Monte Amiata 104 — S.I.E.T. 113,50. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,895 — Zurigo 368,05 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,10 — id. fine mese 72,15 — Consolidati 5 per cento cont. 83,30 — idem fine mese 84,05 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 80 — Banca d'Italia 1542 — Credito Fondiario 479,50 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 45 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mob Finanziario 700,50 — Ferrovie Meridionali 810 — Rubattino 318,50 — Cosulich 79 — Libera Triestina 52 — Tramways 168 — Cotoniere Meridionali 12 — S.N.I.A. 37 — Soie de Chatillon 236,50 — Varedo 18,25 — Terni 346 — Elba 44,50 — Metallurgica Italiana 149 — Ilva 182,50 — Ansaldo 55 — F.I.A.T. 213,50 — Azoto 100 — Montecatini 160 — Monte Amiata 103,50 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 749 — Romana Zuccheri 84 — Eridania 285 — Pantanella 161,50 — Fondi Rustici 24,25 — Immobiliare 706 — Beni Stabili 458 — Imprese Fondiarie 101 — Risanamento 975 — S.A.T.A. 3,50 — Acqua Marcia 635 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 305 — Marconi 152 — Isonzo 19 — Fondiaria Vita 452 — Acquedotto Palermo 360 — S.I.E.T. 113,25 — Cons Credito Miglioramento 6 per cento 476. — *Cambi*: Parigi 74,66 — Londra 92,68 — New York 19,09,5/8.

LIBRI RICEVUTI

Unione Bancaria Nazionale: *Raccolta periodica di legislazione tributaria*. (Vol. VII, 1931, Brescia).

E.N.I.T.: *Gli Alberghi in Italia nel 1931*. (1.a edizione, F.N.F. Alberghi e Turismo, Roma).

GIULIANA FALENA: *Scripta manent*. (Liriche). (I quaderni de «Il Pensiero», Bergamo, L. 10).

FILIPPO MEDA: *Il Card. Galdino della Sala*. (Licinio Cappelli, Bologna, L. 5).

DARIO FRANCESCHI: *Il Card. Carlo Borromeo*. (Licinio Cappelli, Bologna, L. 5.

Raccolta periodica di legislazione tributaria. (A cura dell'Unione Bancaria Nazionale di Brescia). - Vol. VII, anno 1931

Si compone dei seguenti interessanti capitoli: Le principali imposte dirette — Imposta di R. M. — Imposta sui terreni — Imposta sui fabbricati — Imposta complementare progressiva sul reddito — Imposta sui celibi — Imposta straordinaria sul patrimonio — Riscossione delle imposte — Registro, bollo e tasse sugli affari — Tasse sul pubblico insegnamento — Imposte e tasse comunali e provinciali — Indice cronologico delle Leggi e Decreti.

L'episcopato ungherese pel 40° della "Rerum Novarum,,

ROMA, 6 matt.

La Conferenza episcopale ungherese ha deciso di partecipare alle solennità commemorative della *Rerum Novarum* a Roma e di condurvi anche un grande pellegrinaggio ungherese. Il card. Primate Seredi sarà infatti alla testa del pellegrinaggio composto di delegati di tutte le professioni operaie. La partecipazione alla celebrazione della celebre enciclica di Leone XIII.o non si limiterà a questo intervento, giacchè i vescovi hanno deciso di ripresentare in questa occasione alle autorità locali una serie di postulati, nei quali figurano il riposo pomeridiano del sabato per i lavoratori agricoli, una migliore tutela dei diritti di questa categoria di operai, l'istituzione di un catasto dei poveri per ogni comune, l'organizzazione professionale operaia, lo sviluppo delle cooperative eccetera.

Il Governo ungherese ha dato assicurazione ai vescovi che farà osservare rigorosamente il riposo domenicale nella più vasta misura possibile. A tale scopo si procederà alla revisione dei lavori ancora permessi nei giorni festivi, per i quali non sussista una necessità imposta dal pubblico interesse.

Gli spacci di bevante alcooliche saranno chiusi per tutta la domenica e anche nei pubblici esercizi i servizi saranno ridotti al minimo indispensabile.

Missionario reduce dalla Cina a Manfredonia

MANFREDONIA (Foggia), 6

La nostra città ha avuta la soddisfazione di ospitare per alcuni giorni il rev.do P. Corrado Risso, d. F. M. missionario in Cina, nel Vicariato apotolico di Changsha.

Il simpatico missionario, il giorno successivo al suo arrivo ha tenuto un discorso alle Terziarie Francescane e al popolo nella Chiesa di S. Maria, officiata dai Frati Minori, compiacendosi del gran bene che si fa in città per l'opera delle Missioni, dello zelo con cui i frati dànno incremento all'opera stessa e delle pingui offerte che vi si raccolgono, che, quest'anno hanno quasi raggiunto la somma di L. 3000.

Ha avuto accenti commossi alla piaga dell'infanticidio che ancora dilaga nella Cina, stimolando la carità dei benefattori a raddoppiare le preghiere e le offerte onde salvare tante povere bambine da morte sicura.

Nel pomeriggio s'è compiaciuto visitare il fiorente Laboratorio Missionario, organizzato da pochi mesi dal rev.do P. Tommaso Pagano, Superiore del Convento e, dopo aver rivolto alle buone lavoratrici e alla loro Presidente signorina Luisa Guerra parole di alto encomio, ha osservato con vera soddisfazione l'immensa mole di oggetti confezionati in sì pochi mesi, compiacendosi con le esecutrici e lodandone l'abnegazione e lo zelo.

Alcuni giorni dopo il caro Padre, che ha lasciato in tutti il più lieto ricordo, partiva alla volta di Molfetta, non senza averci promessa una nuova visita, prima di ripartire per la Cina.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo». (Pio XI).

L'AVVENIRE D'ITALIA ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Maggio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 32

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo p... sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccess... che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da quals... giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un ... mestre dall'inizio dell'invio del giornale.

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI

dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, il quotidiano nazionale, a grande tiratura, dei cattolici italiani.

Esso si pubblica quotidianamente in tredici differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4, per la provincia di Bologna all'U.P.I. in Via Indipendenza 2.

La seconda tappa del volo transpacifico

TOKIO

L'aviatore giapponese tenente ... rara compiuto anche la se... tappa del suo viaggio attrave... Pacifico volando da Mimasaki ... muro Anche qui come al suo ... a Mimasaki una folla imponen... fatto una grande ovazione all'... re. L'apparecchio è un Junker ... lico e non è provvisto di appar... radiotelegrafico.

Alba

Settimanale Femminile Illustr...

Sommario del 26 Aprile 1931

ANGELA SORGATO - *Lett... settimanale.*

VITTORIA GAZZEI BARBET... - *Il palpito dell'italianità Santa Caterina da Siena.*

BETTINA TOMATIS - *Te... che illude.*

ESPERIA - *Palombari d'Ita...*

MARTA - *Notizie varie.*

GIUSEPPE ZOPPI - *La legg... da del tesoro.*

IRMA VIGGIANI - *Il capric... di Vanda* (commedia).

AMABILE SETTESOLDI - ... *zioni di taglio pratico.*

DONNA LIA - *La Biblioteca ... le Albine.*

La pagina delle Abbonate.

O Alba che tingi di rosa (poe...

M. M. - *Amor che non si spe...* (romanzo).

A. S. - *Piccola Posta.*

IL CUOCO - *In cucina.*

*

ABBONAMENTO ANNUALE L.
SEMESTRALE L.
ESTERO L.
NUMERO SEPARATO Cent.

*

Per schiarimenti e numeri saggio rivolgersi alla Direzione « *ALBA* » *Via Mentana 4 Bolo...*

IL CARROCCI...

sarà dedicato al Concilio di E...

Tra i vari articoli sull'argo... to conterrà:

I. GIORDANI - S. Cirillo d'A... sandria

A. PUCCETTI O.P - Il do... della Madre di Dio

GIORGIO LA PIRA - La ... Madre di Dio

E inoltre:

CARLO PASTORINO - I gi... del ciliegio

Inviate l'abbonamento (Lire ... all'Amministrazione in Via M... tana 4 - Bologna.